

RASSEGNA STAMPA

del

18/04/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2014 al 18-04-2014

17-04-2014 ANSA.it	
Frana La Saxe, assegnati lavori vallo	1
17-04-2014 ANSA.it	
Frana La Saxe raddoppia accelerazione	2
17-04-2014 ANSA.it	
Frana La Saxe, assegnati i lavori per vallo di protezione	3
17-04-2014 ANSA.it	
Alpino morto, due volte in missione in Afghanistan	4
17-04-2014 ANSA.it	
Frane:a Courmayeur conto alla rovescia per crollo imminente	5
17-04-2014 Agi	
Dolomiti: alpino 28enne precipita e muore durante esercitazione	6
17-04-2014 AltaRimini.it	
Frana di San Leo, sottosegretario sollecita riconoscimento stato di emergenza nazionale - San Leo - Attualità	7
18-04-2014 Alto Adige	
a badia, parte il questionario sul dopo frana	8
17-04-2014 Asca	
Esercito: Alpino muore in addestramento su montagna bellunese	9
17-04-2014 Bellunopress.it	
Alpino del 7mo Reggimento precipita e perde la vita	10
17-04-2014 Bergamo News	
Patentino per cani Consegnati a Seriate i primi 55 diplomi	11
18-04-2014 Bresciaoggi	
Dopo il mercoledì di paura una Pasqua lontano da casa	12
18-04-2014 Bresciaoggi	
Un guasto avrebbe innescato il focolaio sul tetto	14
17-04-2014 Corriere del Trentino	
Orti per anziani, Schuler apre Artioli: salvo un pezzo di storia	15
18-04-2014 Corriere delle Alpi	
un sabato dedicato al territorio	16
18-04-2014 Corriere delle Alpi	
esercitazione fatale muore un alpino del 7°	17
18-04-2014 Corriere delle Alpi	
l'appello conferma la condanna	18
17-04-2014 Corriere delle Alpi.it	
Paravalanghe: un milione per i lavori già cantierabili	19
17-04-2014 Corriere delle Alpi.it	
Tragedia sullo Spiz Vedana, alpino muore durante un'esercitazione / FOTO	21
17-04-2014 Fanpage.it	
Belluno: Alpino precipita in un dirupo e muore durante un'esercitazione	22
17-04-2014 Gazzetta d'Asti.it	
"Puliamo il Mondo" a Costigliole	23
17-04-2014 Giornale di Brescia.it	
Fiamme alte 10 metri mangiano autobus e furgoni	24
17-04-2014 GrNet.it	
Tragedia sulle Dolomiti: muore il Caporal Maggiore Williams Tracanna	25
18-04-2014 Il Centro	

esercitazione fatale muore alpino pescarese	26
18-04-2014 Il Cittadino	
Esercitazione, alpino cade nel vuoto e perde la vita	27
18-04-2014 Il Cittadino	
Parrocchiale: finiti i lavori di restauro, apre il vialetto	28
17-04-2014 Il Cittadino mb.it	
Pasqua, attenzione alle partenze Uovo amaro con maltempo in vista	29
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Arabba, una valanga... di euro	30
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
D'ora in poi non sarà più una banale aula informatica. No, la sala computer della scuola m...	31
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
In divisa all'addio di Guglielmo	32
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Il nuovo argine del Tergola a Peraga	33
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
(Ca.B.) Al civico 36/d di via Pignara, sul Monte Ricco, è stato completato l'intervento per eri...	34
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Donna colta da malore in mezzo al bosco si mobilitano anche i volontari del soccorso alpino	35
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
PRIMA L'ATTERRAGGIO AI CAMPIDUI Un risparmio nei tempi di soccorso di 20 minuti in citt&#22...	36
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Maurizio Bait	37
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
L'Unione dei Comuni del Miranese passa al primo colpo per l'imprevisto sì della Lega. Finale a	38
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Bonifiche, spariti i soldi per viale San Marco	39
17-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Notte di fiamme e paura all'interno dell'ex ospedale al mare. Almeno quattro focolai, innescatisi ne...	40
17-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Esercitazione tragica: alpino scivola nel vuoto sullo Spiz Vedana e muore	41
18-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Ora la protezione civile ha il gruppo comunale	42
18-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Sistemeremo tutto per l'ultima gara del campionato	43
18-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Alpino precipita sulle Dolomiti	44
18-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Marcia fra i colli di Montecchio	46
18-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Maxi evacuazione Oltre 4 mila avvisi su case e negozi	47
17-04-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Luca Fabris ci riprova puntando sui giovani	49
18-04-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
FRANE Dalla Regione 1,2 milioni per i lavori in Val Serina	51

18-04-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
La Franciacorta e la Bassa: due aree a rischio sismico	52
18-04-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Lissone Libri in vendita dopo l'alluvione: raccolti seicento euro per la Sardegna	53
18-04-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Le auto tornano sulla Provinciale dopo la frana	54
18-04-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Sfratto a sorpresa: la Seo lasci la sede entro il 25 aprile	55
18-04-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
«Per quell'edificio abbiamo altri progetti Vigili e manutenzione»	56
18-04-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
«È una grande risorsa per il territorio Pioli ci ripensi»	57
18-04-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Il fiume sorvegliato speciale dalla Commissione regionale	58
17-04-2014 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Montirone, incendio in azienda: fiamme alte fino a dieci metri	59
17-04-2014 Il Mattino di Padova	
la cementificazione condanna le terme agli allagamenti	60
18-04-2014 Il Mattino di Padova	
tragedia sulle dolomiti alpino precipita e muore	61
17-04-2014 Il Messaggero.it	
Alpino pescarese di 28 anni scivola nel vuoto e muore durante un'esercitazione sulle Dolomiti	62
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Occhiobello, formati 25 nuovi volontari di protezione civile	63
17-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Alluvione, Cha: «Non spettava a me chiudere strade e scuole»	64
17-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Alpino di 28 anni muore durante esercitazioni in montagna	65
17-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Rogo al San Martino, forse la causa un corto circuito o un guasto alla macchina	66
17-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Defibrillatore, lit prima struttura italiana ad averne uno in ogni piano	67
18-04-2014 L' Arena	
Il prefetto dell'alluvione è cittadina onoraria	68
18-04-2014 L' Arena	
Lo show delle Frecce Tricolori tornerà nei cieli del Garda	69
18-04-2014 L' Arena	
Alcenago, aperto il by- pass Più sicuri verso la Valpolicella	70
17-04-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Frana in Val Serina: buone notizie Arrivano 1,2 milioni dalla Regione	71
17-04-2014 L'Adige	
Glorenza, carpentiere di 22 anni vola dal tetto e muore sul colpo	73
18-04-2014 L'Adige	
Entro il 30 luglio piano di protezione civile per tutti i comuni trentini.	74
18-04-2014 L'Adige	
Domani riapre la strada del Rolle.	75
18-04-2014 L'Adige	

Alpino muore in Val Belluna.	76
18-04-2014 L'Adige	
Tra accorpamenti e l'istituzione di nuovi Servizi e incarichi speciali per i dirigenti «epurati», la nuova giunta, guidata da Ugo Rossi, ha messo mano all'apparato della Provincia,	77
18-04-2014 L'Adige	
ROMA.	79
18-04-2014 L'Adige	
in breve.....	80
18-04-2014 L'Adige	
La testimonianza di Alessandra Pross: «Fosse successo un'ora dopo con mia figlia a dormire non so come sarebbe finita» «Per fortuna ho capito subito».	81
17-04-2014 L'Adige.it	
Alpino cade nel vuoto,	82
18-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Cade in dirupo durante l'addestramento Alpino perde la vita sulle Dolomiti	83
18-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Torre de' Busi La provinciale oggi riapre dopo la frana	84
18-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Torna il «Parravicini» 16 km nella conca del Calvi	85
18-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Brivido sul Piano del territorio Ad Almenno il sì passa per un voto	86
18-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Frana in Val Serina Arrivano 1,2 milioni per i lavori alla strada	87
18-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Vasche d'acqua e volontari Spento il rogo del Monsec	88
17-04-2014 LA NOTIZIA giornale.it	
Tragedia in montagna per un militare	89
17-04-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Dolomiti, alpino pescarese cade nel vuoto e muore	90
17-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
la città aspetta la mille miglia con il piatto pieno	91
18-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
In fuga anche un giovane	92
18-04-2014 La Nuova Venezia	
I fondi delle bonifiche devono tornare al Villaggio San Marco	93
17-04-2014 La Provincia di Lecco	
Operazione "Salvacuore" con il Rotary La consegna di due nuovi defibrillatori	94
18-04-2014 La Provincia di Lecco	
Due indagini dodici arresti Un'altra scossa Lecco sotto choc	95
17-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Volontari in azione per ripulire il versante	96
17-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Il diritto violato	97
17-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Ubriachi sugli sci Soccorsi due ragazzi	98
18-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Repulisti a Grosio grazie ai volontari	99

18-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Nuovo mezzo per i vigili del fuoco	100
17-04-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
"Adesso la Madonna ci aiuti facendo cadere la frana"	101
17-04-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Courmayeur prega: «La frana deve cadere»	102
17-04-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Uomo soccorso al supermercato	103
17-04-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Per i roghi sulle spiagge il Comune farà denuncia	104
17-04-2014 La Stampa (ed. Milano)	
La terrazza caduta sul treno era illegale e costruita male Nel mirino Comune e tecnici	105
18-04-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
Courmayeur, si stacca il "naso" Ore d'ansia in attesa della frana	106
17-04-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Case e alberghi evacuati per la frana interminabile	107
17-04-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Il pasto preparato alla Sacra famiglia	108
17-04-2014 La Stampa (ed. Novara)	
L'ospitalità "attiva" dei profughi	109
17-04-2014 La Stampa (ed. Savona)	
"Una città con meno cemento e sprechi"	110
17-04-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Frana di Courmayeur, raddoppia la velocità di discesa: 24 cm l'ora	111
17-04-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Travolto da un albero: ferito volontario della protezione civile	113
18-04-2014 La Tribuna di Treviso	
scooter contro auto: gravissimo	114
18-04-2014 La Tribuna di Treviso	
guido salvador sarà lo sfidante di larry pizziol per il municipio	115
17-04-2014 La Voce del NordEst.it	
Tragedia nel Bellunese: muore alpino durante esercitazione	116
17-04-2014 La Voce del NordEst.it	
Ebola, Friuli Venezia Giulia: nessuna allerta ma pronta task force regionale	117
17-04-2014 Leggo	
Alpino precipita e muore sulle Dolomiti: "Aveva svolto due missioni in Afghanistan"	118
17-04-2014 Lettera43	
Genova, nessun suicido dietro incendio ospedale	120
18-04-2014 Messaggero Veneto	
giunta, bolzonello "alleggerito"	121
18-04-2014 Messaggero Veneto	
palapineta distrutto, ieri un sopralluogo	122
18-04-2014 Messaggero Veneto	
esce "i nostri alpini" uno spaccato di vita delle penne nere	123
18-04-2014 Messaggero Veneto	
precipita dal secondo piano, è grave	125
17-04-2014 NovaraToday	

Le previsioni meteo per Pasqua: ritorna la pioggia sul novarese	126
17-04-2014 PrimaDaNoi.it	
Esercito: alpino di Pescara cade nel vuoto e muore su Dolomiti	127
17-04-2014 Quotidiano.net	
Dolomiti, un alpino cade nel vuoto e muore in esercitazione	128
17-04-2014 Rovigo Oggi.it	
Danni del terremoto, tutte le domande possono essere ammesse	129
17-04-2014 Savona news.it	
Albenga, il 5 maggio test di allerta-comunicazione mediante telefonata a tutta l'utenza cittadina	130
18-04-2014 Tgcom24	
Courmayeur, scatta emergenza frane	131
17-04-2014 Tiscali	
Alpino muore sulle Dolomiti, precipitato durante esercitazione	132
18-04-2014 Trentino	
protezione civile ecco le linee guida per i piani comunali	133
18-04-2014 Trentino	
a scuola la lezione degli alpini	134
18-04-2014 Trentino	
rivoluzione rossi: basta dirigenti a vita	135
18-04-2014 Trentino	
pasqua sulle piste da sci la neve c'è, manca la gente	137
18-04-2014 Trentino	
tornati a casa dopo una notte di paura	138
17-04-2014 TrentoToday	
Alpino precipita e muore sul Piz de Vedana	139
17-04-2014 TrentoToday	
Maltempo nel weekend di Pasqua, torna anche la neve	140
17-04-2014 VicenzaToday	
Bomba day a Vicenza il 25 aprile: scout e alpini "reclutati"	141
17-04-2014 VicenzaToday	
Castelgomberto, in fiamme garage: pompieri estraggono due bombole gpl	142
17-04-2014 l'Unità.it	
Alpino muore in esercitazione cadendo nel vuoto per 150 metri	143

Frana La Saxe, assegnati lavori vallo

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Frana La Saxe, assegnati lavori vallo"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Valle d'Aosta Frana La Saxe, assegnati lavori vallo

Frana La Saxe, assegnati lavori vallo

Gara da 6,1 mln, via ai lavori previsto il 22 aprile

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA AOSTA

17 aprile 2014 16:14

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - AOSTA, 17 APR - Sono stati affidati i lavori - con base d'asta 6.106.890,39 euro (Iva esclusa) - per realizzare le opere a protezione della frana del Monte di La Saxe, tra le quali un vallo lungo 750 metri. Con un ribasso del 15% l'offerta migliore è stata del Raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Consorzio stabile Valle d'Aosta - Dolmen Consorzio stabile Costruttori Valdostani Srl (mandante) - Ivies Spa - Costruzioni stradali B.g.f. srl. Il via ai lavori è previsto per martedì prossimo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Frana La Saxe raddoppia accelerazione

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Frana La Saxe raddoppia accelerazione"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Valle d'Aosta Frana La Saxe raddoppia accelerazione

Frana La Saxe raddoppia accelerazione

Ore di attesa per crollo, pronto piano di emergenza

FOTO

Crolli frana La Saxe (Courmayeur)

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA COURMAYEUR (AOSTA)

17 aprile 2014 16:14

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Notizie Correlate Frana La Saxe, assegnati lavori vallo

[VIDEO](#) Video Frana La Saxe, si intensificano i crolli

Archiviato in

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 17 APR - Si sposta alla velocità record di 4 millimetri al minuto, 24 centimetri all'ora, la frana da 265.000 metri cubi del Monte di La Saxe. Soltanto ieri sera la velocità era la metà. "Sta cedendo tantissimo", sottolinea il sindaco di Courmayeur Fabrizio Derriard. In caso di collasso sarebbe subito bloccato dalle autorità l'accesso al tratto di strada statale che da Entreves conduce al traforo del Monte Bianco. Cresce l'attesa tra gli 80 evacuati di La Palud.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Frana La Saxe, assegnati i lavori per vallo di protezione

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Frana La Saxe, assegnati i lavori per vallo di protezione"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Valle d'Aosta Frana La Saxe, assegnati i lavori per vallo di protezione

Frana La Saxe, assegnati i lavori per vallo di protezione

Gara da 6,1 mln, via ai lavori previsto il 22 aprile

Redazione ANSA AOSTA

17 aprile 2014 15:27

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - AOSTA, 17 APR - Sono stati affidati i lavori - con base d'asta 6.106.890,39 euro (Iva esclusa) - per realizzare le opere a protezione della frana del Monte di La Saxe, tra le quali un vallo lungo 750 metri. Con un ribasso del 15% l'offerta migliore è stata del Raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Consorzio stabile Valle d'Aosta - Dolmen Consorzio stabile Costruttori Valdostani Srl (mandante) - Ivies Spa - Costruzioni stradali B.g.f. srl. Il via ai lavori è previsto per martedì prossimo. L'offerta è risulta migliore sia dal punto di vista sia tecnico sia economico. Lo rende noto il commissario delegato per l'emergenza di La Saxe Raffaele Rocco. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Alpino morto, due volte in missione in Afghanistan

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Alpino morto, due volte in missione in Afghanistan"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Abruzzo Alpino morto, due volte in missione in Afghanistan

Alpino morto, due volte in missione in Afghanistan

Williams Tracanna

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

17 aprile 2014 17:04

[Foto](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

Il militare morto oggi durante un'attività addestrativa di marcia in montagna nel Parco delle Dolomiti Bellunesi è il primo Caporal Maggiore Williams Tracanna, effettivo al 7° Reggimento Alpini. Lo rende noto lo Stato maggiore dell'Esercito. Il militare era impegnato, con il proprio reparto, in un'ascensione lungo la via normale del Piz de Vedana quando, per cause in corso di accertamento, è caduto in un dirupo. Sul posto è intervenuto il personale del soccorso alpino che ha recuperato il corpo del militare. Il primo Caporal Maggiore Tracanna, 28 anni, celibe, era originario di Pescara. Entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto, con il 7° Reggimento Alpini, due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione "Strade Sicure" sul territorio nazionale. La famiglia è stata informata.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Frane:a Courmayeur conto alla rovescia per crollo imminente

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Frane:a Courmayeur conto alla rovescia per crollo imminente"

Data: **17/04/2014**

Indietro

ANSA.it Valle d'Aosta Frane:a Courmayeur conto alla rovescia per crollo imminente

Frane:a Courmayeur conto alla rovescia per crollo imminente

Da una settimana 80 evacuati, ora smottamento è 3 metri al giorno

FOTO

Crolli frana La Saxe (Courmayeur)

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA COURMAYEUR (AOSTA)

17 aprile 2014 10:06

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Frana La Saxe, interrotti rientri Frana La Saxe, torna ad accelerare

VIDEO Video Frana La Saxe, si intensificano i crolli

Archiviato in

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 16 APR - Scivola verso valle di quasi tre metri al giorno ma non sembra voler cedere alla gravità la frana del Monte di La Saxe. Sopra Courmayeur, a La Palud, "villaggio fantasma" dopo l'evacuazione di otto giorni fa, tecnici e amministratori sono con il fiato sospeso per l'annunciato "probabile crollo imminente" che ancora non si è verificato. L'accelerazione dell'imponente massa di terra e detriti da 265.000 metri cubi si sta manifestando con sempre più frequenti scariche di detriti e tra gli 80 evacuati - sistemati in alcuni residence fuori dalla zona off limits - cresce l'attesa.

Proprio stamane il rientro assistito di alcuni loro nelle proprie abitazioni - che sarebbe durato solo pochi minuti - è stato sospeso per il venire meno delle condizioni di sicurezza: già alle 8.15, nonostante le basse temperature, i crolli si stavano intensificando.

La frana è monitorata sin dal 2009 e già lo scorso anno fu sperimentata un'analoga evacuazione che durò oltre un mese. Da gennaio è stato dichiarato lo stato di emergenza ed è stato disposto un finanziamento di circa 8 milioni di euro per interventi di protezione civile, tra i quali la costruzione di un vallo lungo 750 metri e alto 10 metri. Il via ai lavori era previsto già dalla prossima settimana. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Dolomiti: alpino 28enne precipita e muore durante esercitazione**Agi**

"Dolomiti: alpino 28enne precipita e muore durante esercitazione"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Cronaca

Dolomiti: alpino 28enne precipita e muore durante esercitazione

15:17 17 APR 2014

(AGI) - Venezia, 17 apr. - Durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana, un alpino del Settimo Reggimento e' scivolato nel vuoto, precipitando per 150 metri, e ha perso la vita. L'incidente e' avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. L'allarme e' scattato attorno alle 11.40 e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni.

Purtroppo per W.T., 28 anni, di Pescara, raggiunto subito da tre compagni, non c'e' stato nulla da fare e il medico, sbarcato poco dopo nelle vicinanze, ha solamente potuto constatarne il decesso. Ricomposta, la salma e' stata imbarellata e recuperata con un verricello di 25 metri dall'eliambulanza, che ha riaccompagnato a valle, fino a San Gottardo, anche i tre alpini rimasti con l'amico. (AGI) .

Frana di San Leo, sottosegretario sollecita riconoscimento stato di emergenza nazionale - San Leo - Attualità

Frana di San Leo, sottosegretario sollecita riconoscimento stato di emergenza nazionale | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

Attualità Frana di San Leo, sottosegretario sollecita...

Frana di San Leo, sottosegretario sollecita riconoscimento stato di emergenza nazionale

Attualità San Leo

15:07 - 17 Aprile 2014

Nel question time di oggi alla Camera il deputato riminese Tiziano Arlotti ha interrogato il ministero dell'Ambiente sul caso della frana verificatasi a fine febbraio a San Leo. Nelle scorse settimane Arlotti aveva già scritto al presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, al Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini e a quello della Tutela del Territorio Gian Luca Galletti, ed era intervenuto in aula per sollecitare l'attenzione sull'emergenza.

Il parlamentare ha chiesto al governo a che punto sia l'iter per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale inoltrata in marzo dal presidente della Regione Emilia-Romagna, e ha sollecitato la concertazione fra il Ministero dei beni e attività culturali e turismo e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, "affinché si intervenga con urgenza per salvaguardare l'inestimabile patrimonio storico-culturale di San Leo, in modo da non comprometterne ulteriormente la sopravvivenza".

La risposta immediata è stata affidata al sottosegretario Silvia Velo, che all'inizio di questo mese aveva effettuato un sopralluogo proprio a San Leo incontrando il sindaco Mauro Guerra. "Il Dipartimento di protezione civile ha avviato l'iter di istruttoria ed effettuato sopralluoghi con la Regione e gli enti locali interessati il 31 marzo e 1 aprile - riferisce Arlotti -. Il ministero dell'Ambiente ha finanziato, fra quelli in Emilia-Romagna, un intervento specifico per 200mila euro, a cui si affianca l'intervento di mitigazione del dissesto per il fosso Campone (700mila euro), che però appare oggi superato e inadeguato all'entità dell'evento occorso".

Nella risposta il sottosegretario ha comunicato di avere sollecitato l'intervento della Protezione civile per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale richiesto dalla Regione (inserendo San Leo nell'ambito degli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico accaduti fra dicembre scorso e i primi tre mesi del 2014). Velo ha inoltre rimarcato la rilevanza dell'evento franoso e la valenza del sito visitato all'inizio di questo mese.

"Bene che il sottosegretario abbia sollecitato la dichiarazione di emergenza nazionale - ha ribadito Arlotti nella replica -, ma è importante anche la concertazione fra ministero dell'Ambiente e ministero dei Beni culturali per interventi che salvaguardino il patrimonio leontino. Nei primi giorni di maggio avremo i primi esiti delle verifiche scientifiche, ma personalmente ritengo che gli interventi di cui necessiterà San Leo potranno essere nell'ordine di qualche decina di milioni di euro per la messa in sicurezza della cittadina, a partire dal ripristino di una viabilità di accesso alla Fortezza, il secondo sito più visitato in Emilia-Romagna e tra i primi 50 italiani. Il problema della tutela del patrimonio e dell'economia di San Leo, che vive soprattutto di turismo, è prioritario e già oggi queste attività stanno pagando un prezzo. Vista la valenza del sito è fondamentale, dunque, salvaguardare urgentemente le risorse storiche e culturali locali".

Lascia un commento

a badia, parte il questionario sul dopo frana

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Provincia

A Badia, parte il questionario sul dopo frana

BADIA Nel dicembre 2012 nel Comune di Badia si verificò una frana di notevoli dimensioni. L'Accademia Europea di Bolzano (Eurac), in collaborazione con l'Ufficio geologia della Provincia il Comune, vuole analizzare con uno studio il modo in cui la popolazione ha percepito questo evento e il modo in cui lo stesso ha modificato la percezione del rischio da parte degli abitanti. L'opinione della popolazione contribuisce a migliorare la gestione dei rischi e dei possibili eventi futuri associati a rischi naturali. In questi giorni un collaboratore del Comune distribuisce un questionario a tutti gli abitanti del Comune di Badia, invitati a dedicare circa 10 minuti del tempo alla sua compilazione. Per aiutare nell'interpretazione del questionario, i residenti vengono invitati, se possibile, a rispondere alle domande aperte in italiano o in tedesco. Le risposte rimarranno anonime e le informazioni raccolte verranno analizzate esclusivamente a scopi scientifici ai sensi del decreto legislativo 196/2003 sulla protezione dei dati personali. Il questionario compilato verrà poi raccolto da un collaboratore del Comune dal 22 al 25 aprile. Lo si potrà consegnare compilato anche all'ufficio protocollo del Comune di Badia entro il 28 aprile o mandarlo per posta a Eurac, Istituto per il Telerilevamento Applicato, viale Druso 1, 39100 Bolzano. Per informazioni: Eurac allo 0471 055377, o e-mail a Umfrage_Abtei@eurac.edu. Un grazie per la collaborazione viene da Eurac, Comune e dell'Ufficio geologia della Provincia. (e.d.)

Esercito: Alpino muore in addestramento su montagna bellunese

- ASCA.it

Asca

"Esercito: Alpino muore in addestramento su montagna bellunese"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Esercito: Alpino muore in addestramento su montagna bellunese

17 Aprile 2014 - 15:52

(ASCA) - Roma, 17 apr 2014 - Un Alpino ha perso la vita questa mattina, alle ore 10:40 circa, durante un'attività addestrativa di marcia in montagna nel Parco delle Dolomiti Bellunesi. Lo rende noto lo Stato Maggiore dell'Esercito precisando che il militare era impegnato, con il proprio reparto, in un'ascensione lungo la via normale del Piz de Vedana quando, per cause in corso di accertamento, è caduto in un dirupo. Sul posto è intervenuto il personale del soccorso alpino che ha recuperato il corpo del militare. Il 1° Caporal Maggiore Tracanna, 28 anni, celibe, era originario di Pescara. Entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto, con il 7° Reggimento Alpini, due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione "Strade Sicure" sul territorio nazionale. La famiglia è stata informata. [red/mpd/cam/bra](#)

Alpino del 7mo Reggimento precipita e perde la vita

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Alpino del 7mo Reggimento precipita e perde la vita"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Alpino del 7mo Reggimento precipita e perde la vita apr 17th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Sospirolo (BL), 17-04-14 Durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana, un alpino del Settimo Reggimento di stanza a Belluno è scivolato nel vuoto, precipitando per 150 metri, e ha perso la vita.

L incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. L allarme è scattato attorno alle 11.40 e il 118 ha inviato l elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Purtroppo per W.T., 28 anni, di Pescara, raggiunto subito da tre compagni, non c è stato nulla da fare e il medico, sbarcato poco dopo nelle vicinanze, ha solamente potuto constatarne il decesso.

Ricomposta, la salma è stata imbarellata e recuperata con un verricello di 25 metri dall eliambulanza, che ha riaccompagnato a valle, fino a San Gottardo, anche i tre alpini rimasti con l amico.

iii<

Patentino per cani Consegnati a Seriate i primi 55 diplomi

Patentino per cani: consegnati a Seriate i primi 55 diplomi

Bergamo News

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Sono stati consegnati giovedì sera a Seriate i 55 diplomi ai partecipanti del primo percorso formativo per proprietari di cani, organizzato dall'Ufficio diritti animali in collaborazione con il servizio veterinario dell'Asl di Bergamo.

Patentino per cani

Consegnati a Seriate

i primi 55 diplomi

[Tweet](#)

Sono stati consegnati giovedì sera a Seriate i 55 diplomi ai partecipanti del primo percorso formativo per proprietari di cani, organizzato dall'Ufficio diritti animali in collaborazione con il servizio veterinario dell'Asl di Bergamo.

La consegna dei diplomi è avvenuta alla presenza dell'assessore all'Ambiente, lavori pubblici, politiche energetiche e protezione civile del Comune di Seriate Achille Milesi che ha commentato con soddisfazione l'intera iniziativa: "Seriate è stato l'unico comune che, a livello provinciale e negli ultimi anni, ha indetto un corso formativo per consegnare il patentino cani, come richiesto dalla normativa vigente e dall'Asl. Sono soddisfatto per l'elevata partecipazione e per la qualità delle lezioni. Questa proposta è stata una risposta concreta a una necessità sentita dai proprietari dei cani, specie da quelli che hanno cani a elevato rischio, obbligati per legge a perseguire il patentino".

Alla cerimonia hanno partecipato anche Eugenio Testa, direttore del servizio Sanità Animale dell'Asl della Provincia di Bergamo, e Salvatore Di Mauro, responsabile scientifico del percorso formativo.

Il corso si è articolato in sei lezioni di due ore ciascuna tra gennaio e marzo nell'auditorium della biblioteca civica ed è stato seguito da oltre 60 persone: di queste, hanno conseguito il diploma in 55, di cui 37 seriatesi, a cui l'amministrazione comunale ha dato la possibilità di frequentare gratuitamente il percorso di formazione.

12345

Total votes: 5

Venerdì, 4 Aprile, 2014 Autore: Agnese Bugini

Dopo il mercoledì di paura una Pasqua lontano da casa

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/04/2014

Indietro

venerdì 18 aprile 2014 - CRONACA -

L'INCENDIO. Sono già iniziati i lavori per rendere agibile lo stabile danneggiato dalle fiamme dell'altro ieri

Dopo il mercoledì di paura

una Pasqua lontano da casa

Elia Zuppelli

Le quindici famiglie evacuate sono state ospitate da parenti o grazie al Comune: «Ma vogliamo tornare a casa prima possibile»

Le drammatiche immagini del tetto in fiamme della palazzina di via Franchi : 15 le famiglie evacuate| I vigili del fuoco durante le fasi di spegnimento dell'incendio Smaltita la grande paura, per gli abitanti di via Franchi il «day after» dell'incendio che mercoledì ha divorato la parte alta della loro palazzina al civico 7 è tempo di bilanci. Amari. Perché al di là del rischio scampato, c'è davvero poco da sorridere: sono una quindicina le famiglie - bresciane e straniere - evacuate dall'edificio reso inagibile dal rogo scoppiato a mezzogiorno e che tutto d'un tratto si sono ritrovate senza dimora, costrette a vivere sulla propria pelle la terribile esperienza di trascorrere alcune giornate da «sfollati».

Molte hanno trovato un alloggio provvisorio a casa di parenti, mentre altre (soprattutto le persone anziane) sono state trasferite in case di accoglienza della città. Visti gli ingenti danni riportati dalla struttura, le tempistiche necessarie per renderle agibili non sono particolarmente incoraggianti: la zona dirimpetto alla palazzina è stata transennata.

I lavori per la pulizia e lo sgombero del tetto - da dove con tutta probabilità per colpa di un corto circuito si è innescato il tremendo incendio - stanno procedendo alacremente, ma purtroppo per tutte le famiglie la prospettiva più verosimile è quella di passare una Pasqua lontano dalla propria abitazione, in condizioni tutt'altro che agevoli.

«IL COMUNE ci ha garantito che i lavori proseguiranno fino a stasera, ma poi dovranno essere necessariamente interrotti per via delle vacanze pasquali: l'auspicio è quello di poter rientrare nelle abitazioni entro l'inizio della settimana prossima» si augura Lorenzo De Medici, uno degli inquilini della palazzina di via Franchi.

Nemmeno per un secondo toglie gli occhi di dosso agli operai che già dal primo mattino stanno lavorando sodo ai piani alti dell'edificio, sul tetto in particolare, dove tutto è carbonizzato. Poi il pensiero inevitabilmente si riavvolge di una manciata di ore e torna a concentrarsi sui drammatici fotogrammi del rogo.

«Ero al lavoro nel mio ufficio. Con alcuni colleghi abbiamo notato il nuvolone di fumo nero che si alzava dalle parti di via Milano. La telefonata di mia figlia mi ha gelato il sangue - ricorda -. Mi sono precipitato davanti alla palazzina e la scena che mi si è presentata è stata da brivido: fiamme alte diversi metri, fumo ovunque, una volta assicurati che mia moglie e i miei figli non erano in pericolo ho subito temuto per la nostra casa. Fortunatamente invece non dovrebbe aver riportato gravi danni, dato che l'incendio è rimasto per lo più confinato sul tetto, ma la sensazione che si prova a non poter più entrare liberamente in casa propria è davvero molto brutta».

DAVANTI alla palazzina di via Franchi ieri si è rivista anche l'anziana signora che mercoledì, malgrado le urla e le "sbracciate" collettive della gente assiepata nel parchetto antistante il palazzo proprio non ne voleva sapere di abbandonare il suo appartamento al secondo piano, che divide da una vita assieme al marito.

«Quel botto micidiale me lo ricorderò finché campo - dice -. Quando è scoppiato l'incendio ero ai fornelli. Stavo preparando il pranzo. Ci ho messo un po' a rendermi conto di cosa stesse effettivamente succedendo, quindi ho abbandonato l'abitazione e sono scesa in strada col cuore in gola». Rientrare? Impossibile. Almeno per il momento.

Dopo il mercoledì di paura una Pasqua lontano da casa

«SIAMO STATI ACCOLTI con grande ospitalità da una casa famiglia dalle parti di via Romanino: ci hanno dato vestiti, due letti singoli e offerto un pasto caldo, ma la nostra casetta ci manca tantissimo. Asperiamo che i lavori si concludano in fretta. Visto come si era messa, comunque, la cosa più importante è che oggi stiamo tutti bene e che quella terribile esperienza possiamo essere ancora qui a raccontarla».

Tra gli involontari protagonisti dell'avventura vissuta c'è anche Nora, una signora di mezza età che nella palazzina di via Franchi è di casa da anni. Ancora fatica a farsene una ragione.

«Non riesco a spiegarmi come possa essersi scatenato un incendio simile, che per una manciata di interminabili minuti ha letteralmente scatenato il panico in ognuno di noi», confessa. Il copione è sempre lo stesso. «Credo che possiate immaginare quanto possa essere frustrante essere impossibilitati a mettere piede nella propria dimora. Tutte le mie cose sono rimaste dentro all'appartamento. Non ho avuto il tempo di portarmi appresso le pastiglie per la pressione: in questi giorni starò a casa di mia madre. Spero solo che i lavori possano rapidamente ripristinare le aree dell'edificio compromesse. E' proprio vero: certe situazioni, che spesso sembrano così lontane, per capirle davvero bisogna provare a viverle sulla propria pelle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

üi<

Un guasto avrebbe innescato il focolaio sul tetto

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/04/2014

[Indietro](#)

venerdì 18 aprile 2014 - CRONACA -

Un guasto avrebbe innescato

il focolaio sul tetto

I SOCCORSI. Sono stati immediati e hanno impegnato per ore le squadre dei vigili del fuoco, per evitare che l'incendio si estendesse ad altri appartamenti e alle case vicine. Fortunatamente non ci sono stati feriti | IL TETTO DISTRUTTO. Le fiamme, come accertato dai vigili del fuoco, si sono sviluppate all'altezza del tetto forse per un guasto all'impianto elettrico e si sono rapidamente estese interessando quindici alloggi| LE FIAMME DOMATE. Si sono rese necessarie diverse ore per avere ragione dell'incendio divampato all'ora di pranzo di mercoledì. Le fiamme e la colonna di fumo, alta quasi 15 metri, erano visibili in tutta la città Il giorno dopo il rogo che in via Franchi ha seriamente danneggiato un palazzo e reso inagibili quindici appartamenti si cerca di tornare alla normalità e di poter recuperare quanto salvato dalle fiamme. I lavori sono iniziati, ma ci vorrà tempo prima che i residenti italiani e stranieri possano tornare stabilmente nelle loro abitazioni.

Orti per anziani, Schuler apre Artioli: salvo un pezzo di storia**Corriere del Trentino**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 17/04/2014 - pag: 8

Orti per anziani, Schuler apre Artioli: salvo un pezzo di storia

BOLZANO «Ringrazio Arnold Schuler per la sensibilità dimostrata e per aver prontamente salvato un pezzo di storia di alcuni bolzanini. Aveva dimostrato di essere un buon collega fin dalla scorsa legislatura e oggi dimostra di essere un assessore che sa prendersi a cuore le questioni legate alla vita dei cittadini». Lo afferma Elena Artioli (Team Autonomie) a proposito della questione del minacciato esproprio degli orti degli anziani in via Castel Novale. Sollevando la questione durante il consiglio provinciale, Artioli ha sollecitato l'assessore a prendersi a cuore una realtà che «da oltre 40 anni rende un servizio ai bolzanini, soprattutto ai tanti pensionati che in questi giorni si sono sentiti minacciati di perdere una delle loro maggiori abitudini quotidiane». Sul tema interviene anche il consigliere comunale Claudio Degasperi (Team Autonomie): «L'assessore alla protezione civile e alle acque ha saputo ben distinguere tra le baracche abusive costruite a pelo d'acqua lungo l'argine destro del fiume Isarco e recentemente sgomberate per motivi di sicurezza, dagli orti che lungo il Talvera esistono da 40 anni e non sono mai stati oggetto di inondazione. Basterebbe adottare un sistema di sicurezza con delle sirene in caso di piena eccezionale, attivato dalla diga a monte della città». R. O. RIPRODUZIONE

RISERVATA

üi<

un sabato dedicato al territorio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/04/2014

Indietro

CADORE: IL 17 MAGGIO

Un sabato dedicato al territorio

Magnifica in campo dopo i disastri invernali e aspettando l'estate

PIEVE DI CADORE La Magnifica ha dichiarato il 17 maggio "giorno della preparazione del territorio disastroso dall'inverno per l'arrivo dell'estate". «Non dovrà però essere solo una operazione cadorina, ma diventare una opportunità per tutti gli abitanti della pianura per poter usufruire di una giornata di festa durante la quale partecipare alla rinascita della montagna, come ha auspicato la Federberghi». Per un primo contatto organizzativo, mercoledì pomeriggio il presidente Bortolot ha radunato in sala consiliare Ascom (con il presidente Franco De Bortoli), amministratori comunali, rappresentanti delle associazioni naturalistiche, Ana, Protezione Civile Antelao, Regole, organizzazioni culturali e sportive. All'appello hanno risposto, oltre ai rappresentanti di 5 Comuni, anche una trentina di responsabili di varie espressioni del volontariato cadorino coordinati dal direttore del mensile Il Cadore. «Dopo i disastri causati dall'inverno appena trascorso e le problematiche turistiche conseguenti», ha affermato aprendo l'incontro Renzo Bortolot, presidente della Magnifica, «ci è sembrato opportuno proporre a tutti i cadorini una giornata dedicata alla cura e alla pulizia del territorio; iniziativa che, partendo dalla Magnifica, possa dare anche una immagine di unità verso l'esterno. Per questo la nostra intenzione sarebbe quella di far partecipare tutti i paesi, coinvolgendo il maggior numero di persone possibile: dalle associazioni di volontariato, agli enti e alle scuole presenti sul territorio e infine le Regole. Per quanto riguarda i Comuni, questi sono stati già contattati e ne è arrivata una disponibilità di massima. Dopo varie ipotesi, la data che proponiamo», ha aggiunto Bortolot rivolgendosi ai presenti, «sarebbe quella di sabato 17 maggio: ci sembra la più appropriata, stando a tutti gli impegni elettorali e non di queste settimane». «La cosa più importante», ha affermato intervenendo Bepi Casagrande, direttore de Il Cadore, «sarebbe quella di presentarsi uniti, mettendo in atto una gestione della giornata omogenea su tutto il territorio. E' anche importante che ci sia l'Ascom, vista come l'organizzazione che, volenti o nolenti, dovrà gestire le opportunità turistiche nei mesi estivi e che quindi ha delle responsabilità verso il territorio. Infine sono importanti i Comuni, intendendo con questo tutto ciò che si trova all'interno di questi enti: organizzazione, attrezzature e servizi. Ogni Comune dovrà fare la propria parte. Sul piano tecnico, c'è bisogno della Cooperativa Sociale Cadore, che dovrebbe essere il punto di riferimento delle professionalità, insieme ai tecnici della Protezione Civile». (v.d.)

esercitazione fatale muore un alpino del 7°

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Esercitazione fatale muore un alpino del 7°

La vittima è il 28enne pescarese Williams Tracanna, risiedeva a Cavarzano. È precipitato in un ripido canalone durante una marcia sullo Spiz de Vedana.

Missioni all'estero per due volte anche in Afghanistan. Il cordoglio di Mega.

di Marco Ceci wSOSPIROLO. Lo scarpone che scivola su una pietra, il corpo che perde l'equilibrio e lo spaventoso volo di oltre 150 metri, lungo un ripido canalone di roccia e boscaglia. È stata una fatalità a causare la morte del 28enne Williams Tracanna, il primo Caporal Maggiore del 7° Reggimento Alpini di Belluno deceduto ieri mattina sullo Spiz de Vedana (Sospirolo) durante un'esercitazione. La tragedia si è consumata intorno alle 11.40 quando Tracanna, originario di Turrivalignani (Pescara), stava scendendo zaino in spalla la normale dello Spiz de Vedana assieme a una trentina di commilitoni e al comandante della 125esima, una delle quattro Compagnie operative della caserma Salsa-D'Angelo. Il gruppo era impegnato in una marcia alpina, un'esercitazione considerata di routine per il corpo degli Alpini e anche il sentiero scelto (previa ricognizione), nonostante alcuni passaggi ripidi ed esposti, è considerato di difficoltà media dal punto di vista escursionistico. La fila di alpini aveva da poco intrapreso la discesa del sentiero quando, a circa 900 metri di quota e proprio in coincidenza di un passaggio esposto, il primo Caporal Maggiore è scivolato, finendo per cadere nel vuoto. Un incidente così fulmineo da annullare qualsiasi reazione dei commilitoni che lo seguivano e che non hanno potuto far altro che assistere impotenti alla disgrazia. Dopo aver lanciato l'allarme, tre militari hanno tentato di raggiungere il collega, ma dopo essere scesi per un centinaio di metri lungo il ripido canalone, hanno dovuto desistere. Sul posto si è portato l'elicottero del Suem, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Un intervento tempestivo ma vanificato dai gravissimi traumi riportati dal 28enne pescarese, con il medico dell'eliambulanza che, una volta raggiunto il corpo di Williams Tracanna, non ha potuto far altro che constatare il decesso. Nella ricostruzione dell'incidente, in supporto all'Esercito, sono da ieri mattina impegnati i carabinieri della Compagnia di Feltre. Subito esclusa, comunque, l'ipotesi di un improvviso malore, anche se a ieri sera la salma di Williams Tracanna era ancora custodita nella camera mortuaria dell'ospedale di Belluno, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Una tragedia che ha profondamente scosso il Settimo Alpini e la città di Belluno, dove il 28enne pescarese, celibe e figlio unico, risiedeva da ormai sei anni, nel quartiere di Cavarzano. «Una tragica fatalità», ha esordito il comandante del 7° Reggimento Alpini, colonnello Stefano Mega, partito già ieri pomeriggio alla volta del piccolo centro pescarese per portare testimoniare ai familiari di Williams Tracanna la vicina del Settimo. «Lo conoscevo personalmente, l'anno scorso era con me nell'ultima missione in Afghanistan: sei mesi. Un ragazzo splendido, davvero in gamba, molto disponibile e molto alpino, nel senso che ben incarnava lo spirito e i valori di questo corpo. Era uno di noi, anzi, è uno di noi. E in questo caso le mie non sono frasi fatte. Stiamo cercando di ricostruire l'accaduto, ma le testimonianze dei commilitoni hanno riferito di una scivolata accidentale e di un volo spaventoso. Una disgrazia improvvisa, durante un'esercitazione di movimento in montagna, la marcia, che di norma non presenta particolari difficoltà rispetto ad altre attività di addestramento. Il dispiacere, poi, è ancor più grande per la perdita di un alpino che era con noi, che era parte di noi da ormai sei anni, uno di quelli con maggior esperienza. Una tragedia che ha profondamente scosso tutti noi e che lascia il Reggimento in un profondo lutto». Il primo Caporal Maggiore Williams Tracanna era entrato a far parte dell'Esercito nel 2006. Con il 7° Reggimento Alpini aveva partecipato a due missioni in Afghanistan e preso parte all'operazione Strade Sicure sul territorio nazionale.

l'appello conferma la condanna

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/04/2014

Indietro

SAN PIETRO DI CADORE**L Appello conferma la condanna**

Un anno a Matteo Roman Pradetto per la morte di Casanova Fuga

SAN PIETRO DI CADORE Il 10 febbraio 2011 Michael Casanova Fuga morì travolto da un albero a soli 19 anni. Il ragazzo stava lavorando nel bosco di Col Curie, nel comune di San Pietro di Cadore, per conto della ditta di Matteo Roman Pradetto, che dopo quell incidente sul lavoro è stato condannato per omicidio colposo in primo grado a un anno e quattro mesi e 150 mila euro di provvisionale per ciascun genitore, cioè 300 mila euro in tutto. La famiglia è parte civile con l avvocato Raffaella Mario. Roman Pradetto aveva scelto il rito abbreviato, celebrato nel febbraio del 2013 davanti al giudice Aldo Giancotti; mentre a fine mese si aprirà il processo a carico dell altro imputato nella vicenda, il preposto del datore di lavoro Stefano De Candido Romole (i due sono assistiti dagli avvocati Cristiana Riccitiello ed Eugenio Ponti). Dopo la condanna nell abbreviato, i legali di Matteo Roman Pradetto hanno presentato ricorso in Appello e ieri mattina è arrivato il giudizio di secondo grado. La Corte veneziana ha confermato la sentenza di colpevolezza a carico dell imprenditore, riducendo la pena a un anno, ma non le statuizioni civili a favore dei genitori del ragazzo, cioè i 300 mila euro di provvisionale. La tragedia avvenne nel tardo pomeriggio di quel 10 febbraio. Il giovane Casanova Fuga stava tagliando un ramo da una pianta già abbattuta in una zona di falso piano. Proprio la conformazione del terreno avrebbe favorito la caduta del ragazzo che rimase con la testa schiacciata tra il tronco e il ramo. I colleghi presenti nel bosco non lo sentirono nemmeno chiedere aiuto, ma subito chiamarono i soccorsi e sul posto fu inviato l elicottero del Suem 118 che con un verricello di 35 metri sbarcò un medico e un tecnico del Soccorso Alpino, purtroppo rimasti inattivi perché il ragazzo era già morto. Figlio unico, già al lavoro per essere più indipendente, Michael se ne andò lasciando un enorme dolore nei genitori.(i.a.)

Paravalanghe: un milione per i lavori già cantierabili

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Paravalanghe: un milione per i lavori già cantierabili"

Data: 17/04/2014

Indietro

Paravalanghe: un milione per i lavori già cantierabili

Livinallongo. Nuovo incontro con Chisso, Bond e Veneto Strade: disponibili 2 milioni e mezzo di euro per sistemare strutturalmente i danni dell'emergenza

valanghe

LIVINALLONGO. Un milione di euro per opere immediatamente cantierabili: si sblocca la vicenda legata ai paravalanghe di Arabba, dopo un ennesimo incontro in Regione.

L'annuncio, da parte del consigliere regionale Dario Bond che indica la questione come "priorità assoluta". Presto arriveranno anche nuove risorse, continua il consigliere.

La visione positiva viene all'indomani di un altro vertice tenuto a Mestre tra il consigliere Dario Bond, l'assessore regionale Renato Chisso, l'amministratore delegato di Veneto strade Silvano Vernizzi, il sindaco Ruaz e l'assessore Denicolò dove si sono pianificati interventi per due milioni e mezzo di euro e per un milione subito a disposizione per le opere che sono immediatamente cantierabili.

«Le Regione metterà subito a disposizione un milione di euro per il ripristino dei paravalanghe ceduti a causa delle forti nevicate del gennaio scorso nell'area dell'Alto Agordino, Arabba in particolare» spiega Dario Bond «Altre risorse saranno recuperate a stretto giro di posta in modo da affrontare il problema in maniera più strutturale».

È questo l'esito dell'incontro che ieri mattina si è tenuto nella sede centrale di Veneto Strade a Mestre tra il sindaco di Livinallongo Ugo Ruaz, l'assessore comunale Lorenzo Pellegrini, l'assessore regionale Renato Chisso e l'amministratore delegato di Veneto Strade Silvano Vernizzi. A promuovere il tavolo è stato il consigliere regionale di Forza Italia per il Veneto Dario Bond che già la settimana scorsa aveva premuto per interessare della vicenda i maggiori interlocutori sia regionali che dell'azienda che ha in gestione le strade colpite dal maltempo.

«È stato un incontro operativo, al quale è seguito un impegno dell'assessore Chisso a mettere a disposizione circa 2,5 milioni di euro per la zona di Arabba in brevissimo tempo. Di questi, un milione sarà stanziato già nelle prossime settimane in modo da poter cantierare le prime opere e mettere in sicurezza i tratti maggiormente danneggiati», spiega Bond.

Si comincerà dal ripristino dei paravalanghe tra Arabba e Campolongo: «Questa è la nostra priorità», afferma il primo cittadino Ugo Ruaz. «Poi dovremo concentrarci su Pieve di Livinallongo, Glieria e sulla zona nelle vicinanze del Centro Arpav».

Il sindaco spiega anche che per questi investimenti immediati per i quali sono stati stanziati i fondi regionali, ci sono già pronti i piani di intervento in modo da procedere subito con i lavori e i ripristini che operatori, scittadini e gli stessi amministratori auspicavano da tempo. A rischio infatti c'è soprattutto la sicurezza sulle strade, elemento di non poco conto.

«Abbiamo già in mano dei progetti preliminari e per questo devo ringraziare il lavoro fatto dal dirigente del Centro Arpav Francesco Sommavilla», conclude Ruaz.

Ora bisognerà mettere in cantiere l'iter burocratico necessario a concretizzare gli interventi. Moltissimi i paravalanghe che hanno ceduto a causa delle abbondanti nevicate dell'inverno appena passato, poi di qualche frana che ha reso ancor più pericolosi i fronti sopra le strade di collegamento di paesi interi; non ultime, le slavine che hanno messo a rischio la viabilità e li stessi automobilisti.

Lorenzo Soratroi

Paravalanghe: un milione per i lavori già cantierabili

Tragedia sullo Spiz Vedana, alpino muore durante un'esercitazione / FOTO

Tragedia sullo Spiz Vedana, alpino muore durante un'esercitazione FOTO - Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Tragedia sullo Spiz Vedana, alpino muore durante un'esercitazione / FOTO

Williams Tracanna, 28 anni, della provincia di Pescara è scivolato nel vuoto durante una discesa precipitando per 150 metri, la salma è stata ricomposta e recuperata con un verricello

incidente montagna alpini

Le immagini

SOSPIROLO. Tragico incidente sullo Spiz Vedana. Un alpino del Settimo Reggimento è scivolato nel vuoto ed ha perso la vita dopo essere precipitato per 150 metri. La tragedia durante una marcia di esercitazione.

L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. L'allarme è scattato attorno alle 11.40 e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni.

Purtroppo per Williams Tracanna, 28 anni, raggiunto subito da tre compagni, non c'è stato nulla da fare e il medico, sbarcato poco dopo nelle vicinanze, ha solamente potuto constatarne il decesso. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e recuperata con un verricello di 25 metri dall'eliambulanza, che ha riaccompagnato a valle, fino a San Gottardo, anche i tre alpini rimasti con l'amico.

Il militare era originario di Turrialignani, in provincia di Pescara. Il primo Caporal Maggiore Tracanna era entrato a far parte dell'esercito nel 2006 e aveva svolto due missioni in Afghanistan. L'ultima missione nel 2013 con una durata di sei mesi.

üi<

Belluno: Alpino precipita in un dirupo e muore durante un'esercitazione

| Fanpage

Fanpage.it*"Belluno: Alpino precipita in un dirupo e muore durante un'esercitazione"*Data: **17/04/2014**

Indietro

Belluno: Alpino precipita in un dirupo e muore durante un'esercitazione

Il militare, 28enne originario di Pescara, era di stanza a Belluno e stava marciando insieme ai suoi compagni quando è precipitato in un burrone.

Un militare del Settimo Reggimento degli Alpini è scivolato stamattina in un dirupo mentre effettuava una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana, sulle Dolomiti. Il ragazzo è morto sul colpo dopo essere precipitato nel vuoto. A renderlo noto è stato il Soccorso Alpino e speleologico del Veneto. La vittima è un giovane di 28 anni, originario di Pescara e di stanza a Belluno. L'incidente è avvenuto a una quota di circa 900 metri, durante la fase di discesa. Il militare è caduto per circa 150 metri e, benché tre commilitoni l'abbiano immediatamente raggiunto, per il giovane non c'era più nulla da fare. I colleghi hanno dato istantaneamente l'allarme al 118, che ha inviato sul posto un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Il medico giunto sul luogo dell'incidente tuttavia non ha potuto fare altro che constatare il decesso del 28enne.

commenta

"Puliamo il Mondo" a Costigliole

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Puliamo il Mondo" a Costigliole

Data: 17/04/2014

Indietro

Home » Primo Piano » ambiente » Puliamo il Mondo a Costigliole

Puliamo il Mondo a Costigliole Pubblicato il 17 aprile 2014

COSTIGLIOLE D ASTI Lunedì 14 aprile è stata recuperata l'iniziativa annuale "Puliamo il Mondo" rimandata a causa del maltempo. L'evento è l'edizione italiana di "Clean up the World", il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo.

Dal 1993 Legambiente ha assunto il ruolo di comitato organizzatore in Italia ed è presente su tutto il territorio nazionale grazie all'instancabile lavoro di oltre 1000 gruppi di volontari dell'ambiente che organizzano l'iniziativa a livello locale in collaborazione con associazioni, aziende, comitati e amministrazioni cittadine. Con questa iniziativa vengono liberate dai rifiuti e dall'incuria i parchi, i giardini, le strade, le piazze, i fiumi e le spiagge di molte città del mondo.

A Costigliole d'Asti, da quattro anni l'Amministrazione comunale coinvolge, oltre le scuole comunali, anche i gruppi di volontari e le associazioni per pulire aree di interesse pubblico: nei primi due anni è stato ripulito completamente il boschetto del parco del castello, l'area antistante la scuola media e la "Casa della Salute"; lo scorso anno la sorgente detta "Pozzetto", la strada reale e l'area del cimitero, mentre quest'anno saranno interessate da questa azione l'area sportiva e la sorgente delle "Pompe".

Alle 9,30 del mattino le classi quinte del capoluogo accompagnate dalle maestre e dal Dirigente la Protezione civile, i volontari della polisportiva, alcuni cittadini e l'amministrazione comunale rappresentata dall'assessore all'istruzione, dai vigili e dai cantonieri, hanno dato vita ad un colorato e vocante corteo che si è recato alle "Pompe", l'antica sorgente che forniva l'acqua potabile ai cittadini del concentrico. Dopo un breve discorso per spiegare la finalità dell'iniziativa e l'importanza storica dei luoghi scelti, i tre gruppi di lavoro hanno proceduto alla pulizia di strada Loreto, dell'area sorgiva e del parco dell'area sportiva.

E' incredibile ciò che i bambini hanno scovato tra l'erba e nei boschetti e l'indignazione che ha accompagnato ogni ritrovamento fanno sapere dal Comune l'aspetto emotivo ed educativo di questa manifestazione è fondamentale per i nostri piccoli cittadini e l'impegno ed il senso civico che hanno dimostrato fa onore agli alunni e ai loro educatori. Al termine della pulizia ci si è ritrovati presso la sede della polisportiva per la merenda e la fotografia di rito e per dare sepoltura ad una piccola talpa ritrovata tra i rifiuti. La sorgente delle "Pompe" ripulita verrà inibita al traffico e trasformata in area picnic. Un Grazie di cuore da parte dell'Amministrazione comunale ai bambini, tutti i volontari e al personale del Comune e appuntamento alla prossima edizione che si terrà a fine settembre ... sperando che non piova!

Fiamme alte 10 metri mangiano autobus e furgoni**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

Montirone

Fiamme alte 10 metri mangiano autobus e furgoni

Ore: 08:37 | giovedì, 17 aprile 2014

Fiamme alte una decina di metri e un fumo nero e denso avvistato a chilometri di distanza. Erano da poco passate le 20 di ieri quando nel piazzale della Bm carrozzerie di via Palazzo a Montirone, azienda specializzata nella riparazione di autobus urbani ed extraurbani, è divampato un incendio che ha distrutto un autobus di linea doppio, due furgoni, il cassone di un rimorchio e, parzialmente, un pullman incidentato. Al momento dell'incendio la carrozzeria era chiusa e, per fortuna, non si sono registrati feriti.

I primi ad arrivare sul posto sono stati alcuni vicini e Andrea, un agente di commercio che era da poco rincasato a Poncarale quando si è accorto delle fiamme e del fumo che si alzava dalla zona industriale di Montirone. Giunto in via Palazzo, ha potuto assistere all'arrivo di alcuni volontari della Protezione civile e dei Carabinieri di Bagnolo Mella.

La telefonata alla sede operativa dei Vigili del Fuoco di Brescia è arrivata alle 20.35 e dalla città si sono subito mosse un'autobotte e un'autopompa, mezzi supportati poi dai volontari della stazione di Verolanuova, chiamati in soccorso dei colleghi. Le tre squadre hanno dovuto lavorare per circa due ore prima di riuscire a domare le fiamme, che nel frattempo hanno letteralmente distrutto i quattro mezzi e, in parte, un quinto autobus.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Tragedia sulle Dolomiti: muore il Caporal Maggiore Williams Tracanna**GrNet.it***"Tragedia sulle Dolomiti: muore il Caporal Maggiore Williams Tracanna"*

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

Tragedia sulle Dolomiti: muore il Caporal Maggiore Williams Tracanna

Giovedì 17 Aprile 2014 17:14

Visite: 393

[Tweet](#)

Belluno, 17 apr - Un alpino del 7° Reggimento, di stanza a Belluno, impegnato in una attività addestrativa sulle Dolomiti, è morto oggi scivolando nel vuoto durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello 'Spiz Vedanà. La vittima è il Caporal Maggiore William Tracanna, originario di Pescara. L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. Il giovane è precipitato per circa 150 metri. Tre compagni l'hanno subito raggiunto, ma per il 28enne non c'era più nulla da fare. Dato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Il medico giunto sul luogo dell'incidente non ha potuto che constatare il decesso. Il Caporal Maggiore William Tracanna, entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto con il 7° Reggimento Alpini due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione "Strade Sicure" sul territorio nazionale.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano, appresa la notizia della morte del 1° Caporal Maggiore Williams Tracanna, ha espresso a nome dell'Esercito e suo personale «il più profondo cordoglio e sentimenti di vicinanza» ai familiari. «E' una perdita dolorosa per la Forza Armata - ha dichiarato il Generale Graziano - era un soldato che con grande onestà e coraggio ha servito l'Italia sul territorio nazionale e all'estero e ci ricorda che i nostri militari adempiono al loro dovere rischiando non solo nelle operazioni all'estero a più alta intensità ma anche nell'attività quotidiana al servizio del paese. Tutta la Forza Armata si stringe nel dolore attorno alla famiglia del commilitone caduto».

Anche il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, appresa la notizia del decesso del Caporal Maggiore William Tracanna, ha espresso ai familiari del giovane militare e al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il profondo cordoglio a nome delle Forze Armate e suo personale.

«La perdita di un membro della nostra famiglia - ha detto il Capo di SMD - avvenga in missione all'estero o in addestramento in Patria è un momento di grande tristezza, che ci deve far apprezzare ancora di più il significato della scelta di chi veste l'uniforme».

esercitazione fatale muore alpino pescarese

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Teramo

Esercitazione fatale muore alpino pescarese

Il 28enne Williams Tracanna di Turrialgani è precipitato in un canalone durante una marcia sullo Spiz de Vedana in provincia di Belluno

di Marco Ceci wSOSPIROLO Lo scarpone che scivola su una pietra, il corpo che perde l'equilibrio e lo spaventoso volo di oltre 150 metri, lungo un ripido canalone di roccia e boscaglia. È stata una fatalità a causare la morte del 28enne Williams Tracanna, il primo Caporal Maggiore del 7° Reggimento Alpini di Belluno deceduto ieri mattina sullo Spiz de Vedana (Sospirolo) durante un'esercitazione. La tragedia si è consumata intorno alle 11.40 quando Tracanna, originario di Turrialgani in provincia di Pescara, stava scendendo zaino in spalla la normale dello Spiz de Vedana assieme a una trentina di commilitoni e al comandante della 125esima, una delle quattro Compagnie operative della caserma Salsa-D'Angelo. Il gruppo era impegnato in una marcia alpina, un'esercitazione considerata di routine per il corpo degli Alpini e anche il sentiero scelto (previa ricognizione), nonostante alcuni passaggi ripidi ed esposti, è considerato di difficoltà media dal punto di vista escursionistico. La fila di alpini aveva da poco intrapreso la discesa del sentiero quando, a circa 900 metri di quota e proprio in coincidenza di un passaggio esposto, il primo Caporal Maggiore è scivolato, finendo per cadere nel vuoto. Un incidente così fulmineo da annullare qualsiasi reazione dei commilitoni che lo seguivano e che non hanno potuto far altro che assistere impotenti alla disgrazia. Dopo aver lanciato l'allarme, tre militari hanno tentato di raggiungere il collega, ma dopo essere scesi per un centinaio di metri lungo il ripido canalone, hanno dovuto desistere. Sul posto si è portato l'elicottero del Suem, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Un intervento tempestivo ma vanificato dai gravissimi traumi riportati dal 28enne pescarese, con il medico dell'eliambulanza che, una volta raggiunto il corpo di Williams Tracanna, non ha potuto far altro che constatare il decesso. Nella ricostruzione dell'incidente, in supporto all'Esercito, sono da ieri mattina impegnati i carabinieri della Compagnia di Feltre. Subito esclusa, comunque, l'ipotesi di un improvviso malore, anche se a ieri sera la salma di Williams Tracanna era ancora custodita nella camera mortuaria dell'ospedale di Belluno, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Una tragedia che ha profondamente scosso il Settimo Alpini e la città di Belluno, dove il 28enne pescarese, celibe e figlio unico, risiedeva da ormai sei anni, nel quartiere di Cavarzano. «Una tragica fatalità», ha esordito il comandante del 7° Reggimento Alpini, colonnello Stefano Mega, partito già ieri pomeriggio alla volta del piccolo centro pescarese per portare testimonianza ai familiari di Williams Tracanna la vicina del Settimo. «Lo conoscevo personalmente, l'anno scorso era con me nell'ultima missione in Afghanistan: sei mesi. Un ragazzo splendido, davvero in gamba, molto disponibile e molto alpino, nel senso che ben incarnava lo spirito e i valori di questo corpo. Era uno di noi, anzi, è uno di noi. E in questo caso le mie non sono frasi fatte. Stiamo cercando di ricostruire l'accaduto, ma le testimonianze dei commilitoni hanno riferito di una scivolata accidentale e di un volo spaventoso. Una disgrazia improvvisa, durante un'esercitazione di movimento in montagna, la marcia, che di norma non presenta particolari difficoltà rispetto ad altre attività di addestramento. Il dispiacere, poi, è ancor più grande per la perdita di un alpino che era con noi, che era parte di noi da ormai sei anni, uno di quelli con maggior esperienza. Una tragedia che ha profondamente scosso tutti noi e che lascia il Reggimento in un profondo lutto». Il primo Caporal Maggiore Williams Tracanna era entrato a far parte dell'Esercito nel 2006. Con il 7° Reggimento Alpini aveva partecipato a due missioni in Afghanistan e preso parte all'operazione Strade Sicure sul territorio nazionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione, alpino cade nel vuoto e perde la vita

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Esercitazione, alpino cade nel vuoto e perde la vita

È finita in tragedia in Veneto una esercitazione di un reparto Alpino del Settimo Reggimento, di stanza a Belluno. Il primo caporal maggiore Williams Tracanna, 28 anni, abruzzese, è morto precipitando per 150 metri in un dirupo mentre con i propri commilitoni stava scendendo la via normale dal Piz di Vedana, in Val Belluna, una montagna di 1.324 metri, raggiungibile con un sentiero adatto ad escursionisti esperti, ma affrontabile senza problemi per uomini delle truppe alpine. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno, quando il reparto era sulla via del ritorno, a 900 metri d'altitudine. Forse una distrazione, un piede che perde l'equilibrio: il giovane è scivolato all'improvviso nel vuoto, e per lui non c'è stato nulla da fare. Subito tre compagni lo hanno raggiunto, cercando di soccorrerlo, ma né loro né il medico del 118, giunto con un elicottero del Suem di Pieve di Cadore (Belluno), assieme a uomini del Soccorso Alpino, hanno potuto fare niente. La salma è stata recuperata dall'equipaggio dell'elicottero, con un verricello di 25 metri, e portata a valle, fino a San Gottardo. Il giovane alpino, originario di Turrivigliani, piccolo comune della provincia di Pescara, era nell'Esercito dal 2006 ed aveva affrontato nella sua carriera situazioni ben più rischiose: con il 7° Alpini aveva preso parte a due missioni in Afghanistan, l'ultima di sei mesi, nel 2013. Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha espresso «profondo dolore e le più sentite condoglianze» ai familiari del giovane. «Addolorata per questa giovane vita così prematuramente spezzata, giunga ai familiari di Williams e all'Esercito Italiano, a nome della Difesa e mio personale, la solidarietà, la vicinanza e il partecipato dolore di chi serve quotidianamente il Paese» ha affermato il ministro. Tracanna era figlio unico, e ogni volta che il lavoro glielo permetteva tornava a casa, Turrivigliani, dalla madre e dai nonni. Il capo di stato della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli. «La perdita di un membro della nostra famiglia, avvenga in missione all'estero o in addestramento in Patria - ha detto - è un momento di grande tristezza».

Parrocchiale: finiti i lavori di restauro, apre il vialetto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Parrocchiale: finiti i lavori di restauro, apre il vialetto

Festa grande a Santo Stefano nel giorno della Pasqua del Signore: pronto all inaugurazione il nuovo vialetto pedonale che corre a fianco della parrocchiale e che collega piazza Roma a via Giovanni Paolo II. E la soddisfazione è doppia se si tiene conto che questo nuovo vialetto rappresenta l ufficiale conclusione dei lavori di consolidamento e restauro conservativo della chiesa parrocchiale lesionata dal terremoto, per la cui rinascita l amministrazione comunale è dal 2009 che sta dirottando energie e risorse economiche. Dopo anni di interventi sempre approvati dalla Soprintendenza, adesso tocca all ultimo tassello di questa massiccia ristrutturazione: domenica i riflettori si accenderanno proprio sul lato destro della chiesa, dov era addossato il vecchio oratorio e dove ora a spiccare è il nuovo vialetto pedonale che collega il centro del paese con via Giovanni Paolo II e tutta la nuova zona residenziale a nord di Santo Stefano. Con la demolizione del vecchio oratorio, l intervento ha permesso di riportare alla luce tutto il lato destro della parrocchiale, oggi contornato da un area verde limitrofa al vialetto che, assieme all illuminazione artistica della zona e al nuovo impianto di raccolta di tutte le acque piovane provenienti dal tetto della chiesa, ha dato completamente al recupero di questa zona. Che questa domenica troverà ufficiale inaugurazione: la Santa Messa pasquale delle 10.30 sarà per l occasione officiata da un delegato vescovile che affiancherà il parroco don Tino Cremascoli, alle 11.30 ecco poi il saluto del sindaco Massimiliano Lodigiani con il taglio del nastro del nuovo passaggio pedonale. Alle 11.45 farà la gioia di tutti i presenti la distribuzione di cioccolato proveniente da un maxi uovo di Pasqua da 50 chili e due metri d altezza. Per l occasione sarà distribuito il volume *Il Duomo della Bassa* realizzato a conclusione di tutti i lavori effettuati in questi anni per il consolidamento post terremoto della parrocchiale di Santo Stefano. Luisa Luccini

Pasqua, attenzione alle partenze Uovo amaro con maltempo in vista

- Cronaca Monza Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Pasqua, attenzione alle partenze Uovo amaro con maltempo in vista"

Data: 17/04/2014

Indietro

Pasqua, attenzione alle partenze

Uovo amaro con maltempo in vista

Tweet

17 aprile 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/4/17/photos/cache/pasqua-attenzione-alle-partenze-uovo-amaro-con-maltempo-in-vista_51474fe2-c60c-11e3-aa06-486c771fb3b1_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Pasqua, attenzione alle partenze Uovo amaro con maltempo in vista

Sulle strade è previsto traffico intenso " >

Sulle strade è previsto traffico intenso

Monza - Natale con i tuoi, Pasqua... Sembra reggere anche in questa occasione la tradizione di trascorrere alcuni giorni di vacanza lontani da casa grazie anche alla chiusura delle scuole, in alcuni casi fino al 28 aprile 2014. Monzesi e brianzoli si apprestano a raggiungere le case di villeggiatura o a trascorrere qualche ora di relax ma farebbero bene a dare un'occhiata alle previsioni meteo e a quelle del traffico. Le prime non sono incoraggianti per i giorni di Pasqua e Pasquetta. Per domenica 20 aprile, dopo una mattinata soleggiata, è previsto un pomeriggio nuvoloso con probabili rovesci temporaleschi che continueranno nel giorno successivo. Sul fronte traffico Autostrade per l'Italia informa che i mezzi pesanti non potranno circolare dalle 14 alle 22 di venerdì 18, dalle 8 alle 16 di sabato 19, dalle 8 alle 22 di domenica 20 e lunedì 21 a aprile. Giornate di traffico intenso sulla rete autostradale sono previste in occasione delle partenze di venerdì 18 e sabato 19 aprile.

© riproduzione riservata

*Arabba, una valanga... di euro***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Arabba, una valanga... di euro

La Regione stanZIA 2 milioni e mezzo per ridurre i rischi. Primi cantieri aperti entro pochi mesi

Giovedì 17 Aprile 2014,

Danni del maltempo ad Arabba: dalla Regione in arrivo 1 milione di euro per progetti subito cantierabili. Il sindaco di Livinallongo Ugo Ruaz e l'assessore Lorenzo Pellegrini ieri erano nella sede di Veneto strade dall'amministratore delegato Silvano Vernizzi, a Venezia, per chiedere immediati aiuti per risolvere i cronici problemi alla viabilità sul territorio chiamando in causa anche la Regione che risponde mettendo a disposizione da oggi un milione di euro e promettendo un ulteriore milione e mezzo di euro per i prossimi anni. Se sarà così, il popolo Fodom potrà iniziare a guardare con fiducia al futuro dopo l'insieme di problemi scatenato dalle nevicate dell'inverno scorso.

«Concentreremo subito la nostra attenzione sull'immediato ripristino delle barriere fermaneve tra Arabba e passo Campolongo, in località Varda, lungo la regionale 244 - spiega il sindaco Ruaz, soddisfatto per il denaro concesso e quello promesso - La strada per la Val Badia è la nostra priorità: abbiamo già in mano dei progetti preliminari e per questo devo ringraziare il lavoro fatto dal dirigente del Centro Arpav Francesco Somavilla. Successivamente sarà necessario intervenire con decisione su Pieve di Livinallongo, Glieria e sulla zona nelle vicinanze del Centro meteorologico Arpav di Arabba».

Il milione di euro che verrà liberato a breve dalla Regione sarà dunque destinato al ripristino dei fermaneve collassati per le frane e le nevicate lo scorso gennaio poco oltre il centro di Arabba. Nel tavolo di ieri mattina, promosso dal consigliere regionale Dario Bond, è stato confermato che altre risorse saranno recuperate a stretto giro di posta in modo da affrontare il problema in maniera più strutturale.

«È stato un incontro operativo al quale è seguito un impegno dell'assessore Renato Chisso a mettere a disposizione circa 2,5 milioni di euro per la zona di Arabba in brevissimo tempo - sottolinea il capogruppo Pdl Bond - Di questi, un milione sarà stanziato già nelle prossime settimane in modo da poter cantierare le prime opere e mettere in sicurezza i tratti maggiormente danneggiati».

D'ora in poi non sarà più una banale aula informatica. No, la sala computer della scuola m...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Giovedì 17 Aprile 2014,

D'ora in poi non sarà più una banale aula informatica. No, la sala computer della scuola media di Puos d'Alpago avrà un nome ben preciso: Maudi De March. All'insegnante, scrittore, giornalista e membro del Soccorso alpino, scomparso sul Cridola all'età di soli 36 anni, è stata intitolata l'aula dei pc: il personale dell'istituto in cui lavorava e metteva il suo sapere (e la sua sensibilità) a servizio dei ragazzi non poteva scegliere modo migliore per ricordare il poliedrico Maudi. Non con una piccola e fredda cerimonia, ma con una mattinata che ha regalato tante emozioni. Sì, perché la preside Vanna Rossetti e gli insegnanti della scuola media hanno organizzato, insieme ai ragazzi, una cerimonia capace di fondere la poesia e la letteratura con la musica: ovvero, le passioni di Maudi. Il tutto è stato coordinato in maniera armonica (e assolutamente mirabile) dalla professoressa Patrizia Tommasi. Tra un brano di Fabrizio De André, una canzone di Angelo Branduardi e le letture dei brani di Dino Buzzati, gli studenti di Puos hanno ricordato col sorriso e un pizzico di commozione un grande uomo di cultura e amante della montagna, che il destino ha strappato troppo presto all'affetto di mamma Dina e della sorella Anna. Proprio Dina e Anna, ieri, erano ovviamente presenti all'istituto di Puos: ma non si sono limitate ad assistere alle toccanti performance dei ragazzi. Hanno anche regalato alla scuola media una Lim trasportabile: una lavagna interattiva multimediale. All'appuntamento ha preso parte l'intera scuola di Puos d'Alpago: dagli studenti ai prof, passando per la preside, i bidelli e diversi genitori dei giovani (non è voluta mancare nemmeno Loredana Barattin, sindaco di Chies). E di cosa stupirsi? Maudi era unico. E aveva la capacità di entrare nel cuore di tutti.

*In divisa all'addio di Guglielmo***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

CADONEGHE Si stanno organizzando i volontari della Protezione civile

In divisa all'addio di Guglielmo

Giovedì 17 Aprile 2014,

Saranno celebrati sabato alle 11, nella chiesa di Castagnara a Cadoneghe, i funerali di Guglielmo Dolci, l'imprenditore di 48 anni che lunedì si è ucciso nella sua abitazione a Rubano. Intanto in queste ore di attesa continuano le manifestazioni di cordoglio alla famiglia, alla moglie e alla sorella, da parte di amici e conoscenti. E la grande famiglia della Protezione civile, della quale Guglielmo faceva parte da otto anni dopo essersi iscritto al gruppo comunale di Cadoneghe, si sta organizzando per essere presente all'ultimo saluto dell'amato amico: tutti i volontari saranno in divisa. «D'accordo con il coordinatore del distretto, Salvatore Taccini - ha detto Sergio Zampieron, coordinatore del gruppo comunale di Cadoneghe - abbiamo deciso di essere presenti con la divisa che era l'orgoglio, e in un certo senso, il vanto di Guglielmo. I volontari che dovessero partecipare al funerale indosseranno la divisa: ne ho parlato l'altra sera con la moglie di Guglielmo e le ho chiesto se le faceva piacere che i colleghi del marito siano in divisa. E lei ha detto di sì, proprio perchè sa bene quanto fosse fiero di essere stato uno di noi». Da volontario aveva partecipato all'emergenza del terremoto dell'Aquila nel 2009 e due anni fa era stato anche in Emilia. Anche ieri la sua pagina di Facebook è stata tappezzata dai saluti e dalle parole incredule e sgomento di chi gli scrive come se fosse ancora vivo, con la illusoria speranza che l'amico li possa ancora leggere. Da ragazzo Guglielmo aveva studiato al liceo linguistico e poi Conservatorio di Palermo, dove i suoi ex compagni di corso lo avevano soprannominato «Willy», e si era diplomato in violino. Poi si era trasferito a vivere a Cadoneghe, si era sposato ed era diventato padre di un figlio. Guglielmo amava il mare, la vita all'aria aperta, andare a cavallo. Con il medesimo impegno e professionalità sapeva alternare l'attività di volontario a quello di dirigente della sede padovana del Gruppo 3a, che si occupa del commercio all'ingrosso di generi alimentari. Ma lunedì qualcosa si è inceppato e Guglielmo non ce l'ha più fatta ad andare avanti.

*Il nuovo argine del Tergola a Peraga***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

Lorena Levorato

Il nuovo argine

del Tergola a Peraga

Giovedì 17 Aprile 2014,

Rinforzato l'argine del Tergola a Peraga. Dopo il maltempo di febbraio, una vasta e ampia frana sulla sponda del fiume sul tratto che costeggia via Marconi, a pochi metri dalla rotatoria sul ponte di Peraga. Una fenditura di circa 50 metri che ha fatto scivolare nell'acqua il terreno ai piedi dell'unghia arginale. Si tratta sicuramente dello smottamento più evidente e importante, anche se tutta l'asta del Tergola è caratterizzata da frane e smottamenti, più piccoli e meno preoccupanti, ma che devono essere comunque messi in sicurezza. Dopo le segnalazioni da parte del Comune che ha informato il Consorzio di Bonifica, l'ente competente a intervenire sul corso d'acqua, martedì le ruspe sono arrivate sull'argine e hanno iniziato il lavoro. In particolare è stato apportato nuovo terreno per riempire la lunga falla sulla sponda, è stato impermeabilizzato e poi ricoperto con una massicciata a rinforzo ulteriore dell'argine. «Il lavoro lo sta eseguendo il Consorzio - ha confermato il sindaco Nunzio Tacchetto - noi abbiamo avvisato della presenza dello smottamento. Questo intervento di ripristino serve a prevenire e a scongiurare nuove frane. situazioni di pericolo con interventi di questo genere». Oltre alle piogge e alle piene, a indebolire gli argini del Tergola ci sono anche le nutrie che con le profonde e lunghe caverne che scavano all'interno dell'argine ne rappresentano un serio fattori di rischio per la stabilità e la tenuta. Basta percorrere la pista ciclopedonale del Tergola che da Peraga porta fino alla frazione di Codiverno, dove non si contano le numerose voragini provocati dai buchi, vecchi e nuovi, piccoli e grandi, scavati dai roditori che hanno trasformato gli argini del Tergola in un gruviera

(Ca.B.) Al civico 36/d di via Pignara, sul Monte Ricco, è stato completato l'intervento per eri...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Giovedì 17 Aprile 2014,

(Ca.B.) Al civico 36/d di via Pignara, sul Monte Ricco, è stato completato l'intervento per erigere un muro di contenimento nella proprietà della famiglia di Claudio Bernardini, interessata il 3 febbraio scorso da una frana che ha messo a repentaglio anche la sicurezza delle case vicine. Un muro esterno (*nella foto*), che nell'architettura della casa di Bernardini serviva per sostenere il terrazzo, era infatti scivolato verso valle per oltre quindici metri, spaccando a metà il cortile dell'abitazione e rischiando di travolgere la casa sottostante. La famiglia Bernardini ha subito capito di dover intervenire con urgenza e così il muro di contenimento è stato costruito in poco più di due mesi. La frana si è verificata in un terreno privato e così i Bernardini si sono trovati nella difficile situazione di dover sborsare di tasca propria i 150 mila euro necessari per l'intervento, facendo ricorsi a mutui e prestiti. Ora gli amministratori comunali si stanno adoperando perché tutte le istituzioni trovino il modo di rifondere alla famiglia Bernardini il danno subito. Della questione si è già interessata anche il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani, che nelle scorse settimane si è recata sul posto per rendersi conto personalmente della situazione.

Donna colta da malore in mezzo al bosco si mobilitano anche i volontari del soccorso alpino**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

ALLARME A VIZZA

Donna colta da malore in mezzo al bosco

si mobilitano anche i volontari del soccorso alpino

Giovedì 17 Aprile 2014,

VITTORIO VENETO - (F.Fi.) Si sente male in mezzo al bosco, in un posto molto impervio sopra l'abitato di Vizza, e per soccorrerla con il Suem e l'elisoccorso, si è reso necessario l'intervento dei volontari del Soccorso alpino di Belluno. La donna, pensionata, non è grave ed è stata ricoverata all'ospedale vittoriese dopo l'intervento del personale medico sul posto.

È successo poco dopo le 15 di ieri: la signora con il marito si era inoltrata nel bosco ad una cinquantina di metri dalla strada dove avevano lasciato l'auto, forse alla ricerca di asparagi e luppolo selvatici. Ad un certo punto, in località Col di Lama nel bosco del Bastanz, è stata colpita da un malore. Il marito ha chiamato il 118 dando qualche indicazione del posto molto impervio. È stato allertato l'elisoccorso, mentre sono arrivati i volontari del soccorso alpino che hanno raggiunto la coppia e potuto trasportare la donna, che nel frattempo si era ripresa, sulla strada dove attendeva l'ambulanza per l'ospedale di Costa.

PRIMA L'ATTERRAGGIO AI CAMPIDUI Un risparmio nei tempi di soccorso di 20 minuti in città...**Il Gazzettino (ed. Treviso)***"PRIMA L'ATTERRAGGIO AI CAMPIDUI Un risparmio nei tempi di soccorso di 20 minuti in città..."*Data: **17/04/2014**

Indietro

L'EQUIPAGGIO

del Suem 118

insieme

al governatore

Luca Zaia

in ospedale

Giovedì 17 Aprile 2014,**PRIMA L'ATTERRAGGIO AI CAMPIDUI****Un risparmio nei tempi di soccorso di 20 minuti in città**

La nuova struttura consentirà un risparmio nei tempi di soccorso di un paziente di circa 20 minuti rispetto a prima, quando gli elicotteri venivano fatti atterrare ai Campidui in un'area distante più di 500 metri, con la necessità di inviare un'ambulanza.

*Maurizio Bait***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

Maurizio Bait

Giovedì 17 Aprile 2014,

TRIESTE - A luglio sarà resa pubblica una vera e propria bozza di legge con tanto di articolato: la versione originale e aperta al confronto della riforma sanitaria da portare in aula a fine estate o all'inizio dell'autunno. E con il testo emergerà una definizione scrupolosa di cosa accorpate, cosa riconvertire, come ottimizzare i servizi sul territorio o, meglio, su ciascuno dei molti territori che compongono il mosaico del Friuli Venezia Giulia.

Ma già oggi, davanti alla Terza Commissione del Consiglio regionale la presidente Debora Serracchiani e l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca forniranno una misura importante di anticipazioni, a cominciare dal criterio di unificazione delle governance, già annunciato da questo giornale, fra Aziende ospedaliere di alto livello (Udine, Pordenone e Trieste) e Aziende sanitarie dei territori di riferimento. Si va verso Aziende "miste" sia a Udine che a Pordenone e Trieste.

Ciò comporterà non soltanto evidenti vantaggi in termini di economia, ma prima ancora in termini di efficacia e umanità delle cure al cittadino: percorsi unitari sul territorio, verso l'ospedale, in ospedale e dopo le dimissioni, a casa propria.

La scommessa è maledettamente ambiziosa e ardita, ma se ci si riesce sarà il successo di uno degli aspetti più qualificanti dell'autonomia speciale: l'autofinanziamento della salute.

Il confronto - come puntualizza Telesca - è in realtà già in atto da parecchi mesi. A breve l'assessore si misurerà con i sindacati, ma diversi "pezzi" della riforma sono già stati definiti, com'è il caso del percorso che porterà alla riforma del Servizio 118 con centrale operativa unica nella "cittadella" della Protezione civile a Palmanova.

Ma se il medico di famiglia, al quale offrire formazione più massiccia e più continuativa, sarà sempre di più la figura di riferimento per il cittadino, se la centrale unica d'acquisto rappresenta un pilastro dei risparmi, quel ch'è certo è che la bozza del disegno di legge comprenderà tutte le situazioni locali da rivedere, come già si sta procedendo nel Maniaghese con la riconversione della struttura ospedaliera e dei suoi posti letto (che non saranno eliminati ma ri-destinati) e una razionalizzazione del pronto soccorso e del Servizio di emergenza nelle ore notturne.

Nulla viene proposto per imperativo se non la filosofia (e la necessità) generale: più servizi a costi inferiori. Ma siccome di confronto si può anche morire, resta fermo un punto preciso: ben prima della fine di quest'anno tutto questo - nelle intenzioni della Giunta - dev'essere scritto in legge. Restare fermi è ormai impossibile: significherebbe compromettere la sostenibilità stessa del sistema sanitario regionale. E questo esito non lo vuole proprio nessuno.

L'Unione dei Comuni del Miranese passa al primo colpo per l'imprevisto sì della Lega. Finale a ...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Giovedì 17 Aprile 2014,

L'Unione dei Comuni del Miranese passa al primo colpo per l'imprevisto sì della Lega. Finale a sorpresa martedì del consiglio che votava lo statuto del nuovo organismo. Le posizioni parevano assodate: maggioranza pro con 10 consiglieri più il sindaco, uno in meno dei due terzi richiesti al primo voto; minoranza contro. Il sindaco Barbiero, Sara Sabbadin e Giancarla Marcato (Pd) e Marco Casarin (Impegno Comune) hanno difeso le ragioni per entrare nell'Unione: più forza nella Città Metropolitana, risparmi e servizi migliori, anche alla luce di analoghe esperienze. Assicurando che nei tavoli tecnico-politici sarà pianificato ogni aspetto economico-organizzativo. Il M5S non s'è detto contro l'Unione in sé ma contro questa, avanzando varie riserve con Barbara Simoncini e Andrea Marchiori, le "sole" tre funzioni comuni (polizia locale, protezione civile, risorse umane), «poche per i contributi regionali», il personale «che ha inquadramenti diversi tra Comuni», il mancato coinvolgimento dei cittadini: «faremo un referendum». Proposta avanzata anche da Moreno Bernardi (Un Comune per tutti), duro contro «l'ennesimo carrozzone dagli alti costi d'avvio (66mila euro) e dai risparmi incerti», e lo svuotamento di competenze del Comune. Un «salto nel buio» per Pesce (Pdl) che rilevava le maggiori affinità e opportunità di Martellago con Venezia. Il leghista Alberto Ferri non è stato più tenero parlando di «ente autoreferenziale dove manca una volontà in tal senso del popolo e governato da persone non elette» e definendo lo statuto «un pezzo di carta in tecnocrate incomprensibile alla gente». Ma al voto, a sorpresa, il capogruppo della Lega ha annunciato e dato il suo sì, motivando: «Tanto sarebbe passato la prossima volta con la metà più uno dei voti. Così lancio una sfida alla maggioranza: che l'Unione parta subito ma portando risparmi ed efficienza promessi, viceversa denuncerò la vostra incapacità». Così il centro sinistra ha trovato «nell'uovo» il voto che gli mancava e a nulla sono valsi i no di Bernardi, Pesce, Simoncini, Marchiori e del neo-consigliere grillino Davide Da Ronche, subentrato a Santoliquido.

© riproduzione riservata

Bonifiche, spariti i soldi per viale San Marco**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

Il Comitato di cittadini chiede alla Regione di restituire i 3 milioni e mezzo dirottati per la Vinyls

Bonifiche, spariti i soldi

per viale San Marco

Giovedì 17 Aprile 2014,

I soldi sono sempre gli stessi ma una volta servono a bonificare il villaggio San Marco dai veleni delle fabbriche di Marghera, un'altra a mettere in sicurezza lo stabilimento di Vinyls Italia. I 3 milioni e mezzo di euro che la Regione ha affidato a Veneto Acque, sua società partecipata, per mettere in pratica il "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia", in realtà ancora non ci sono, tanto che una ventina di giorni fa il Comune di Venezia ha anticipato soldi propri per chiudere la condotta fognaria dello stabilimento ed evitare che acque inquinate finiscano in laguna.

Salvati cielo, ad ogni modo, quando i cittadini del villaggio San Marco si sono resi conto che quei 3 milioni e mezzo erano la parte più consistente del finanziamento regionale di 4 milioni e mezzo destinati a bonificare i terreni inquinati del quartiere: le aree San Teodoro, Canova, Aretusa e Corti Femminili (Clorinda, Smeraldina, Zanetta e Orsetta, Marina, Rosaura). «Ci sentiamo doppiamente beffati, obbligati prima a vivere in una zona altamente inquinata, e poi ad assistere all'uso di finanze pubbliche a noi dedicate per bonificare, invece, proprio le aree dove gli inquinanti sono stati prodotti» scrivono i portavoce del Comitato cittadini del Villaggio San Marco.

Se la prendono con la Regione perché quei soldi erano stati destinati il 31 dicembre 2011 al loro quartiere, e poi lo scorso febbraio sono invece stati dirottati allo svuotamento e alla messa in sicurezza degli impianti di Vinyls. E se la prendono anche con il sindaco Giorgio Orsoni: «Lo scorso gennaio gli avevamo scritto perché eravamo preoccupati che i fondi potessero essere stornati a causa dell'esclusione del Villaggio San Marco dalla perimetrazione del Sin (il Sito di interesse nazionale, ridotto alla sola Porto Marghera) - racconta Giampietro Francescon, uno dei quindici firmatari della lettera inviata al governatore del Veneto Luca Zaia e all'assessore all'Ambiente Maurizio Conte -. Perciò gli chiedemmo che si facesse interprete delle nostre istanze con il Governo nazionale affinché quei soldi non sparissero. In tutti questi mesi non abbiamo mai ricevuto risposta».

Il Comitato del Villaggio San Marco ricorda alla Regione che quando deliberò di finanziare le bonifiche del quartiere dichiarò che «la priorità era la salute dei cittadini. Oggi, a distanza di dieci anni e con parte dei terreni recintati e inagibili perché pericolosi, assistiamo a questo voltafaccia vergognoso».

© riproduzione riservata

Notte di fiamme e paura all'interno dell'ex ospedale al mare. Almeno quattro focolai, innescatisi ne...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Giovedì 17 Aprile 2014,

Notte di fiamme e paura all'interno dell'ex ospedale al mare. Almeno quattro focolai, innescatisi nell'arco di pochi minuti l'uno dall'altro, hanno bruciato alberi, vegetazione e sterpaglia, seminando il panico. Proprio la natura dell'incendio, e il fatto che questo sia partito da quattro zone diverse, e distanti tra loro, fa pensare che si sia trattato di un episodio doloso. Il fuoco è stato dato volontariamente da ignoti. Solo una fortunata serie di fattori ha permesso che l'incendio non si sia trasformato in un disastro.

Alla fine il bilancio conclusivo parla di danni alla vegetazione, alcuni alberi bruciati, ma nessun problema alle strutture e ai padiglioni del vecchio nosocomio. Anche se, vista anche la serata e il forte vento che soffiava, c'è mancato pochissimo che le fiamme, alte alcuni metri, intaccassero anche gli edifici. L'allarme è scattato poco dopo mezzanotte; a quell'ora, all'interno del teatro «Marinoni» c'erano una trentina di persone, che stavano partecipando ad un progetto di residenza artistica, denominato «o più», che verrà presentato la domenica di Pasqua. Sono stati proprio i ragazzi, a vedere un forte bagliore arancio che arrivava dalle dune della spiaggia e a chiamare immediatamente i vigili del fuoco del Lido che sono arrivati sul posto in pochi minuti. I pompieri non hanno avuto vita facile e sono rimasti al lavoro per quasi tre ore prima di avere ragione delle fiamme che divampavano da più punti. L'incendio è stato spento completamente dopo le 3, poi però i vigili del fuoco del Lido, sono rimasti all'opera fino alle 6.50 di ieri, per concludere le verifiche del caso e soprattutto escludere che vi fossero altri focolai. La macchina dei soccorsi ha coinvolto, oltre ai pompieri, anche la Volante della Polizia, i volontari del nucleo di Protezione civile del Lido e del gruppo di Pellestrina. Le prime fiamme hanno attecchito la vegetazione sopra una duna di sabbia alla sinistra del teatro «Marinoni», divorando subito la chioma di un albero. E mentre i ragazzi erano impegnati nel tentativo di circoscrivere con acqua e sabbia, le prime fiamme, avendo allertato il «115», dal lato opposto, nelle vicinanze del padiglione «Marzotto» si sono accorti di un secondo innesco. Quindi le fiamme hanno circondato anche le vicinanze del padiglione Carive, infine, l'ultimo punto a bruciare, quello più interno all'ex ospedale nell'ex farmacia. I soccorritori si sono poi attivati per capire se le persone che vivono dentro i padiglioni abbandonati stessero bene e le verifiche hanno dato esito confortante. La vicenda riporta, però, l'attenzione sulla mancanza di una vigilanza e guardiania dell'area, formalmente di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti, che quindi si presenta abbandonata ed esposta al rischio di vandalismi.

© riproduzione riservata

Esercitazione tragica: alpino scivola nel vuoto sullo Spiz Vedana e muore**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Esercitazione tragica: alpino scivola nel vuoto sullo Spiz Vedana e muore"*Data: **17/04/2014**

Indietro

×

**Esercitazione tragica: alpino scivola
nel vuoto sullo Spiz Vedana e muore**

Il caporal maggiore Williams Tracanna del Settimo Reggimento

precipitato per 150 metri: raggiunto dai compagni e deceduto sul colpo

PER APPROFONDIRE: alpino, morto, pescara, settimo reggimento, spiz vedana, williams tracanna

Williams Tracanna e la via dello Spiz Vedana

SOSPIROLO - Un alpino del Settimo Reggimento, di stanza a Belluno, è morto oggi scivolando nel vuoto durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello "Spiz Vedana", sulle Dolomiti. La vittima è un giovane di 28 anni, originario di Pescara, il 1° Caporal Maggiore Williams Tracanna.

Entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto, con il 7° Reggimento Alpini, due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione «Strade Sicure» sul territorio nazionale.

L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. Il giovane è precipitato per circa 150 metri.

Tre compagni l'hanno subito raggiunto, ma per il 28enne non c'era più nulla da fare. Dato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Il medico giunto sul luogo dell'incidente non ha potuto che constatare il decesso del militare.

Giovedì 17 Aprile 2014

üi<

Ora la protezione civile ha il gruppo comunale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/04/2014

[Indietro](#)

ALTAVILLA. Costituito grazie a 14 volontari

Ora la protezione civile ha il gruppo comunale

[e-mail print](#)

venerdì 18 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Approvata all'unanimità dal Consiglio comunale l'istituzione del servizio di Protezione civile comunale con relativo regolamento. Un momento ufficiale che ha richiesto anche la sospensione della seduta, in accordo con i consiglieri, per consentire al sindaco Claudio Catagini di consegnare a un ognuno dei 14 volontari del gruppo un attestato di nomina e relativo distintivo. Volontari di cui fanno parte anche il vicesindaco Carlo Dalla Pozza e il consigliere Roberto Marino. «Un gruppo preparato che ha seguito corsi di formazione e con diversi volontari abilitati anche all'uso del defibrillatore» ha sottolineato il vicesindaco Dalla Pozza. Volontari già operativi da mesi, in occasione delle ultime emergenze maltempo. «È una soddisfazione arrivare all'istituzione del gruppo» hanno detto il sindaco Catagini e l'assessore alla protezione civile Giuseppe Federici. «Si corona così uno dei miei sogni» ha ribadito il consigliere Marino. L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistemeremo tutto per l'ultima gara del campionato

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/04/2014

Indietro

LONIGO. Rogo negli spogliatoi dell'Almisano

«Sistemeremo tutto

per l'ultima gara

del campionato»

Il presidente Incontro: «Adesso non vogliamo distrazioni»

e-mail print

venerdì 18 aprile 2014 **PROVINCIA**,

I danni provocati dall'incendio «Ora pensiamo solo a vincere il campionato. Il resto, compreso l'incendio dello spogliatoio, non conta». Agostino Incontro, presidente dell'Almisano Calcio, commenta così la disavventura della settimana scorsa, quando le fiamme divampate nella stanza della palazzina servizi adibita a cucina hanno danneggiato buona parte del fabbricato adiacente al campo sportivo, che ospita anche gli spogliatoi e i magazzini. Dall'esame compiuto dopo che i vigili del fuoco avevano messo in sicurezza lo stabile, sono emersi dei sospetti circa la natura dolosa dell'incendio, che sembra essere stato provocato da un petardo gettato su delle maglie che si trovavano nella cucina. «Dalle indagini non è ancora ben chiaro quali siano le cause dell'incendio - continua il presidente - ma, come ripeto, non vogliamo distrazioni in questo momento così importante per la nostra squadra».

L'Almisano Calcio milita in seconda categoria nel girone M. A due giornate dalla fine del campionato è solo in vetta alla classifica inseguito a due punti dal Gambellara e dal Cervarese. Il pareggio interno di domenica scorsa con l'Orgiano ha complicato la corsa verso il successo.

«Per un piccolo paese come Almisano raggiungere la prima categoria sarebbe un risultato storico - afferma Incontro - Sarà fondamentale l'ultima partita di campionato, che giocheremo in casa il 4 maggio. Per allora faremo di tutto per sistemare gli spogliatoi e accogliere come si deve un appuntamento così importante per il calcio Almisano». L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpino precipita sulle Dolomiti

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/04/2014

Indietro

BELLUNO. Tragedia ieri mattina nel Parco delle cime bellunesi: Williams Tracanna, pescarese, viveva qui da sei anni

Alpino precipita sulle Dolomiti

Stava scendendo dallo Spiz de Vedana con gli altri ma ha perso l'equilibrio ed è volato per 150 metri. Era stato due volte in missione in Afghanistan.

e-mail print

venerdì 18 aprile 2014 **REGIONE**,

Il cap. magg. Williams Tracanna | Lo Spiz de Vedana | Marco Ceci

SOSPIROLO (BL)

Lo scarpone che scivola su una pietra, il corpo che perde l'equilibrio e lo spaventoso volo di oltre 150 metri, lungo un ripido canalone di roccia e boscaglia. È stata una fatalità a causare la morte del 28enne Williams Tracanna, primo caporal maggiore del 7 Reggimento alpini di Belluno deceduto ieri mattina sullo Spiz de Vedana durante un'esercitazione.

STAVANO SCENDENDO. La tragedia si è consumata intorno alle 11.40 quando Tracanna, originario di Turrivalignani (Pescara), stava scendendo zaino in spalla la normale dello Spiz de Vedana assieme a una trentina di commilitoni e al comandante della 125a, una delle quattro Compagnie operative della caserma "Salsa-D'Angelo". Il gruppo era impegnato in una marcia alpina, un'esercitazione considerata di routine per il corpo degli alpini e anche il sentiero scelto (previa ricognizione), nonostante alcuni passaggi ripidi ed esposti, è considerato di difficoltà media dal punto di vista escursionistico. La fila di alpini aveva da poco intrapreso la discesa del sentiero quando, a circa 900 metri di quota e proprio in coincidenza di un passaggio esposto, il primo caporal maggiore è scivolato, finendo per cadere nel vuoto. Un incidente così fulmineo da annullare qualsiasi reazione dei commilitoni che lo seguivano e che non hanno potuto far altro che assistere impotenti alla disgrazia. Dopo aver lanciato l'allarme, tre militari hanno tentato di raggiungere il collega, ma dopo essere scesi per un centinaio di metri lungo il ripido canalone, hanno dovuto desistere.

NON È STATO UN MALORE. Sul posto è giunto l'elicottero del Suem, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Un intervento tempestivo ma vanificato dai gravissimi traumi riportati dal 28enne pescarese, con il medico dell'eliambulanza che, una volta raggiunto il corpo di Williams Tracanna, non ha potuto far altro che constatare il decesso. Nella ricostruzione dell'incidente, in supporto all'Esercito, sono da ieri mattina impegnati i carabinieri della Compagnia di Feltre. Subito esclusa, comunque, l'ipotesi di un improvviso malore, anche se a ieri sera la salma di Williams Tracanna era ancora custodita nella camera mortuaria dell'ospedale di Belluno, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

«ERA CON ME IN AFGHANISTAN». Una tragedia che ha profondamente scosso il Settimo alpini e la città di Belluno, dove il 28enne pescarese, celibe e figlio unico, risiedeva da ormai sei anni, nel quartiere di Cavarzano. «Una tragica fatalità», ha esordito il comandante del 7 Reggimento alpini, colonnello Stefano Mega, partito già ieri pomeriggio alla volta del piccolo centro pescarese per portare testimoniare ai familiari di Williams Tracanna la vicina del Settimo. «Lo conoscevo personalmente, l'anno scorso era con me nell'ultima missione in Afghanistan: sei mesi. Un ragazzo splendido, davvero in gamba, molto disponibile e molto alpino, nel senso che ben incarnava lo spirito e i valori di questo corpo. Era uno di noi, anzi, è uno di noi. E in questo caso le mie non sono frasi fatte. Stiamo cercando di ricostruire l'accaduto, ma le testimonianze dei commilitoni hanno riferito di una scivolata accidentale e di un volo spaventoso. Una disgrazia improvvisa, durante un'esercitazione di movimento in montagna, la marcia, che di norma non presenta particolari difficoltà rispetto ad altre attività di addestramento. Il dispiacere, poi, è ancor più grande per la perdita di un alpino che era parte di noi da ormai 6 anni, uno di quelli con più esperienza. Una tragedia che ha profondamente scosso tutti noi e

Alpino precipita sulle Dolomiti

che lascia il Reggimento in un profondo lutto».

LE AUTORITÀ. Tracanna era entrato nell'Esercito nel 2006. Con il 7 Reggimento alpini aveva partecipato a due missioni in Afghanistan e preso parte all'operazione "Strade Sicure". Cordoglio è stato espresso da tutte le autorità nazionali, a partire dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Il Capo di stato maggiore gen. Claudio Graziano: «Era un soldato che con grande onestà e coraggio ha servito l'Italia sul territorio nazionale e all'estero».

Marcia fra i colli di Montecchio

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/04/2014

Indietro

L'OCCASIONE PER IMMERGERSI NEGLI SPLENDIDI PAESAGGI E POI FESTEGGIARE INSIEME AI CASTELLI

Marcia fra i colli di Montecchio

e-mail print

venerdì 18 aprile 2014 **SPECIALI**,

A Montecchio Maggiore si corre "La Castellana", l'ormai tradizionale marcia di Pasquetta per trascorrere una giornata all'aria aperta e scoprire o riscoprire località caratteristiche del territorio, come la zona della Carbonara, Villa Cordellina, le località di Bastia Bassa e Alta, Sant'Urbano e i famosi Castelli.

La marcia è organizzata dall'Associazione "Amici della Città di Montecchio" con il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e numerosi volontari castellani (Gruppo Soccorritori, Protezione Civile, Gruppo dei Trodi, gruppo dei Giuseppini, Gruppo Educazione Civica e Gruppo Alpini Montecchio).

La partenza è fissata fra le 8 e le 9.30 dal Polisportivo Comunale e poi via, lungo le contrade e i vicoli, su per i colli fino ai castelli, passando per i punti di ristoro allestiti appositamente lungo i percorsi di 7, 12 e 21 chilometri. L'arrivo della marcia è al castello di Romeo, da dove, chi lo vorrà, potrà scendere solo la sera, visto che nel pomeriggio, tra i castelli di Giulietta e Romeo, è prevista la Festa Popolare di Pasquetta, con musica, animazione e folclore.

Maxi evacuazione Oltre 4 mila avvisi su case e negozi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/04/2014

Indietro

VERSO IL BOMBA DAY. Alpini e scout porta a porta tra oggi e domani

Maxi evacuazione

Oltre 4 mila avvisi

su case e negozi

Marco Scorzato

I manifesti saranno affissi all'esterno degli edifici nel raggio di 2,5 chilometri dall'ordigno bellico Obbligo di lasciare l'area entro le 8.30 del mattino

e-mail print

venerdì 18 aprile 2014 **CRONACA**,

Il barracamento della maxi bomba rinvenuta all'ex aeroporto Tanti e fluorescenti, per far passare il messaggio forte e chiaro: «L'evacuazione è un obbligo». Oltre quattromila piccoli manifesti di colore giallo fosforescente per ricordare che con la maxi-bomba rinvenuta all'ex Dal Molin non si scherza e che il 25 aprile nessuno dovrà rimanere nel raggio di 2,5 chilometri dall'ordigno durante le operazioni di disinnescamento. Entro le 8.30 del mattino l'area dovrà essere completamente evacuata: l'inottemperanza è un reato.

SCOUT & ALPINI. Le locandine con l'avviso in vista del Bomba day sono state stampate a migliaia: saranno affisse all'esterno delle 3.757 abitazioni e degli oltre 400 negozi che si trovano all'interno dell'area di evacuazione. L'affissione sarà curata, tra oggi e domani, da un plotone di una settantina di volontari, che mette insieme i gruppi scout e gli alpini: nel dettaglio, una trentina di giovani dell'Agesci e una quarantina di penne nere di tutti i 12 gruppi Ana della zona Vicenza città - assieme ad altri tre gruppi della zona Berici Settentrionali - si metteranno a servizio gratuito della città, passando palmo a palmo tutti i quartieri dell'area nord di Vicenza che rientrano nel raggio dei 2,5 chilometri dal luogo in cui è stata ritrovata la "Old Lady", la "vecchia signora", che non è la Juventus ma la bomba, così come rispettosamente ribattezzata dagli artificieri del Genio guastatori di Trento. Ieri a Palazzo Trissino alpini e scout hanno iniziato il lavoro in vista della distribuzione degli avvisi, sotto gli occhi del sindaco Achille Variati, commissario per il Bomba day, e di Dario Rotondi, assessore alla Sicurezza e Protezione civile e commissario vicario. «Il volontariato dei giovani scout e quello storico degli alpini - ha commentato Variati - segna una nuova straordinaria pagina di una comunità che aiuta e protegge se stessa».

L'EVACUAZIONE. Il sindaco è tornato a ribadire la delicatezza delle operazioni programmate per il 25 aprile, dalla quale discende il dettagliato piano di evacuazione e le prescrizioni annesse. La macchina pubblica ha il dovere di agire in base al principio di tutela e prevenzione: pertanto tutto è pensato per poter far fronte alla peggiore delle ipotesi, quella dello scoppio, che «non è pari a zero», ha sottolineato il primo cittadino.

Il lavoro dei militari, che stanno costruendo una sorta di "gabbia" per contenere gli effetti di un eventuale scoppio durante il disinnescamento, hanno consentito di ridurre il raggio di evacuazione a 2,5 chilometri (con prescrizioni più severe entro i primi 500 metri). Quell'area dovrà essere completamente evacuata entro le 8.30 del mattino del 25 aprile: all'interno vi abitano 27 mila persone, compresi gli abitanti di alcuni quartieri o frazioni di Caldogno e Costabissara. Il piano prevede scadenze precise, delle quali è stata data informazione attraverso un dettagliato volantino distribuito già da una settimana nei mercati cittadini. Alle 7 le sirene di tutti i mezzi di soccorso suoneranno per ricordare di abbandonare l'area interessata. Alle 7.30 saranno chiuse le strade di accesso all'area: sarà vietato l'ingresso e consentita solo l'uscita (pertanto chi dovesse recarsi a prendere amici o parenti dentro all'area di evacuazione deve farlo entro le 7.30). Alle 8.30 terminerà l'evacuazione e inizierà il controllo delle forze dell'ordine, che allontaneranno chiunque sarà trovato all'interno.

Maxi evacuazione Oltre 4 mila avvisi su case e negozi

Alle 9 è previsto il via alle operazioni di disinnescamento che dureranno all'incirca 7 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Fabris ci riprova puntando sui giovani

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

Home Provincia

Edifici da salvare Conti pesanti per la parrocchia

«No al deportato di Dachau» Polemica sulla giunta di Malo

Nuovi negozi aprono in centro

Sociale e ambiente per il candidato Parise

«Ma la casa non va abbattuta»

Cinque camion di viveri per famiglie in difficoltà

Scomparso Varotto Medico di famiglia sempre in servizio

Sulle multe dei Velo ok a decidere sono i Comuni

Non registra il gasolio Condannato a 6 mesi

Schio, le ruspe nella piazza dei bimbi

Era sparita da sabato Trovata morta in casa

Il Cai recupera il sentiero storico

Maestra licenziata dal prete

Spaccate notturne, è allarme

Valdagno, ruba borse e bancomat L'impiegata è incastrata dai video

Ciclabile Agno-Guà In arrivo nuovi segnali

Una tragedia pianificata da tre mesi

Nuova sede per Ftv Al Comune la stazione

Stangate a raffica per 1 milione

Luca Fabris ci riprova puntando sui giovani Gruppo rinnovato al 50% «Condivisione è la parola d'ordine. Vorremmo fosse allargata al piano opere»

17/04/2014 e-mail print

Il candidato Luca Fabris. L.N. Luca Fabris ci riprova. E alle prossime amministrative ad Altavilla si ripresenta candidato sindaco, come cinque anni fa, con la civica "Vince Altavilla" che lo ha portato comunque a fare, in questo mandato, la prima esperienza di consigliere comunale. Quarantuno anni, funzionario di protezione civile per il Comune di Vicenza, Luca Fabris è il nome indicato dall'assemblea pubblica della civica in cui i partecipanti, 79 le persone che hanno votato, lo hanno scelto tra tre candidati, con lui Francesco Albera e Gianluca Sapia.

«Mi ricandido perché abbiamo fatto un percorso in questi 5 anni che ci ha rafforzati - spiega -. Me l'hanno chiesto da più parti e l'esperienza di consigliere comunale è un motivo in più per mettersi a disposizione. Si riparte quindi, con una civica assolutamente trasversale. E proprio per questo non abbiamo cercato alleanze con chi rappresenta partiti politici. Questo è un gruppo di cittadini che ha lavorato con l'associazione civica "Vince Altavilla" per promuovere la partecipazione politica della popolazione». (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Luisa Nicoli

Luca Fabris ci riprova puntando sui giovani

FRANE Dalla Regione 1,2 milioni per i lavori in Val Serina**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"FRANE Dalla Regione 1,2 milioni per i lavori in Val Serina"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

COPERTINA BERGAMO pag. 2

FRANE Dalla Regione 1,2 milioni per i lavori in Val Serina LA REGIONE Lombardia ha stanziato ieri 1,2 milioni di euro per procedere alla messa in sicurezza della frana che ha interrotto la Val Serina. Un intervento necessario per permettere i successivi lavori sul ponte danneggiato nel Comune di Costa Serina e quindi procedere alla riapertura della viabilità. Il provvedimento presentato in giunta integra una delibera del 20 marzo scorso, con la quale erano già stati stanziati 16 milioni di euro, di cui 950.000 in provincia di Bergamo, per mettere in sicurezza diverse aree della Lombardia a rischio idrogeologico.

La Franciacorta e la Bassa: due aree a rischio sismico**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"La Franciacorta e la Bassa: due aree a rischio sismico"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

COPERTINA BRESCIA pag. 6

La Franciacorta e la Bassa: due aree a rischio sismico L'ESPERTO VALUTATO IN MEDIO-ALTO

ATTENZIONE La lettura di un sismografo (CdG)

BRESCIA LA ZONA dove la società Expoenergy vorrebbe fare ricerche è considerata a rischio sismico medio-alto, come si evince dal decreto di Valutazione di Impatto Ambientale. Nel testo, infatti, l'area è descritta come ad "elevata densità abitativa, con attività antropiche ben al di sopra della media nazionale e ad medio alto rischio di terremoti". Nell'area in esame, inoltre, nella parte sud, vi è addirittura una sorgente simogenetica che potrebbe generare sciame di una certa entità. «Alla luce dei fatti forniti dall'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia riguardanti la pericolosità e la sismicità sia storica che rilevata - spiega Davide Salvi della Consulta del Volontariato e tra i responsabili a livello provinciale del progetto "Terremoto io non rischio" gestito dal Dipartimento di Protezione Civile - si evince che la problematica sismica in Franciacorta e nella bassa bresciana ha una importanza non secondaria». Mi.Pr.

Image: 20140418/foto/90.jpg

Lissone Libri in vendita dopo l'alluvione: raccolti seicento euro per la Sardegna**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Lissone Libri in vendita dopo l'alluvione: raccolti seicento euro per la Sardegna"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 14

Lissone Libri in vendita dopo l'alluvione: raccolti seicento euro per la Sardegna SEICENTO EURO dai lettori lissonesi per aiutare le popolazioni della Sardegna colpite dall'alluvione di novembre. Sono i fondi raccolti col mercatino librario organizzato da biblioteca e associazione Athéna: in vendita a 1 euro c'erano i libri scartati dalla biblioteca perché danneggiati o non richiesti da anni.

Le auto tornano sulla Provinciale dopo la frana**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Le auto tornano sulla Provinciale dopo la frana"

Data: **18/04/2014**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 4

Le auto tornano sulla Provinciale dopo la frana TORRE DE' BUSI

TORRE DE' BUSI SARÀ RIAPERTA oggi alle 16 con senso unico alternato la Provinciale a Torre de' Busi, questo dopo una ventina di giorni dal distacco che ha costretto le autorità a chiudere il transito. L'assessore provinciale Stefano Simonetti spiega la situazione: «Adesso si procede con l'apertura utilizzando un semaforo, poi si proseguirà con i lavori. Purtroppo settimana prossima è previsto brutto tempo e questo comporta delle difficoltà operative per cui serviranno circa 20 giorni lavorativi nonostante gran parte del muro sia stato fatto, manca quello più delicato e nella posizione più difficile. Tempo permettendo si riaprirà completamente nel giro di tre settimane.

Sfratto a sorpresa: la Seo lasci la sede entro il 25 aprile**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Sfratto a sorpresa: la Seo lasci la sede entro il 25 aprile"*Data: **18/04/2014**

Indietro

RHO BOLLATE pag. 17

Sfratto a sorpresa: la Seo lasci la sede entro il 25 aprile Garbagnate, volontari sconcertati

SQUADRA D'EMERGENZA OPERATIVA La formazione davanti alla sede e durante un'esercitazione

di GIULIO DOTTO GARBAGNATE MILANESE SFRATTO. È la spiacevole sorpresa che i 53 volontari della Squadra di emergenza operativa della Protezione civile hanno trovato nell'uovo di Pasqua. Dopo trent'anni di onorato lavoro, durante i quali si sono sempre messi a completa disposizione della pubblica amministrazione garbagnatese, impegnando anche denaro proprio, è questo il benservito che l'amministrazione di centrosinistra guidata da Pier Mauro Pioli ha voluto riservare a una delle «eccellenze» lombarde e nazionali della Protezione civile. Una decisione che lascia l'amaro in bocca e che sta suscitando anche polemiche all'interno della maggioranza guidata da Pioli. «Non facciamo politica, ma solo volontariato. Forse questo per qualcuno è un reato?» si domandano i volontari che hanno scritto una lettera, firmata da tutti, al presidente del Consiglio Matteo Renzi - il quale ha sempre detto di sostenere il volontariato - senza tralasciare di dire la loro al sindaco e ai consiglieri comunali del Pd e ai responsabili del circolo locale.

LA SEDE attuale della Seo è nell'ex edificio del consorzio Trasporti Gtm che era stata abbandonata. L'ex sindaco Leonardo Marone, dopo il trasferimento dalla sede dell'ospedale, abbattuta per costruire il nuovo edificio, con una delibera valida fino al 2017 aveva trasformato l'ex Gtm in «polo della sicurezza», chiedendo il trasferimento anche della Polizia locale, Croce rossa e Vigili del fuoco. Ma solo la Seo, sborsando circa 50mila euro, si era trasferita nell'edificio, evitando così che diventasse un polo per irregolari e disadattati. Con l'arrivo del commissario prefettizio, che aveva riscontrato delle irregolarità nella delibera, il tutto era stato demandato alla nuova amministrazione di Pioli, che - sostengono nella loro lettera i volontari - «ci ha snobbati e non ci ha mai voluto incontrare, perché evidentemente non ci ritiene una risorsa sul territorio, ma un danno».

LA RACCOMANDATA dello sfratto è arrivata dal Gtm, ente in liquidazione, «assorbito» dalla Asm, società la cui maggioranza è detenuta dal Comune di Garbagnate: l'ordine è quello di lasciare l'immobile entro 15 giorni, che scadono il 25 aprile. Naturalmente sono scattate le vie legali. I volontari ricordano nelle loro lettere l'impegno non solo nelle grandi tragedie come quella del deragliamento del Malpensa Express a Garbagnate, ma anche in caso di esondazioni, fughe di gas e per rattoppare buche delle strade. Di recente la Seo, che si occupa di soccorso polispecialistico e protezione civile, con numerosi mezzi e attrezzature moderne, è stata visitata dal prefetto Francesco Paolo Tronca. E in attesa di sapere quale sarà la loro fine, i volontari sono pronti a resistere e sono impegnati a trovare una nuova sede in altri Comuni.

Image: 20140418/foto/2817.jpg

«Per quell'edificio abbiamo altri progetti Vigili e manutenzione»**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"«Per quell'edificio abbiamo altri progetti Vigili e manutenzione»"

Data: 18/04/2014

Indietro

RHO BOLLATE pag. 17

«Per quell'edificio abbiamo altri progetti Vigili e manutenzione» IL SINDACO

GARBAGNATE MILANESE «NULLA contro la Seo, ma i pesi vanno equamente distribuiti fra enti». Il sindaco Pier Mauro Pioli tira dritto per la sua strada e sfratta la protezione civile. «Il Comune si è riappropriato della funzione della gestione delle emergenze - aggiunge il primo cittadino -. La Seo, va detto, non risponde di fatto al Comitato operativo comunale, ma alle Unità operative di Provincia e Regione. Inoltre, c'è il problema di una sede occupata che il Comune non può più permettersi a queste condizioni». Nei capannoni dell'ex Gtm la Squadra emergenza si era trasferita nell'ambito del progetto di un Polo della sicurezza immaginato dall'ex sindaco di centrodestra, Leonardo Marone. Piano fallito, economicamente insostenibile: «Noi fra quelle mura abbiamo un progetto che prevede altro», prosegue Pioli. L'amministrazione oggi pensa di destinare quegli spazi all'Ufficio manutenzione e alla Polizia locale che svolgerebbe anche compiti di Protezione civile coordinandosi con carabinieri, Guardia forestale, pompieri e Croce rossa. «Oltre al risparmio che l'operazione porterà per le casse comunali - conclude il sindaco - va tenuto conto che manutenzione e vigili sono attualmente in strutture da bonificare che devono essere sgomberate». Mon.Gue.

Image: 20140418/foto/1972.jpg

«È una grande risorsa per il territorio Pioli ci ripensi»**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"«È una grande risorsa per il territorio Pioli ci ripensi»"

Data: **18/04/2014**

Indietro

RHO BOLLATE pag. 17

«È una grande risorsa per il territorio Pioli ci ripensi» L'OPPOSIZIONE

GARBAGNATE MILANESE IL GRUPPO di Protezione civile è sul territorio da 30 anni. Conta cinquantaquattro volontari, più di 23 mila le ore di attività svolte nel 2013. «Perché privarsi di una squadra di volontariato per la sicurezza, storica per la città?». Forza Italia, Udc e Lega Nord al sindaco Pier Mauro Pioli chiedono di fare un passo indietro. «Durante l'ultimo consiglio comunale hanno tentato di spiegarci dai banchi della maggioranza perché non vogliono più la Seo: non ci hanno convinto!», scrivono in un comunicato congiunto le minoranze consiliari. In una mozione hanno chiesto al sindaco di «recedere dall'intenzione di allontanare la Squadra dalla sede nell'ex Gtm di via Zenale».

NELLE RISPOSTE ricevute troppe le contraddizioni: «Mentre annunciava che per i Vigili del fuoco si è provveduto giustamente a reperire locali idonei nell'ex Asm di via Venezia, contemporaneamente il sindaco dichiarava che l'ex Gtm va liberata dalla Protezione civile. Eppure lì si prevede una riqualificazione - prosegue la nota -. Il rifiuto alle nostre richieste è giustificato solo da possibili ragioni ideologiche, riteniamo necessaria e urgente una riflessione collettiva».

Monica Guerci

Il fiume sorvegliato speciale dalla Commissione regionale**Il Giorno (ed. Varese)**

"Il fiume sorvegliato speciale dalla Commissione regionale"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

SARONNO TRADATE VALLE OLONA pag. 9

Il fiume sorvegliato speciale dalla Commissione regionale FAGNANO OLONA IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

RUOLO Il presidente della commissione consiliare regionale Luca Marsico

FAGNANO OLONA «IL BILANCIO di questo primo anno alla guida della Commissione Ambiente e Protezione civile è senz'altro positivo». Così il consigliere regionale varesino Luca Marsico a un anno dalla sua elezione alla presidenza della commissione Ambiente e Protezione civile di Regione Lombardia.

COMMISSIONE che, tra gli altri argomenti, si è occupata a lungo, insieme alla Provincia di Varese, «della questione dell'inquinamento dell'asta fiume del Olona» spiega Marsico. Le acque del fiume Olona continuano infatti a registrare giudizi decisamente sulla loro qualità.

QUESTO perché ancora oggi nel fiume sono immessi scarichi non depurati: non solo fogne che immettono direttamente nel fiume e nei suoi affluenti ma anche per via dei problemi che affliggono buona parte dei depuratori della zona e che possono riversare acque reflue non trattate nel bacino fluviale.

Image: 20140418/foto/883.jpg

Montirone, incendio in azienda: fiamme alte fino a dieci metri

- Il Giorno - Brescia

Il Giorno.it (ed. Brescia)

"Montirone, incendio in azienda: fiamme alte fino a dieci metri"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Homepage > Brescia > Montirone, incendio in azienda: fiamme alte fino a dieci metri.

Montirone, incendio in azienda: fiamme alte fino a dieci metri

Le fiamme sono divampate nel piazzale esterno della BM Carrozzerie. Nessun ferito, ma sono andati distrutti un autobus di linea, due furgoni, un rimorchio e un altro pullman

Vigili del fuoco in azione (Lecci)

Brescia, 17 aprile 2014 - Un grosso incendio è divampato nel piazzale esterno della BM Carrozzerie di Montirone: fiamme alte fino a dieci metri, fumo denso e il fuoco che si è allargato velocemente fino a incendiare un autobus di linea, due furgoni, un rimorchio e un altro pullman. Al momento dell'incendio la carrozzeria era chiusa e, per fortuna, non si sono registrati feriti.

L'allarme è stato lanciato poco dopo le 20.30 di mercoledì sera: ad accorgersi delle fiamme alcuni vicini, oltre che i passanti. Le fiamme sono state domate dai Vigili del Fuoco: un lavoro impegnativo, durato quasi due ore. Sul posto i volontari della Protezione Civile. Nessun ferito, si indaga sulle dinamiche.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

la cementificazione condanna le terme agli allagamenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 17/04/2014

Indietro

CONVEGNO A MONTEGROTTO

La cementificazione condanna le Terme agli allagamenti

MONTEGROTTO TERME «In una fase così complessa come quella che si è verificata tra gennaio e febbraio, con condizioni di pioggia eccezionali, vento di scirocco e mare che riceveva con difficoltà, Montegrotto sarebbe finita comunque allagata». Sono le parole dell'ingegner Marco Dorigo, dirigente del Genio Civile di Padova in difesa dell'operato svolto dall'ente regionale durante l'ultima alluvione. Il responsabile è intervenuto l'altra sera all'incontro promosso dal Partito democratico e dal Circolo Pertini di Montegrotto. Il Genio è stato più volte tirato in ballo dal sindaco Massimo Bordin il quale ha sostenuto che le manovre sull'Arco di mezzo avrebbero mandato sott'acqua la città. Una tesi ripetuta dallo stesso primo cittadino anche durante la tavola rotonda di fronte allo stesso Dorigo. Netta la difesa del direttore del Genio di Padova secondo cui, con l'Arco chiuso o aperto, la situazione sarebbe rimasta invariata. Agli atti del Genio, in ogni caso, ci sono tutti i documenti sui calcoli effettuati. Dall'incontro è emerso che il primo passo per contenere il rischio idraulico alle Terme è quello di non edificare più. Il professor Luigi D'Alpaos che nel 2009 aveva consegnato all'amministrazione uno studio approfondito, ha infatti ribadito: «La cementificazione degli ultimi anni ha contribuito ad aumentare le criticità del territorio, aumentando maggiormente i rischi di altre alluvioni». Di fronte alla platea di duecento persone, il direttore del Consorzio di bonifica Francesco Veronese ha evidenziato anche i pareri rilasciati dallo stesso ente consortile sulle aree a rischio idraulico previste dal Pat sampietrino. Infine si è parlato dei vari stanziamenti che la Regione ha messo a bilancio per il 2014 (40 milioni di euro di cui 17,5 dovrebbero andare per la viabilità, 5,5 per le frane e altri 5,5 per il rischio idrogeologico). Si attende invece che il Governo vari un provvedimento che proclami lo stato di calamità e stanzi i soldi promessi per il Veneto. Irene Zaino

tragedia sulle dolomiti alpino precipita e muore

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- PROVINCIA

Tragedia sulle Dolomiti alpino precipita e muore

Belluno: Williams Tracanna, caporal maggiore di 28 anni, è scivolato in un dirupo nel corso di un esercitazione. Aveva partecipato a due missioni in Afghanistan

di Marco Ceci wBELLUNO Lo scarpone che scivola su una pietra, il corpo che perde l'equilibrio e lo spaventoso volo di oltre 150 metri, lungo un ripido canalone di roccia e boscaglia. È stata una fatalità a causare la morte di Williams Tracanna, ventotto anni, abruzzese, primo caporal maggiore del 7° Reggimento Alpini di Belluno deceduto ieri mattina sullo Spiz de Vedana (Sospirolo) durante un esercitazione. La tragedia si è consumata intorno alle 11.40 quando Tracanna, originario di Turrivalignani (un paesino in provincia di Pescara), stava scendendo zaino in spalla la normale dello Spiz de Vedana assieme a una trentina di commilitoni e al comandante della 125esima, una delle quattro Compagnie operative della caserma Salsa-D'Angelo. Il gruppo era impegnato in una marcia alpina, un'esercitazione considerata di routine per il corpo degli Alpini e anche il sentiero scelto (previa ricognizione), nonostante alcuni passaggi ripidi ed esposti, è considerato di difficoltà media dal punto di vista escursionistico. La fila di alpini aveva da poco intrapreso la discesa del sentiero quando, a circa 900 metri di quota e proprio in coincidenza di un passaggio esposto, il primo caporal maggiore è scivolato, finendo per cadere nel vuoto. Un incidente così fulmineo da annullare qualsiasi reazione dei commilitoni che lo seguivano e che non hanno potuto far altro che assistere impotenti alla disgrazia. Dopo aver lanciato l'allarme, tre militari hanno tentato di raggiungere il collega, ma dopo essere scesi per un centinaio di metri lungo il ripido canalone, hanno dovuto desistere. Sul posto si è portato rapidamente l'elicottero del Suem, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Un intervento tempestivo ma vanificato dai gravissimi traumi riportati dal giovane pescarese, con il medico dell'eliambulanza che, una volta raggiunto il corpo di Williams Tracanna, non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Nella ricostruzione dell'incidente, in supporto all'Esercito, sono da ieri mattina impegnati i carabinieri della Compagnia di Feltre. Subito esclusa, comunque, l'ipotesi di un improvviso malore, anche se a ieri sera la salma di Williams Tracanna era ancora custodita nella camera mortuaria dell'ospedale di Belluno, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Una tragedia che ha profondamente scosso il Settimo Alpini e l'intera città di Belluno, dove il ventottenne pescarese, celibe e figlio unico, risiedeva da ormai sei anni, nel quartiere di Cavarzano. «Una tragica fatalità», ha esordito il comandante del 7° Reggimento Alpini, colonnello Stefano Mega, partito già ieri pomeriggio alla volta del piccolo centro pescarese per portare testimoniare ai familiari di Williams Tracanna la vicina del Settimo. «Lo conoscevo personalmente, l'anno scorso era con me nell'ultima missione in Afghanistan: sei mesi. Un ragazzo splendido, davvero in gamba, molto disponibile e molto alpino, nel senso che ben incarnava lo spirito e i valori di questo corpo. Era uno di noi, anzi, è uno di noi. E in questo caso le mie non sono frasi fatte. Stiamo cercando di ricostruire l'accaduto, ma le testimonianze dei commilitoni hanno riferito di una scivolata accidentale e di un volo spaventoso. Una disgrazia improvvisa, durante un'esercitazione di movimento in montagna, la marcia, che di norma non presenta particolari difficoltà rispetto ad altre attività di addestramento. Il dispiacere, poi, è ancor più grande per la perdita di un alpino che era con noi, che era parte di noi da ormai sei anni, uno di quelli con maggior esperienza. Una tragedia che ha profondamente scosso tutti noi e che lascia il Reggimento in un profondo lutto». Dolore, cordoglio e condoglianze ai familiari nel messaggio del ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Il primo caporal maggiore Williams Tracanna era entrato a far parte dell'Esercito nel 2006. Con il 7° Reggimento Alpini aveva partecipato a due missioni in Afghanistan e preso parte all'operazione Strade Sicure sul territorio nazionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpino pescarese di 28 anni scivola nel vuoto e muore durante un'esercitazione sulle Dolomiti

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Alpino pescarese di 28 anni scivola nel vuoto e muore durante un'esercitazione sulle Dolomiti"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Abruzzo](#) > [Alpino pescarese di 28 anni scivola...](#)

[Alpino pescarese di 28 anni](#)

[scivola nel vuoto e muore](#)

[durante un'esercitazione sulle Dolomiti](#)

[PER APPROFONDIRE Alpino, pescarese, 28 anni, vuoto, muore, esercitazione, Dolomiti](#)

BELLUNO Un alpino del Settimo Reggimento, di stanza a Belluno, è morto oggi scivolando nel vuoto durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello 'Spiz Vedanà, sulle Dolomiti. Lo rende noto il Soccorso Alpino e speleologico del Veneto. La vittima è un giovane di 28 anni, William Tracanna, originario di Pescara. L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. Il giovane è precipitato per circa 150 metri. Tre compagni l'hanno subito raggiunto, ma per il 28enne non c'era più nulla da fare. Dato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Il medico giunto sul luogo dell'incidente non ha potuto che constatare il decesso. William Tracanna, primo caporal maggiore, effettivo al 7/o Reggimento Alpiniera impegnato, con il proprio reparto, in un'ascensione lungo la via normale del Piz de Vedana quando, per cause in corso di accertamento, è caduto in un dirupo. Sul posto è intervenuto il personale del soccorso alpino che ha recuperato il corpo del militare. Il primo Caporal Maggiore Tracanna, 28 anni, celibe, era entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto, con il 7 Reggimento Alpini, due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione «Strade Sicure» sul territorio nazionale. La famiglia è stata informata. del militare.

Giovedì 17 Aprile 2014 - 16:16

Ultimo aggiornamento: 16:21

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhiobello, formati 25 nuovi volontari di protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Occhiobello, formati 25 nuovi volontari di protezione civile"*Data: **18/04/2014**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 13

Occhiobello, formati 25 nuovi volontari di protezione civile Il docente di psicologia d'emergenza, Luca Pezzullo SI CHIUDE con un successo di presenze il corso per gestire la psicologia dell'emergenza. Nella sala consiliare di Occhiobello è terminato il ciclo d'incontri rivolto ai volontari del territorio comunale, alla presenza del docente Luca Pezzullo. Il Centro Servizi per il Volontariato ha approvato e cofinanziando il progetto di formazione del gruppo protezione civile di Occhiobello, rivolto a volontari e a beneficio della popolazione. Il progetto quest'anno prenderà il nome di formazione dei volontari e tutela dei cittadini: gli aspetti psicologici dell'emergenza'. «Dopo le esperienze spiega Silvia Fuso, presidente protezione civile condotte sul campo, è per la formazione dei volontari la psicologia dell'emergenza, tutte quelle modalità di approccio alla popolazione durante e dopo l'emergenza». Il corso si è svolto in 32 ore formative complessive, che ha coinvolto 25 volontari.

Image: 20140418/foto/9000.jpg

Alluvione, Cha: «Non spettava a me chiudere strade e scuole»

Genova - | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Alluvione, Cha: «Non spettava a me chiudere strade e scuole»"

Data: 17/04/2014

Indietro

Genova 17 aprile 2014

Alluvione, Cha: «Non spettava a me chiudere strade e scuole»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un'immagine del 4 novembre 2011, giorno dell'alluvione a Genova

Genova - «**Non era mio compito chiudere scuole o strade**». Davanti al gup Carla Pastorini, che lo ha interrogato per oltre quattro ore, il funzionario del comune di Genova **Pierpaolo Cha** ha negato così proprie responsabilità durante l'alluvione del novembre 2011 che causò la morte di sei donne, tra cui due bambine.

Cha, difeso dall'avvocato Giancarlo Bonifai, ha spiegato di non avere compiti operativi ma di svolgere funzioni amministrative ripetendo al gup che «non era mio compito chiudere scuole o strade». Bonifai ha depositato **una memoria difensiva** nella quale un suo consulente, il professor Mario Mancini del politecnico di Milano, punta il dito contro **i lavori di messa in sicurezza del Fereggiano e dello Sturla**, finiti a giugno 2011, ed eseguiti dalla protezione civile nazionale con fondi della Presidenza del consiglio. Secondo il consulente, quei lavori potrebbero avere aggravato la situazione invece di migliorarla.

Oltre alla consulenza, il legale ha depositato una sentenza del tribunale civile di Genova che ha **respinto la richiesta di risarcimento danni fatta al Comune** da un commerciante di via Cadorna che aveva subito danni per l'alluvione. I giudici civili hanno respinto la richiesta perché secondo loro si sarebbe trattato di un evento eccezionale e fortuito. Oltre a Cha sono indagati anche l'**ex sindaco Marta Vincenzi**, l'ex assessore alla Protezione civile **Francesco Scidone**, i dirigenti comunali **Gianfranco Delponte e Sandro Gambelli**. **Sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo**, calunnia e falso per aver redatto la relazione "taroccata" che sollevava l'amministrazione dalla responsabilità di aver sottovalutato il pericolo. Un altro imputato, **Roberto Gabutti**, è accusato solo di falso.

Secondo gli investigatori, **la macchina operativa della protezione civile non venne messa in moto**: non furono chiuse le strade adiacenti a via Fereggiano, dove morirono le vittime, non vennero chiuse le scuole né venne ordinato ai presidi di non fare uscire gli alunni, non fu infine bloccata la circolazione stradale.

© Riproduzione riservata

Alpino di 28 anni muore durante esercitazioni in montagna

Era di pescara - | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Alpino di 28 anni muore durante esercitazioni in montagna"

Data: 17/04/2014

Indietro

Era di pescara 17 aprile 2014

Alpino di 28 anni muore durante esercitazioni in montagna

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il militare è precipitato nel vuoto

Articoli correlati Precipita da una fascia con l'escavatore cinquantenne ferito a Paggi Rocciatore precipita a Perti, è grave

Belluno - **Un alpino del Settimo Reggimento, di stanza a Belluno, è morto** dopo essere precipitato da un dirupo sulle Dolomiti. L'uomo, che aveva 28 anni ed era originario di Pescara, stava compiendo una marcia di esercitazione lungo la via normale dello Spiz Vedana, sulle Dolomiti, a circa 900 metri di quota.

Durante la discesa, il giovane soldato ha messo un piede in fallo, **precipitando per circa 150 metri**. Tre compagni l'hanno subito raggiunto, ma **per il 28enne non c'era più nulla da fare**. Dato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato un elicottero, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Il medico giunto sul luogo dell'incidente non ha potuto che constatare il decesso del militare.

© Riproduzione riservata

Rogo al San Martino, forse la causa un corto circuito o un guasto alla macchina

Genova - | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Rogo al San Martino, forse la causa un corto circuito o un guasto alla macchina"*Data: **17/04/2014**[Indietro](#)

Genova 17 aprile 2014

Rogo al San Martino, forse la causa un corto circuito o un guasto alla macchina

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)**Il rogo al San Martino**

Articoli correlati Incendio al San Martino: un morto e un ferito, ancora dubbi sulla dinamica

Genova - **Perde consistenza l'ipotesi del suicidio** nell'indagine per la morte di Marco Tessier, il paziente del reparto di oncologia deceduto nell'incendio che si era sviluppato, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, nella sua stanza del dipartimento di medicina interna (Dimi) dell'ospedale San Martino di Genova.

Dopo l'**interrogatorio della compagna**, rimasta ustionata nel rogo e ancora ricoverata al Villa Scassi, il sostituto procuratore Paola Crispo ha disposto una **perizia sul macchinario** di erogazione dell'ossigeno che si trova nella camera. Dunque, tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti, potrebbe esserci un **malfunzionamento della macchina** di erogazione dell'ossigeno oppure un **corto circuito**. L'ipotesi del suicidio era stata suffragata in un primo momento perché il paziente, malato oncologico nella fase terminale, aveva tentato di togliersi la vita il giorno prima della tragedia. Ma la compagna della vittima, unica presente nella stanza al momento dell'incidente, non avrebbe confermato la tesi del gesto estremo.

© Riproduzione riservata

Defibrillatore, Iit prima struttura italiana ad averne uno in ogni piano

Genova - | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Defibrillatore, Iit prima struttura italiana ad averne uno in ogni piano"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Genova 17 aprile 2014

Defibrillatore, Iit prima struttura italiana ad averne uno in ogni piano

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

L'Iit di Morego

Genova - L'**Istituto italiano di tecnologia di Genova** (Iit) sarà la prima struttura italiana a avere un **defibrillatore** a ogni piano della struttura e 90 persone abilitate e certificate all'esecuzione delle manovre di primo soccorso.

I defibrillatori installati **saranno 19 nell'edificio della sede centrale di Morego** e uno nei Centri della rete nazionale.

«L'Iit - si legge in una nota - ha scelto di attuare un piano di cardioprotezione capillare all'interno delle proprie strutture per favorire la formazione alle tecniche di primo soccorso con l'utilizzo dei Dae, i defibrillatori semiautomatici esterni, e per creare al proprio interno un ambiente cardioprotetto all'avanguardia».

© Riproduzione riservata

Il prefetto dell'alluvione è cittadina onoraria

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 18/04/2014

Indietro

SOAVE. Il Consiglio comunale ha attribuito a Perla Stancari la prestigiosa onorificenza per quanto ha fatto nel 2010

Il prefetto dell'alluvione è cittadina onoraria

Il 3 maggio anche l'Arma dei Carabinieri verrà insignita in occasione dei 200 anni dalla fondazione

e-mail print

venerdì 18 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il prefetto Perla Stancari

Il prefetto di Verona, Perla Stancari, è soavese. Lo ha deciso il Consiglio comunale conferendole la cittadinanza onoraria per il merito di aver aiutato concretamente i soavesi a risollevarsi dalla doppia alluvione del 1 novembre 2010 e del marzo 2011. «Durante l'alluvione abbiamo avuto modo di conoscere le qualità di questa donna nel suo doppio ruolo, quello di prefetto di Verona e poi di Commissario straordinario per l'alluvione nel Veneto», sottolinea il sindaco, Lino Gambaretto. «Forse non tutti sanno che da commissario straordinario faceva la tratta di andata e ritorno Verona-Venezia in treno e ha trascorso parecchie ore negli uffici regionali per sbrogliare una situazione molto ingarbugliata».

«In quella tragedia, è stata vicina a noi amministratori e vicina anche ai cittadini», continua Gambaretto. «Va ricordato che la Regione si è trovata a gestire i fondi in acconto, stanziati dall'allora governo Berlusconi, distribuiti ai cittadini alluvionati che hanno potuto far fronte a una situazione che sarebbe stato difficile affrontare altrimenti».

«Ho promesso ai miei amministratori e concittadini che appena le cose si sarebbero sistemate, avrei conferito la cittadinanza al prefetto e dopo circa tre anni dalla prima alluvione è giunto il momento di farlo», sottolinea il sindaco. «Il prefetto non si è mai tirata indietro di fronte alla proprie responsabilità in quella difficile situazione», aggiunge il vice sindaco, Gaetano Tebaldi. «Ha indossato gli stivali, è venuta tra di noi quando c'era l'acqua e il fango e si è fatta apprezzare perchè è rimasta in mezzo alla gente».

La cittadinanza onoraria, con la chiave della città, verrà consegnata ufficialmente a Perla Stancari in occasione della Festa medioevale del vino bianco Soave, a metà maggio, in occasione dell'investitura delle nuove castellane dell'Imperial Castellania di Suavia, della quale il prefetto fa già parte. «Spero possa rimanere tra di noi anche per la sfilata, in modo che una volta raggiunta piazza Antenna, possa esprimere i motivi che ci hanno portato ad assegnare questa onorificenza, rendendo edotti di ciò tutti i soavesi», riferisce Gambaretto.

Ma non è tutto. «Sabato 3 maggio alle 11, nel corso di un Consiglio comunale straordinario», annuncia il primo cittadino, «conferiremo la cittadinanza onoraria di Soave anche all'Arma dei Carabinieri, in occasione del duecentesimo anniversario della fondazione dell'Arma».

Interverranno i vertici del comando provinciale dei carabinieri, di quello regionale e le rappresentanze delle caserme vicine a Soave. Il conferimento dell'onorificenza avverrà d'accordo con altri due Comuni: Perlo, un centro del Cuneese e Dolceacqua, in provincia di Imperia. Anche questi due Consigli comunali hanno deciso di sottolineare l'anniversario dell'Arma come Soave, conferendo le cittadinanze onorarie ai carabinieri.Z.M.

Lo show delle Frecce Tricolori tornerà nei cieli del Garda

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

BARDOLINO. Dopo quattro anni, nuovo appuntamento domenica 21 settembre con la squadra acrobatica nazionale

Lo show delle Frecce Tricolori

tornerà nei cieli del Garda

Camilla Madinelli

Le precedenti esibizioni hanno fatto registrare 150mila presenze ciascuna: dopo le feste di Pasqua le riunioni per organizzare logistica e sicurezza

e-mail print

venerdì 18 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Un momento dell'ultimo Air Show a Bardolino| Le Frecce Tricolori sorvolano il lago di Garda Le Frecce Tricolori tornano sul lago di Garda dopo quattro anni. Rifaranno tappa nei cieli di Bardolino domenica 21 settembre, per un altro «Air Show» che terrà tutti col naso all'insù. Sarà la terza volta che la pattuglia acrobatica nazionale volerà sopra Bardolino, dopo gli spettacoli del 2008 e del 2010, seguiti da oltre 150mila spettatori per volta.

L'aeronautica militare ha reso noto il programma della stagione acrobatica 2014: tra i 21 appuntamenti - sia sorvoli che veri e propri show tra le nuvole - tanto in Italia quanto all'estero, è stato messo in agenda dai piloti della Pan, la Pattuglia acrobatica nazionale, anche quello sulla sponda veronese del lago. Il 21 settembre cade in un periodo favorevole, spiega il sindaco Ivan De Beni, «perché non è nel pieno della stagione turistica e perché è tra le feste dell'Uva e del Vino e degli Osei. Avevamo proposto la nostra candidatura già lo scorso autunno, siamo molto felici che sia stata accolta». E prosegue: «Il ritorno delle Frecce Tricolori ci entusiasma. Dopo Pasqua convocherò il primo incontro necessario a mettere in moto la macchina organizzativa». Sicurezza, sia in terra che in acqua, e viabilità vanno garantite di pari passo, in quella giornata, e saranno pertanto i primi nodi da affrontare per l'amministrazione comunale di Bardolino, «a fronte però di uno spettacolo unico che ci elettrizza e che è in grado di attirare almeno 150mila persone», prosegue il primo cittadino. Per questo, dopo aver contattato Protezione civile e Vigili del fuoco, associazioni di volontariato, De Beni convocherà i rappresentanti delle categorie per reperire i fondi. «Invito ristoratori, albergatori, negozianti e tutti gli altri esercenti a sostenere l'avvenimento e sponsorizzare i costi di organizzazione e gestione della giornata di festa». «Così non graveremo di un euro sulle casse comunali», spiega.

Le Frecce sono composte da 10 aerei, nove in formazione e uno solista. Sono la pattuglia acrobatica più numerosa del mondo, famosa per il suo programma di volo, che comprende una ventina di acrobazie. Comandante è il maggiore Jan Slangen, 38 anni; il capo formazione è il capitano Mirco Caffelli e il solista è il capitano Fabio Capodanno. Solo i migliori piloti vi accedono: ogni anno ne vengono selezionate uno o due, tra chi ha oltre mille ore di volo. Il primo sorvolo della squadra acrobatica è stato mercoledì in provincia di Napoli, all'Accademia aeronautica di Pozzuoli, in occasione del Giuramento del corso «Rostro IV». Quindi per la pattuglia acrobatica nazionale inizierà un periodo intenso (programma completo su www.larena.it), che comprende tappe in Francia a Cazaux, a Fairford nel Regno Unito, in Svizzera a Payerne e in Belgio a Kleine Brogel. L' Air Show di Bardolino è il terzultimo della stagione 2014, ma l'ultimo in Italia. Dopo il Garda, infatti, le Frecce saranno il 27 settembre a Malta e il 10 ottobre a Madrid.

Alcenago, aperto il by- pass Più sicuri verso la Valpolicella

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 18/04/2014

Indietro

GREZZANA. Il percorso temporaneo alternativo tra Sengie e Coda presentava sempre maggiori fessurazioni

Alcenago, aperto il «by- pass»

Più sicuri verso la Valpolicella

Alessandra Scolari

La frana del 2011 aveva tagliato in due la strada provinciale 12 A Sul nuovo percorso si dovrà però procedere a 10 chilometri orari

e-mail print

venerdì 18 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Aperto ad Alcenago il by pass che collega la Valpantena alla Valpolicella FOTO AMATO Un passo in avanti. Atteso da tempo. Ad Alcenago è stato aperto il nuovo by pass che collega la Valpantena alla Valpolicella. Il percorso temporaneo alternativo (la «strada rossa») costruito a seguito degli eventi franosi che il 2 ottobre 2011 hanno tagliato in due la strada Provinciale 12A di «Fiamene» nel tratto compreso tra Sengie e Coda, presentava sempre maggiori fessurazioni, specialmente a seguito dei nuovi smottamenti del 23 ottobre scorso. Si sono create così non poche preoccupazioni negli automobilisti che transitavano su questo percorso frequentatissimo. Preoccupazione mista a disagio, che non ha comunque lasciato indifferente l'amministrazione comunale, che si era impegnata ad intervenire il prima possibile.

La strada di Alcenago, in sostituzione della Provinciale di Fiamene, è usata da moltissimi cittadini della Valpantena e della Lessinia Centrale che lavorano in Valpolicella o che si recano all'ospedale di Negrar per visite e cure.

Durante l'inverno sono stati numerosi gli incontri della Conferenza dei servizi, durante i quali «al fine di scongiurare pericoli per la pubblica incolumità» è stato deciso di costruire una nuova strada alternativa, al di sopra dell'area colpita dalla frana e dalle voragini (sinkholes) che hanno interessato la parte sud est della cava denominata «Rie Lunghe».

L'ordinanza del sindaco Mauro Fiorentini ha dato una svolta alla delicata situazione che si era venuta a creare negli ultimi tempi. «Da lunedì 14 aprile 2014 il percorso provvisorio emergenziale, eseguito in conformità del progetto redatto dal dottor Nicola Dell'Acqua (già responsabile della Protezione Civile e consulente dell'Amministrazione), è aperto e transitabile, con limitazione della velocità a 10 chilometri orari».

Nello stesso documento si conferma «la chiusura, con idonee barriere, dell'esistente by pass» e si ordina alla ditta «Micromarmo Granulati srl di eseguire su questo tratto (la stradina rossa) l'immediato ripristino dei terreni».

Nella nuova strada sterrata «l'asfaltatura è prevista entro il mese di giugno 2014».

Nel frattempo la Micromarmo Granulati srl si dovrà far carico di «qualsiasi danno a persone e cose» e della manutenzione di questo tragitto stradale che collega le due valli e che porta in località Sengie e Maso.

Il sindaco Mauro Fiorentini è soddisfatto per questo traguardo che «permette di salvaguardare l'incolumità dei cittadini» e per la fattiva collaborazione con la ditta Micromarmo Granulati Srl che ringrazia. Fa presente inoltre «il lungo iter burocratico per le autorizzazioni all'apertura» ed esprime ancora «molta preoccupazione per lo smottamento franoso che, seppur lentamente, continua il suo cammino» e lo costringe a continuare «a inibire la lavorazione dei terreni sovrastanti la cava Rie Lunghe coinvolta nel movimento franoso». Una richiesta pervenuta all'amministrazione durante i molti incontri dai proprietari dei terreni e degli orti sulla collina di Alcenago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in Val Serina: buone notizie Arrivano 1,2 milioni dalla Regione

- Cronaca Costa Serina

L' Eco di Bergamo.it

"Frana in Val Serina: buone notizie Arrivano 1,2 milioni dalla Regione"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Frana in Val Serina: buone notizie

Arrivano 1,2 milioni dalla Regione

Tweet

17 aprile 2014 Cronaca Commenta

Frana in Val Serina

Frana in Val Serina

«Regione Lombardia stanZIA oggi 1,2 milioni di euro per procedere alla messa in sicurezza della frana che ha interessato la Val Serina. Un intervento necessario, per permettere i successivi lavori sul ponte danneggiato nel Comune di Costa Serina e quindi procedere alla riapertura della viabilità».

Lo ha detto l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia, Viviana Beccalossi, che giovedì 17 aprile ha presentato in Giunta un provvedimento che integra una delibera del 20 marzo scorso, con la quale erano già stati stanziati 16 milioni di euro, di cui 950.000 in provincia di Bergamo, per mettere in sicurezza diverse aree della Lombardia a rischio idrogeologico.

RIAPERTURA VIABILITÀ COSTA SERINA - «Le opere in Val Serina - ha continuato l'assessore al Territorio - consisteranno nella demolizione degli ammassi rocciosi instabili, che fronteggiano anche un'abitazione, e nel posizionamento di barriere paramassi, per porre finalmente fine all'interruzione della viabilità principale che tanti danni sta creando ai cittadini e all'economia dei Comuni interessati». Dopo l'intervento, la Provincia potrà procedere con i lavori sulla strada.

STANZIAMENTO 1,2 MILIONI DI EURO - «Si tratta di uno stanziamento di fondi rilevante, a cui si è arrivati grazie a una fattiva collaborazione tra Assessorati» ha commentato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, a proposito dello stanziamento deliberato oggi dall'Esecutivo regionale. «Gli Enti locali - ha proseguito - stanno attraversando un momento difficile e anche Regione Lombardia si è trovata costretta a ridimensionare alcuni interventi a causa dei tagli imposti dal Governo centrale».

PER REGIONE MESSA IN SICUREZZA È PRIORITÀ - «Ciò nonostante - ha concluso la titolare regionale della Protezione Civile - riteniamo che la messa in sicurezza del territorio debba rappresentare una priorità programmatica assoluta e continueremo a impegnarci, affinché, da questo punto di vista, vengano garantite le risorse necessarie su tutto il territorio regionale».

RISPOSTE CONCRETE - «Ancora una volta Regione Lombardia parla con i fatti - ha sottolineato l'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Claudia Maria Terzi -. Lo sblocco delle risorse era una priorità e così è stato». «Insomma - ha concluso - un bel lavoro di squadra a favore del territorio, che dimostra la costante e concreta attenzione della Regione verso le proprie comunità, senza distinzioni geografiche»

Frana in Val Serina: buone notizie Arrivano 1,2 milioni dalla Regione

© riproduzione riservata

üi<

Glorenza, carpentiere di 22 anni vola dal tetto e muore sul colpo**L'Adige**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 17/04/2014 - pag: 3,5,6,7

Infortuni Tragedia ieri nel cantiere di un hotel

Glorenza, carpentiere di 22 anni

vola dal tetto e muore sul colpo

MERANO - Un carpentiere di 22 anni, Andreas Gruber di Malles,   morto ieri mattina in un incidente sul lavoro avvenuto a Glorenza, in alta Val Venosta.

L'uomo era intento al lavoro sul tetto di un albergo in ristrutturazione, lo Steinbock nel centro del paese, quando pare abbia perso l'equilibrio, cadendo da un'altezza di una decina di metri. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, prestati con un elicottero Pelikan della Protezione civile. Il medico rianimatore per  non ha potuto fare altro che constatare la morte del giovane.

Difficile capire le cause della disgrazia, perch  non c'erano testimoni. Ma le impalcature intorno all'hotel erano protette da reti

Entro il 30 luglio piano di protezione civile per tutti i comuni trentini.**L'Adige**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 18/04/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29

Entro il 30 luglio piano di protezione civile per tutti i comuni trentini

Approvate dalla giunta provinciale le linee guida per la redazione dei piani comunali di protezione civile. I municipi dovranno approvarli entro il 30 luglio prossimo, basandosi sulle indicazioni contenute nella delibera. Il Dipartimento provinciale della protezione civile darà supporto alle amministrazioni comunali in questa procedura. Le linee guida saranno pubblicate anche sul sito della protezione civile trentina: <http://www.protezionecivile.tn.it/>. Per facilitare la redazione dei piani verrà pubblicato, sempre sul sito, anche un piano tipo ottenuto applicando le linee guida ad un comune tipo.

I piani comunali di protezione civile definiscono le tipologie delle emergenze e delle attività individuando anche le risorse e i servizi messi a disposizione dai comuni. Ogni piano è l'insieme di dati (caratteristiche del territorio, mappa dei rischi, disponibilità di risorse umane e materiali) e procedure (sistema di comando e controllo, sistema di allarme) nell'ambito della protezione civile.

Domani riapre la strada del Rolle.**L'Adige**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/04/2014 - pag: 38,39,40,41,43,45,46

Primiero Bonificata la zona a monte, liberata l'arteria chiusa da 72 giorni

Domani riapre la strada del Rolle

PRIMIERO - Ci siamo: alla fine domani (sabato) la strada di collegamento tra San Martino e Rolle sarà riaperta. Dopo le verifiche positive di giovedì scorso, lunedì il geologo ha confermato la situazione stabile, martedì la ditta disgaggi Tullio Simoni ha provveduto alla bonifica della zona a monte della valanga, dove c'erano ancora massi pericolanti e mercoledì è iniziato il lavoro di tre escavatori della ditta Ediltomas, che già nella giornata di ieri avevano liberato praticamente il 90% della strada, invasa oltre che dalla neve, da blocchi di rocce, putrelle, pali di acciaio e reti che un tempo erano paravalanghe. Ieri, oltre alla commissione valanghe per il via definitivo, era presente sul posto anche Ivo Trentini per il Servizio Strade settore est. Martedì prossimo, a monte della zona interessata dalla valanga, sarà creato un vallo di contenimento per raccogliere il materiale che potrebbe ancora minacciare la viabilità durante il disgelo.

Oggi sono trascorsi 72 giorni da quando la strada tra le due località è stata sospesa a causa della mole di neve che ha invaso la «piana» tra Malga Rolle e il parcheggio della seggiovia ex Segantini. La commissione valanghe si è spesso assunta responsabilità gravose per permettere l'apertura quantomeno a singhiozzo, ma ogni volta la forza della natura prevaleva.

Gli amanti dello sci potranno ancora godere degli impianti aperti sia in Tognola che al Passo Rolle, dove le condizioni della neve sono ancora ottimali e il panorama è ancora tutto imbiancato come in pieno inverno.

Adesso sarebbe però giunto il momento che chi di dovere desse risposte concrete su come si intende procedere alla messa in sicurezza definitiva della strada. Le numerose lamentele sui disagi e le difficoltà - denunciate con lettere, articoli, petizioni - che la chiusura della strada ha causato devono finalmente avere risposte concrete.

*Alpino muore in Val Belluna.***L'Adige**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 18/04/2014 - pag: 3,5,6,7

L'incidente Stava scendendo dal Piz Vedana

Alpino muore in Val Belluna

BELLUNO - È finita in tragedia ieri in Veneto una esercitazione di un reparto Alpino del Settimo Reggimento, di stanza a Belluno. Il primo caporal maggiore Williams Tracanna, 28 anni, abruzzese e con due missioni in Afghanistan alle spalle, è morto precipitando per 150 metri in un dirupo mentre con i propri commilitoni stava scendendo la via normale dal Piz di Vedana, in Val Belluna, una cima di 1.324 metri, raggiungibile con un sentiero adatto ad escursionisti esperti, ma affrontabile senza problemi per uomini delle truppe alpine.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno, quando il reparto era sulla via del ritorno, a 900 metri d'altitudine.

Forse una distrazione, un piede in fallo: il giovane è scivolato all'improvviso nel vuoto e per lui non c'è stato nulla da fare.

Subito tre compagni lo hanno raggiunto, cercando di soccorrerlo, ma né loro né il medico del 118, giunto con un elicottero del Suem di Pieve di Cadore (Belluno), assieme a uomini del Soccorso Alpino, hanno potuto fare niente.

Tra accorpamenti e l'istituzione di nuovi Servizi e incarichi speciali per i dirigenti «epurati», la nuova giunta, guidata da Ugo Rossi, ha messo mano all'apparato della Provincia.,

L'Adige

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 18/04/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29

Tra accorpamenti e l'istituzione di nuovi Servizi e incarichi speciali per i dirigenti «epurati», la nuova giunta, guidata da Ugo Rossi, ha messo mano all'apparato della Provincia, promuovendo anche sei direttori al ruolo di sostituto dirigente

Tra accorpamenti e l'istituzione di nuovi Servizi e incarichi speciali per i dirigenti «epurati», la nuova giunta, guidata da Ugo Rossi, ha messo mano all'apparato della Provincia, promuovendo anche sei direttori al ruolo di sostituto dirigente.

La Soprintendenza per i beni architettonici e archeologici e la Soprintendenza per i beni storico artistici, librari e archivistici vengono accorpate da primo giugno in una Soprintendenza unica affidata alla guida di Sandro Flaim . La dirigente Laura Dalprà viene invece spostata alla direzione del Museo Castello del Buonconsiglio al posto di Franco Marzatico , per il quale è stato individuato un incarico speciale ad hoc all'interno del Dipartimento cultura, turismo, promozione e sport per «la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso trentino».

Il Servizio supporto amministrativo e informatico e il Servizio per la semplificazione amministrativa saranno accorpati all'interno di quest'ultimo, che resterà sotto la direzione dell'attuale dirigente Cristiana Pretto . La collega rimasta senza posto, Franca Dalvit , andrà a dirigere il Servizio commercio e cooperazione , mentre l'attuale dirigente Maurizia Zadra sarà spostata al Servizio emigrazione e solidarietà internazionale , compito che attualmente era svolto dal dirigente generale Sergio Bettotti .

Viene soppresso dal primo maggio il Servizio finanza, ricerca e sviluppo , che era diretto da Michele Michellini . Per questo dirigente verrà istituito l'incarico dirigenziale « di sostegno allo sviluppo economico » per cinque anni, all'interno dello staff del Dipartimento per lo sviluppo economico.

Movimento si registra anche nell'ambito della tutela dell'ambiente, con alcuni cambiamenti. Il Settore gestione ambientale all'interno dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa) sparisce. Il dirigente Giancarlo Anderle assumerà la guida del Servizio valutazione ambientale . Così come il Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale viene rimpiazzato dal Servizio per il sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale . Alla guida resta sempre Innocenzo Coppola , mentre vengono istituiti il Servizio sviluppo sostenibile e aree protette affidato al dirigente Claudio Ferrari , per il quale dopo aver lasciato la direzione del Parco Adamello Brenta la Provincia aveva istituito un incarico dirigenziale « per la valorizzazione della rete delle aree protette » . All'interno dello stesso Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste è stato istituito anche il nuovo Servizio sviluppo rurale diretto da Alberto Giacomoni . Per Ilaria Viola è stato istituito, invece, l'incarico «supporto in materia di territorio e foreste.

Sempre dal primo maggio Luciano Martorano , da dirigente del Servizio opere stradali e ferroviarie , passa a guidare l' Agenzia per le opere pubbliche provinciali (Apop). Al suo posto viene incaricato dalla giunta un sostituto dirigente di fresca nomina Mario Monaco che rimane anche direttore dell'Ufficio strade 1. Dal primo giugno al Servizio gestione strade viene invece spostato Silvio Zanetti , dirigente del Servizio antincendi e protezione civile e comandante dei vigili del fuoco, che si scambia di posto con Stefano De Vigili , che andrà lui ora ad occuparsi dei pompieri.

Le altre novità riguardano il Servizio per il personale , al vertice del quale è stata promossa Stella Giampietro , che prende il posto di Luca Comper diventato da inizio anno dirigente generale del Dipartimento. Al vertice dell' Agenzia per i pagamenti invece viene posto il neodirigente Pietro Molfetta , mentre Giacomoni, come detto, è stato messo a dirigere il nuovo Servizio sviluppo rurale.

Una nuova promozione ha riguardato Ileana Olivo , nuova dirigente del Servizio politiche sociali , così come Andrea Maria Anselmo , che prende il posto di Michele Bardino al Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza . Per Bardino è stato istituito ad hoc l'incarico dirigenziale « per l'analisi e lo sviluppo delle politiche sanitarie , sempre all'interno del Dipartimento salute.

La sesta nuova dirigente è Elsa Ferrari alla quale viene affidata la responsabilità del Servizio bilancio e ragioneria. Ferrari era direttrice dell'Ufficio di supporto del Dipartimento affari finanziari. Prende il posto di Sandra Cainelli che passa a

Tra accorpamenti e l'istituzione di nuovi Servizi e incarichi speciali per i dirigenti «epurati», la nuova giunta, guidata da Ugo Rossi, ha messo mano all'apparato della Provincia,

dirigere l' Apiae (Agenzia per l'incremento produttivo e innovativo) e il servizio di Ugo Rossi, Ugo Caronna diventa invece dirigente dell' Apac (Agenzia per gli appalti e i contratti).

Infine, riguardo agli incarichi dirigenziali speciali, oltre a quelli di cui già si è detto, la giunta ha soppresso l'incarico Grandi eventi che era affidato da Marilena Defrancesco , che è anche dirigente del Servizio minoranze linguistiche . All'interno del suo servizio continuerà a occuparsi anche di organizzazione di grandi eventi. Michele Nulli , che è dirigente del Servizio università e ricerca , dovrà lasciarlo dal primo maggio per lui ci sarà l'incarico speciale «per la gestione delle funzioni della direzione generale in ambito societario». Il Servizio università diventa Servizio istruzione e formazione e università e se ne occuperà la dirigente Laura Pedron . Twitter: @patrunoladige

ROMA.**L'Adige***"ROMA."*Data: **18/04/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 18/04/2014 - pag: 3,5,6,7

ROMA - Allo stato per lo smantellamento della Costa Concordia rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha prese

ROMA - Allo stato per lo smantellamento della Costa Concordia rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente pi  conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 di Civitavecchia («fuori mercato»), mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a met  strada fra le due opzioni.

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha fatto ieri il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare lavoro in Italia. Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono derivare opportunit  economiche per il Paese».

Ma i costi di smaltimento gravano su Costa e sugli assicuratori che hanno gi  sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. Cos , viste le cifre esposte da Gabrielli, la risposta appare scontata: «Da 25 anni le nostre navi militari le portiamo in Turchia», ha premesso alla Commissione Ambiente, ecco perch  proprio la Turchia ha potuto avanzare richieste economiche pi  convenienti dei quattro porti italiani interpellati: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo (che si   ritirata). E non ci sono alternative: il governo Letta ha risposto picche a Gabrielli quando ha chiesto fondi: «Il pernacchione si   sentito fino a Londra».

*in breve.....***L'Adige**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/04/2014 - pag: 38,39,40,41,43,45,46

in breve

WWW.LADIGE.IT

Valanghe sul Rolle

Il servizio fotografico di Manuela Crepaz sul sopralluogo della Commissione valanghe al Passo Rolle è disponibile nella sezione Valsugana e Primiero del sito www.ladige.it

BORGO

Luci e ombre del legno

Inaugurazione della mostra «Luci ed ombre del legno» domani allo Spazio Klien del municipio: ore 17.30.

LEVICO

Aperitivo con il Patt

Aperitivo con i candidati del Patt domani al bar Nazionale, alle ore 11, presenti i vertici provinciali del partito.

LEVICO

Giardino da riqualificare

Via libera dalla giunta al progetto preliminare per i lavori di riqualificazione del Giardino della Memoria: lo ha redatto il dottor Gianfranco Nicolini per una spesa di oltre 14 mila euro.

Fiera di Primiero

Mercatini pasquali

Tornano i tradizionali Mercatini di Pasqua con un ricco programma fatto di concerti, laboratori, degustazioni e spettacoli, che da domani al 21 e dal 24 al 26 aprile trasformeranno le vie del borgo in una vera e propria girandola di colori. Domani apertura delle tipiche casette in legno allestite dagli esercenti della Contrada. Alle ore 16 le note della «Funkasin Street Band» inaugureranno ufficialmente i mercatini.

La testimonianza di Alessandra Pross: «Fosse successo un'ora dopo con mia figlia a dormire non so come sarebbe finita» «Per fortuna ho capito subito».

L'Adige

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 18/04/2014 - pag: 30,31,32,33

Il racconto

La testimonianza di Alessandra Pross: «Fosse successo un'ora dopo con mia figlia a dormire non so come sarebbe finita»

«Per fortuna ho capito subito»

NOGAREDO - «Neanche un graffio. Quattro ore di fumo e fiamme e neanche un graffio». Quasi non ci crede, Alessandra Pross, che tutti siano rimasti incolumi in seguito al furioso incendio di mercoledì notte. Dalla sua mansarda, quella più a nord, è divampato il fuoco che ha seminato il panico nella piccola frazione di Molini. La sua famiglia è l'unica sfollata. Le fiamme altissime si vedevano da tutto il fondo valle. «Me ne sono accorta subito, ho visto del fumo uscire dall'intercapedine del tetto, tra la grondaia e il camino - riporta la mattina seguente -. Ho pensato subito fosse il camino della mia vicina e sono uscita per avvisarla. Tempo due minuti e avevo le fiamme sopra la testa».

È il suo l'appartamento più compromesso, l'unico inagibile. Gli altri, a parte qualche danneggiamento, sono stati salvati. «Per fortuna eravamo tutti in salotto, se l'incendio fosse scoppiato solo un'ora dopo mia figlia sarebbe stata già a letto e chissà come sarebbe andata - racconta mentre raccoglie alcuni peluches e giocattoli -. Siamo subito corsi fuori, chiamato i soccorsi e cercato di avvisare tutti i vicini». «Poi, dopo aver messo al sicuro anche il cane in macchina mi sono ricordata che il nostro pappagallino era rimasto in casa. Era già passata un'ora ma fortunatamente qualcuno aveva pensato anche a lui: una gabbietta con all'interno il colorato volatile era stata portata in giardino» continua il racconto di quella travagliata nottata.

«Ora stiamo valutando di passare alcuni giorni in vacanza dagli zii, la cosa più importante è che mia figlia non si sia spaventata troppo». Un grande plauso va ai vigili del fuoco, fulminei ed estremamente professionali nel loro intervento: un massiccio impiego di uomini e mezzi è stato determinante per la buona riuscita dell'operazione. «Ringrazio di cuore tutti i vigili del fuoco che sono intervenuti, il loro lavoro è stato ineccepibile, hanno limitato al massimo i danni in condizioni molto avverse. A loro va tutto il nostro riconoscimento» ringrazia a nome di tutti gli abitanti di Molini. T.G.

Alpino cade nel vuoto,

tragedia sulle Dolomiti

L'Adige.it

"*Alpino cade nel vuoto,*"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Alpino cade nel vuoto, tragedia sulle Dolomiti > Alpino cade nel vuoto, tragedia sulle Dolomiti

Alpino cade nel vuoto, tragedia sulle Dolomiti

Un alpino del Settimo Reggimento di stanza a Belluno è morto cadendo nel vuoto per 150 metri durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana sulle Dolomiti. Lo rende noto il Soccorso Alpino e speleologico del Veneto. La vittima è un 28enne di Pescara.

L'incidente è avvenuto a 900 metri di quota, in fase di discesa. Sul posto è stato inviato un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire.

Cade in dirupo durante l'addestramento Alpino perde la vita sulle Dolomiti

La vittima è un caporal maggiore originario di un paesino del Pescara Williams Tracanna, 28 anni, era stato per due volte in missione in Afghanistan

Un alpino del Settimo Reggimento, di stanza a Belluno, è morto ieri scivolando nel vuoto durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello «Spiz Vedana», sulle Dolomiti. La vittima, il caporal maggiore Williams Tracanna, del Settimo Reggimento Alpini, è un giovane di 28 anni, originario di Pescara. L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. Il giovane è precipitato per circa 150 metri. Tre compagni l'hanno subito raggiunto, ma per il 28enne non c'era più nulla da fare. Dato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Il militare era impegnato, con il proprio reparto, in un'ascensione lungo la via normale del Piz de Vedana quando, per cause in corso di accertamento, è caduto in un dirupo. Tracanna, celibe, era originario di Pescara. Entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto, con il 7° Reggimento Alpini, due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione «Strade Sicure» sul territorio nazionale. «Un bravissimo ragazzo, una persona umile che amava il suo lavoro ed era fiera di quello che faceva. In paese era molto amato ed andava d'accordo con tutti», lo ricorda il sindaco di Turrialpini, piccolo paesino del Pescara, in cui vivono meno di 900 persone. «Ha sempre vissuto qui, fino a quando si è arruolato - aggiunge -. Tornava appena possibile a casa, dalla madre e dai nonni. Era figlio unico. L'ultima volta l'ho visto tra dicembre e gennaio, quando ci ho anche parlato. In paese sono tutti colpiti per quanto accaduto. Sicuramente il giorno dei funerali - conclude - proclamerò il lutto cittadino». Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha espresso «profondo dolore e le più sentite condoglianze» ai familiari del giovane. Il capo di stato maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli, ha espresso ai familiari del giovane «profondo cordoglio» a nome delle Forze Armate e suo personale. «La perdita di un membro della nostra famiglia - ha detto l'ammiraglio Binelli Mantelli - avvenga in missione all'estero o in addestramento in Patria è un momento di grande tristezza, che ci deve far apprezzare ancora di più il significato della scelta di chi veste l'uniforme».n

Torre de' Busi La provinciale oggi riapre dopo la frana

Da oggi alle 16 a Torre de' Busi riapre la strada provinciale 177 in direzione Caprino. L'annuncio, come fa sapere il primo cittadino Eleonora Ninkovic, è arrivato dall'amministrazione provinciale di Lecco, che è l'ente gestore del cantiere.

La percorribilità del tratto sarà regolamentata a senso unico alternato, con il funzionamento dell'impianto semaforico, come avveniva sino al momento dello smottamento che si era verificato nella notte tra il 27 e 28 marzo scorso. Con la nuova apertura, che fa seguito a quella avvenuta l'11 aprile in direzione Calolziocorte, si potrà così arrivare a Caprino senza dover raggiungere Cisano, evitando così di percorrere prima l'ex statale 639 da Calolziocorte a Cisano e poi un tratto dell'ex Briantea. Intanto i lavori del cantiere, a cura della ditta «Pietro Vitali» di Cisano, continueranno per completare il progetto che prevede la riparazione della frana che si era registrata 4 anni fa, con l'eliminazione anche dell'impianto semaforico attivo da allora. R. A.

Torna il «Parravicini» 16 km nella conca del Calvi

Al Palamonti è stata presentata la sessantacinquesima edizione del Trofeo Parravicini di scialpinismo in programma domenica 27 aprile.

Certamente non sono necessarie tante parole per ricordare cosa sia e cosa rappresenti questo evento per la montagna bergamasca e per il mondo italiano dello scialpinismo. E' doveroso comunque sottolineare che il Parravicini è probabilmente la più antica gara italiana di scialpinismo. La prima edizione si svolse nel 1936 per ricordare Agostino Parravicini, giovanissimo ma già esperto alpinista scomparso tragicamente nel corso di una scalata sulle Alpi centrali. La manifestazione, organizzata per le prime edizioni dagli amici universitari dello scomparso, venne sospesa allo scoppiare della seconda guerra mondiale per essere quindi ripresa immediatamente alla chiusura del periodo bellico nel 1946, curata dalla sezione provinciale del Club alpino bergamasco. L'organizzazione dell'evento -a parte poche sospensioni causa meteorologia avversa- continua ancora oggi e si è arrivati alla sessantacinquesima edizione della cui messa in onda si fa carico lo Sci Cai Bergamo. Teatro di gara è quello di sempre della Conca del Rifugio Calvi in comune di Carona in Alta Valle Brembana dominata dal Pizzo del Diavolo e dalla corona alpina orobica comprendente il Grabiasca, il Madonnino ed il Cabisbianca sulle cui pendici si sviluppa il percorso -quest'anno particolarmente ed abbondantemente innevato- di circa 16 km di lunghezza per un totale di circa 1900 mt di dislivello. Hanno partecipato all'incontro di presentazione dell'evento il sindaco di Carona Gianalberto Bianchi (che ha garantito la rimozione della neve dalla strada fino alla località Prato del Lago), ed ancora il presidente del Cai Bergamo Piercalo Marcolin e Giuseppe Pezzoli delegato del Coni per Bergamo e rappresentanti del Soccorso alpino nonché appassionati di scialpinismo. Ha coordinato il momento Gianni Mascadri, presidente dello Sci Cai. E' stato proiettato un documento filmato con immagini del passato remoto fino al 1946, del passato recente e del presente. Alla sede dello Sci Cai si stanno già raccogliendo le iscrizioni delle squadre. Da lunedì prossimo poi, nella Conca del Rifugio Calvi inizierà il lavoro dei battitori per l'allestimento del tracciato di gara. n S. T.

Brivido sul Piano del territorio Ad Almenno il sì passa per un voto

Cento osservazioni per quasi tredici ore di discussione. Ma al termine della seduta del Consiglio comunale di Almenno San Salvatore, poco prima delle 23 di mercoledì, l'approvazione del Piano di governo del territorio ha rischiato fortemente di saltare. L'ago della bilancia è stato il consigliere indipendente Lucia Rota, che dopo aver chiesto delucidazioni sul «peso» del suo voto, ha deciso di astenersi, dando il via libera all'approvazione del nuovo strumento urbanistico, con otto voti favorevoli e sette contrari. «Ogni consigliere vota secondo coscienza» aveva suggerito il segretario comunale, mentre il consigliere di minoranza Claudio Locatelli sottolineava che «la responsabilità è della maggioranza che non ha accettato il confronto su niente». Un finale acceso che ha lasciato per qualche attimo con il fiato sospeso e un grosso punto di domanda sul futuro dello sviluppo urbanistico almennese e sulle probabili sanzioni in cui il Comune sarebbe incappato se il piano non fosse entrato in vigore. Poco più di una quindicina le osservazioni accolte sulle cento presentate, ma finalmente dopo anni di rinvii anche Almenno ha il suo Pgt, redatto dall'architetto Paolo Ghezzi. Un piano minuzioso che, come ha sottolineato il sindaco Carlo Natali, «è diventato realtà grazie alla professionalità dall'architetto Ghezzi e all'impegno di tutti, tra associazioni, gruppi consiliari e cittadini che hanno portato il loro contributo, dimostrando interesse per il territorio. Oltre alla riduzione del consumo di suolo, la grande soddisfazione è la possibilità di espansione della Croce Azzurra e la nuova sede della Protezione civile». Forti criticità invece sono state espresse a nome del gruppo di minoranza «Civica Unione per Almenno» dal consigliere Claudio Locatelli che ha assicurato di «aver affrontato, come gruppo, il percorso del Pgt con l'obiettivo di arrivare al risultato migliore possibile per il paese di Almenno». «Abbiamo cercato di dare il nostro contributo in tutte le fasi, dopo i molti dubbi della prima versione del piano (redatta da un architetto che poi ha abbandonato l'incarico, ndr). Diamo atto all'architetto Ghezzi di aver fatto nei pochi mesi a disposizione un percorso puntuale su un territorio complesso come il nostro». Molte posizioni hanno accomunato maggioranza e minoranza, anche sulla salvaguardia del Romanico e delle colline, ma su altri punti il dibattito è stato acceso come sull'area edificabile vicino al Sentiero del Romanico e sulla piazza della Madonna del Castello. «Speravamo - ha continuato Locatelli - in una maggiore convergenza su alcune nostre proposte. Siamo molto rammaricati: questo Pgt alla fine non è quello che il paese di Almenno si merita. Ci sono troppi lati oscuri, troppe aree edificabili che non hanno niente a che fare con la struttura del Pgt e aree artigianali di cui il paese non ha bisogno». Dello stesso parere contrario anche il gruppo «Almenno Indipendente. No alla discarica». I consiglieri Onorina Carminati e Lavinia Cornali hanno espresso «amarezza per i tempi strettissimi concessi per la valutazione del piano e delusione per la scarsa apertura su alcune osservazioni». Di «atteggiamento di chiusura» ha parlato anche il Comitato Lemine che si è visto respingere quasi tutte le osservazioni.

Frana in Val Serina Arrivano 1,2 milioni per i lavori alla strada

«Regione Lombardia stanZIA oggi 1,2 milioni di euro per procedere alla messa in sicurezza della frana che ha interessato la Val Serina. Un intervento necessario, per permettere i successivi lavori sul ponte danneggiato a Costa Serina e quindi procedere alla riapertura della viabilità».

Lo ha detto l'assessore al Territorio di Regione Lombardia, Viviana Beccalossi, che ieri ha presentato in Giunta un provvedimento che integra una delibera del 20 marzo scorso, con la quale erano già stati stanziati 16 milioni di euro, di cui 950.000 in provincia di Bergamo, per mettere in sicurezza diverse aree della Lombardia a rischio idrogeologico. «Le opere in Val Serina - ha proseguito l'assessore al Territorio - consisteranno nella demolizione degli ammassi rocciosi instabili, che fronteggiano anche un'abitazione, e nel posizionamento di barriere paramassi, per porre finalmente fine all'interruzione della viabilità principale che tanti danni (la frana è scesa lo scorso dicembre, ndr) sta creando ai cittadini e all'economia dei Comuni interessati». Dopo l'intervento, la Provincia potrà procedere con i lavori sulla strada. «È uno stanziamento rilevante, a cui si è arrivati grazie a una fattiva collaborazione tra assessorati - ha commentato l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile Simona Bordonali -. La messa in sicurezza del territorio deve essere una priorità programmatica assoluta e continueremo a impegnarci». «Ancora una volta Regione Lombardia parla con i fatti - ha sottolineato l'assessore all'Ambiente Claudia Terzi -. Lo sblocco delle risorse era una priorità e così è stato: un bel lavoro di squadra a favore del territorio». Soddisfatto anche il consigliere regionale Lara Magoni (lista Maroni Presidente): «È un grande successo - commenta - raggiunto grazie all'intervento diretto del presidente Maroni, al quale ho chiesto personalmente di attivarsi per far fronte ai problemi della montagna, in particolare a quello urgente della frana in Val Serina. La sua risposta è arrivata ed è stata concreta, come testimonia il via libera allo stanziamento». «Pochi credevano in questo risultato - aggiunge Magoni - invece in questi quattro mesi si è lavorato molto, la popolazione non è stata lasciata sola. Fondamentale è stata anche la capacità dei Comuni della Val Serina di fare squadra, unendosi attorno al sindaco di Serina Giovanni Fattori per raggiungere questo importante obiettivo comune». Sbloccati i fondi per i lavori, sono in arrivo anche misure di sostegno economico alle 122 aziende della Val Serina: sarà ancora la Giunta regionale a stabilire le modalità di questo secondo intervento.n

Vasche d'acqua e volontari Spento il rogo del Monsec

Ardesio, ancora l'elicottero e squadre sul monte Secco per domare l'incendio doloso

Dopo l'intervento di mercoledì che ha visto impegnati due elicotteri, un Canadair e squadre da terra, c'è voluto un altro pomeriggio per riuscire a domare l'incendio nel comune di Ardesio, località Monsec, appiccato sicuramente da un piromane. Il rogo era divampato verso le 20 di lunedì sera, a quota 1.250 metri, lungo un sentierino ormai in disuso e conosciuto solo da chi frequenta la zona, un posto parecchio impervio, sulle pendici del monte Secco. Mercoledì pomeriggio l'incendio sembrava domato ma nella tarda serata il fuoco è ripartito qua e là. Siccome le fiamme, a causa anche del vento si sono poi rinforzate, ieri si è reso necessario un altro intervento. Partendo dalla piazzola della Croce Blu di Gromo, dalle 13,30 in poi, l'elicottero della Regione Lombardia, di stanza al «Pighèt», ha cominciato a far la spola verso il monte Secco, portando in quota i volontari e i moduli antincendio. Elio Figaroli, funzionario della Comunità montana e responsabile delle Squadre antincendio seriane ha spiegato: «Per spegnere l'incendio sono intervenuti 25 volontari della Croce Blu di Gromo, della Protezione civile di Clusone, delle squadre Aib di Gandino, Pradalunga, Vertova, Albino, Ponte Nossia e Rovetta. L'elicottero ha portato in quota soffiatori, rastrelli e altre attrezzature e moduli antincendio». «Quanto ai moduli - ha continuato Figaroli - sono vasche contenenti ciascuna 600 litri di acqua e dotate di tubo e lancia. Depositare sul terreno nelle vicinanze dei focolai, consentono ai volontari di spegnere nel modo dovuto le fiamme». E così è stato fatto. Con i volontari, in quota anche Valerio Zucchelli, coordinatore delle squadre Aib della Comunità montana, che hanno la sede operativa alla Croce Blu di Gromo. Poco dopo le 19, a operazione terminata e con il fuoco domato, Zucchelli ha dichiarato: «Anche oggi è stata una giornata di grande impegno per tutti, perché si è operato in zona impervia e con un incendio subdolo. Sul terreno percorso dalla fiamme, infatti, è presente una "lettiera", fatta di foglie secche e di paglia, alta almeno 30-50 centimetri. Quando si pensava di aver spento un focolare attivo, il fuoco, camminando in profondità, si riaccendeva poco distante. Grazie comunque ai moduli, all'impegno e alla professionalità di tutti i volontari, alla fine siamo riusciti ad aver ragione del fuoco. Speriamo che non riparta più». I forestali della stazione di Gromo hanno seguito tutte le operazioni di spegnimento dalla postazione lungo la strada provinciale per Oltressenda Alta. Il sindaco di Ardesio Alberto Bigoni, che ha seguito gli sviluppi dell'intervento, ha poi dichiarato: «Desidero ringraziare di cuore tutti i volontari e quanti si sono impegnati, nelle diverse funzioni, nello spegnimento del fuoco. È assurdo e incomprensibile che vi siano persone tanto incoscienti che appiccano, qua e là, degli incendi danneggiando la natura, la flora e la fauna alpine e mettono a repentaglio la vita dei volontari. Per rimediare sono necessari interventi che hanno costi elevati per tutta la comunità. Purtroppo difficilmente si riesce a individuarli».n

Tragedia in montagna per un militare

Un giovane alpino muore nel BelluneseEra stato per due volte in Afghanistan | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"Tragedia in montagna per un militare"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Tragedia in montagna per un militare

Un giovane alpino muore nel Bellunese

Era stato per due volte in Afghanistan

Pubblicato da Redazione online il 17 aprile 2014

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

[Tweet](#)

Tragedia in montagna.

Un alpino del Settimo Reggimento, di stanza a Belluno, il Caporal Maggiore Williams Tracanna, 28 anni, ha perso la vita scivolando nel vuoto durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana sulle Dolomiti.

La vittima è originaria di Pescara, aveva già svolto con il Settimo Alpini due missioni in Afghanistan e preso parte all'operazione «Strade Sicure» in Italia.

L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. Il giovane è precipitato per circa 150 metri. Tre compagni l'hanno subito raggiunto, ma per il giovane non c'era più nulla da fare. Dato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni.

Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha espresso «profondo dolore e le più sentite condoglianze» ai familiari del giovane.

Dolomiti, alpino pescarese cade nel vuoto e muore

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Dolomiti, alpino pescarese cade nel vuoto e muore"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Dolomiti, alpino pescarese cade nel vuoto e muore

SOSPIROLO (BELLUNO), 17 APR - Si chiamava Williams Tracanna ed era originario di Pescara l'alpino del Settimo Reggimento di stanza a Belluno morto cadendo nel vuoto per 150 metri durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana sulle Dolomiti.

Il militare era impegnato, con il proprio reparto, in un'ascensione lungo la via normale del Piz de Vedana quando, per cause in corso di accertamento, è caduto in un dirupo.

Sul posto è intervenuto il personale del soccorso alpino che ha recuperato il corpo del militare.

Il primo Caporal Maggiore Tracanna, 28 anni, celibe, era originario di Pescara.

Entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto, con il 7° Reggimento Alpini, due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione "Strade Sicure" sul territorio nazionale.

La famiglia è stata informata.

17 Aprile 2014

üi<

la città aspetta la mille miglia con il piatto pieno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Suzzara

La città aspetta la Mille Miglia con il piatto pieno

SUZZARA Cena sociale del Circolo Motori al Rita risto-elios, nella zona industriale di Suzzara. Iniziativa che oltre ad avere avuto lo scopo di un momento conviviale tra soci, le loro famiglie, amici e simpatizzanti, è stata anche l'occasione per lanciare la campagna di tesseramento 2014, di ringraziare l'amministrazione comunale di Suzzara, il corpo di polizia locale e le associazioni di volontariato Anima Suzzara, Protezione civile, Auser e commercianti suzzaresi per aver collaborato al passaggio del Gp Nuvolari del 2013 ma anche di presentare un evento motoristico importante: la 1000Miglia che domenica 18 maggio dalle 8 alle 12, passerà per alcune vie di Suzzara. La serata, non a caso, è stata intitolata Aspettando la 1000Miglia. All'incontro erano presenti Attilio Facconi, storico giornalista della 1000Miglia, il presidente del Circolo motori Attilio Davoglio insieme al vicepresidente Silvio Brusoni e al segretario Giuseppe Bernardelli, il presidente dell'Auser Giovanni Falavigna, il presidente di Anima Suzzara Franco Bigi, il comandante della polizia locale Sergio Cantoni. Nel corso della serata è stato proiettato un video sulla storia della 1000Miglia commentato da Attilio Facconi. «A Suzzara si potranno ammirare oltre 400 vetture che rappresentano la storia dell'automobilismo mondiale dal 1920 al 1957 data dell'ultima gara di velocità» ha spiegato Facconi. (m.p.)

*In fuga anche un giovane***La Nazione (ed. La Spezia)***"In fuga anche un giovane"*

Data: 18/04/2014

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

In fuga anche un giovane L'africano era stato messo in isolamento.

di MATTEO MARCELLO AFFETTO da scabbia e subito messo in isolamento dai medici, ha ugualmente abbandonato il centro di accoglienza di Varese Ligure, creando scompiglio tra gli abitanti del paese dell'alta Val di Vara (ma anche nel resto della provincia), pronti a chiamare l'ospedale per avere rassicurazioni. Protagonista, un giovane immigrato di origine eritrea, che assieme ad altri connazionali appena arrivati nel centro di accoglienza ha volontariamente abbandonato la struttura allestita dalla Croce Rossa italiana all'interno del centro polifunzionale "Giuseppe Leonardini", per proseguire il viaggio della speranza. All'uomo, arrivato pochi giorni fa a Varese Ligure direttamente da Lampedusa, già nella serata, a poche ore dal suo arrivo, era stata diagnosticata la fastidiosissima infezione della pelle, i cui sintomi prurito intenso e formazione di piccole protuberanze dolorose e vesciche non avevano tardato a manifestarsi. IL GIOVANE africano, visitato una prima volta assieme agli altri immigrati all'arrivo nell'ambulatorio infermieristico del centro di accoglienza di Varese, era stato immediatamente sottoposto a trattamento sanitario dai medici del servizio di igiene e sanità pubblica dell'Asl4 chiavarese (coadiuvati dal personale infermieristico della Croce rossa italiana), ed era stato successivamente isolato in una delle stanze del centro di accoglienza varesino. Qui, però, è rimasto ben poco rispetto ai tre giorni previsti di terapia antibiotica somministrata all'uomo dai medici. L'eritreo, assieme ad altri tredici immigrati arrivati assieme a lui a Varese Ligure, ha fatto immediatamente perdere le proprie tracce: uscito per un giro in zona, non ha fatto più rientro al centro, dove sono rimaste solo quattro persone, le uniche decise a inoltrare richiesta di asilo politico in Italia, portate proprio ieri in Questura per le formalità burocratiche (nella foto in basso a destra). PROPRIO nel paese dell'alta Val di Vara, la notizia ha ben presto raggiunto la cittadinanza, provocando scompiglio. Molti degli immigrati giunti a Varese Ligure erano stati visti mentre si aggiravano per i carrugi del "borgo rotondo": così sono stati diversi i cittadini che, venuti a conoscenza di quanto accaduto, non hanno esitato a prendere il telefono per contattare l'Asl4 chiavarese e l'ospedale di Lavagna per capire se fosse necessario sottoporsi a profilassi contro quella malattia infettiva contagiosa. Procedure di prevenzione medica che invece hanno riguardato tutti gli altri ospiti nel centro d'accoglienza e anche il personale medico, infermieristico e volontario in servizio presso la struttura di accoglienza varesina. L'IMMEDIATO intervento del personale della Croce Rossa ha comunque impedito che la malattia proliferasse in maniera più decisa, ma c'è comunque preoccupazione per lo stato di salute del giovane di origine eritrea, arrivato da Lampedusa assieme ad altri ventitré immigrati pochi giorni fa. Uomini, donne e bambini che, dopo essere giunti dalla Sicilia a Pisa in aereo, erano stati trasportati prima al centro di protezione civile di Santo Stefano di Magra e poi smistati nei due centri della vallata, a Varese e a Riccò del Golfo. Di ventiquattro, sono rimasti in quattro. Gli altri, sono scappati durante la notte, a poco più di un giorno dal loro arrivo e ancor prima di essere identificati dalle forze dell'ordine. A Varese si sono allontanati volontariamente quattordici dei diciotto ospiti del centro "Leonardini". A Riccò, le tre mamme e i rispettivi bambini (il più grande ha cinque anni) hanno dormito nella struttura messa a disposizione dall'amministrazione comunale solo per una notte, prima di scappare per proseguire il proprio viaggio della speranza.

I fondi delle bonifiche devono tornare al Villaggio San Marco

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 18/04/2014

Indietro

LETTERA ALLA REGIONE

«I fondi delle bonifiche devono tornare al Villaggio San Marco»

MESTRE Bonificare e mettere in sicurezza gli impianti e le aree della Vinyls in procedura fallimentare sarà anche doveroso, ma se si fa a discapito di altre aree che avrebbero altrettanto bisogno di un risanamento ambientale, allora no che non va bene. È questo il senso della lettera inviata dai rappresentanti del Comitato Villaggio San Marco alla Presidenza della Regione Veneto e all'attenzione dell'assessore regionale all'Ambiente, Maurizio Conte. Il decreto della Giunta regionale del 4 febbraio scorso, infatti spiega la lettera del Comitato ha estrapolato "dal piano dei finanziamenti la somma di euro 3.565.650, destinandoli a Veneto Acque spa per l'esecuzione del "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti di Vinyls. «Si tratta precisa la lettera di finanze in precedenza destinate alla bonifica dell'area del Villaggio San Marco che la stessa Regione Veneto aveva destinato, il 31 dicembre 2011, la somma di euro 4.563.006,39 per le aree San Teodoro, Canova, Aretusa e Corti Femminili e del Villaggio San Marco con i fondi specificatamente messi a disposizione dalla Regione nell'ambito del piano di riparto delle risorse economiche stanziato dal Programma nazionale di bonifica». «Oggi conclude la lettera sottoscritta da Petro Francescon e Alberto Alberti del Comitato a distanza di dieci anni, e con parte dei terreni del quartiere recintati e resi inagibili perché pericolosi ,assistiamo al voltafaccia. La bonifica di un'area industriale è posta in competizione con la nostra salute e voi tenete più a quella che a noi». La lettera si conclude con una posizione che lascia intravedere un braccio di ferro con l'amministrazione comunale che pochi giorni fa aveva annunciato «la messa in sicurezza e bonifica della Vinyls», grazie ai fondi della Regione ora contestati dai residenti delle aree che aspettano, anch'esse e da molto tempo le opere di risanamento ambientale promesse. «Noi non ci stiamo conclude la lettera del Comitato inviata in Regione dovete rapidamente provvedere a rettificare questa vergognosa scelta politica e attendiamo d'essere convocati con urgenza per prendere atto della modifica della decisione assunta».

Operazione "Salvacuore" con il Rotary La consegna di due nuovi defibrillatori

Si chiama "Salvacuore" e potrebbe salvare la vita a tante persone. Prosegue il progetto siglato dai Rotary club della città. Questa sera al ristorante Nh Ponte Vecchio ci sarà la consegna di due defibrillatori.

Uno verrà donato all'istituto superiore Parini e l'altro alla questura, nell'ambito dell'iniziativa che ha preso il via lo scorso anno, e che è uno dei service ad ampio respiro dei Rotary lecchesi. L'augurio chiaramente è quello che non serva mai, ma nel malaugurato caso di necessità il defibrillatore può salvare la vita. Questa sera il presidente del Rotary club Lecco Anita Discacciati, l'omonimo del Manzoni Chiara Radaelli e del Grigne Luigi Monolo, e dei vari esponenti delle forze dell'ordine con il questore Alberto Francini, il comandante della polizia stradale Mariella Russo e il prefetto Antonia Bellomo. I primi quattro apparecchi sono stati assegnati l'anno scorso alla polizia stradale, ai carabinieri, alla polizia locale e all'Ana sezione protezione civile. In concomitanza sono stati formati oltre sessanta tra agenti e volontari hanno frequentato i corsi siglati dalla Croce rossa di Lecco e dal soccorso degli Alpini di Mandello. Quest'anno i defibrillatori verranno consegnati alla questura e all'istituto Parini, insieme a un kit composto da una serie di elettrodi per adulti e per bambino, dalla memory card che registra sia i dati sia l'ambiente in caso di intervento, e dalla borsa contenente la dotazione per l'intervento: maschera per la respirazione, guanti, rasoio e forbici. I corsi per l'utilizzo del defibrillatore sono iniziati l'8 aprile e riguardano 52 agenti di polizia e 15 tra insegnanti e personale dell'istituto Parini. All'estero e nei Paesi nord europei i defibrillatori sono già posizionati sulle auto della polizia. L'impegno del Rotary è notevole anche sotto il punto di vista economico, considerato che un defibrillatore costa 1.700 euro e che i tre club di servizio si stanno accollando pure le spese di formazione dei volontari, perché senza persone abilitate all'uso i defibrillatori sarebbero inutili. Questa sera la consegna ufficiali di altri due defibrillatori, uno al Parini e uno alla questura. n P. San.

Due indagini dodici arresti Un'altra scossa Lecco sotto choc

Il filone più inquietante resta "Metastasi" che evidenzia la mano della mafia sul Lecchese Ma è forte l'impatto di questa seconda "puntata"

I quindici giorni che hanno fatto tremare Lecco: dal 2 aprile scorso a ieri le manette sono scattate - a vario titolo - dodici volte. Gli arrestati illustri: dal sindaco di Valmadrera Marco Rusconi, al consigliere comunale di Lecco Ernesto Palermo - coinvolti tra i primi - per finire ieri col tecnico comunale (sempre di Lecco) Maurizio Castagna e l'ex consigliere della Lega Nord, Francesco Sorrentino, questi ultimi finiti in carcere a seguito di indagini per un presunto episodio di concussione, mentre la principale e più inquietante - a partire dal nome, "Metastasi" - resta quella coordinata dalla Procura di Milano per perseguire le infiltrazioni malavitose nelle istituzioni. Per "Metastasi" il filo d'Arianna parte da Paré di Valmadrera, il balcone su Lecco: seguendolo a partire dal 2011, gli investigatori sono arrivati a intercettare, controllare, indagare e, infine - all'inizio del mese, appunto - arrestare Mario Coco Trovato, fratello del boss Franco (che è detenuto da oltre vent'anni); Ernesto Palermo, con l'accusa di associazione mafiosa; i membri della società "Lido di Paré Srl" Antonello Redaelli e Saverio Lilliu, entrambi di Valmadrera; il sindaco della città, come già detto; poi Alessandro Nania, Antonino Romeo, Massimo Nasatti, gli imprenditori Claudio Bongarzone e Claudio Crotta. Diverso sembra il filone seguito per arrivare a Castagna e Sorrentino ma - almeno per l'impatto sull'opinione pubblica - l'effetto è quello di un'altra scossa del terremoto, probabilmente non d'assestamento: per la Procura, infatti, lo scenario è ampio. L'inchiesta "Metastasi" si ricollega al primo filone - detto "Infinito" - che anni fa portò in carcere circa 300 persone tra Lombardia e Calabria: secondo il procuratore Ilda Bocassini, «conferma l'esistenza della locale di Lecco emersa nell'operazione Wall Street»; con la definizione di "locale" s'intende il clan che controlla il territorio e "Wall street" era il ristorante divenuto poi simbolo dell'impero della 'ndrangheta lecchese, recentemente riconvertito in "pizzeria della legalità". La tesi degli investigatori è la "locale" avessero messo, nel 2011, gli occhi su Paré dove il Comune dispone di un'area trasformabile stagionalmente in lido: adibita al relax, era già stata affidata negli anni precedenti alla gestione di privati che, per due stagioni di fila, si erano visti devastare il chiosco da altrettanti incendi dolosi, i cui autori non sono stati però mai identificati. Nel 2011 le braccia operative della locale 'ndrangheta avrebbero deciso d'aggiudicarselo, attivando quello che la Bocassini definisce il «patrimonio di contatti: il connubio tra braccia armate dell'organizzazione ed esponenti delle istituzioni; in questo caso - per la Procura - si tratta di un consigliere comunale di Lecco che era organico alla cosca. Avendo a disposizione persone delle istituzioni, si moltiplicava per la locale la possibilità di truccare appalti e sapere in anticipo quali bandi avrebbero emesso le amministrazioni». Così a Valmadrera, dove nella primavera del 2011 venne pubblicato un nuovo bando per il lido: svariate intercettazioni descrivono il quadro. Il consigliere Ernesto Palermo avrebbe fatto da tramite (o da cavallo di Troia) col Comune, ottenendo informazioni per amici, direttamente dal sindaco Marco Rusconi - forse ricompensato successivamente con una somma tra i 5mila e i 10mila euro: l'accusa, per lui, è di corruzione e turbativa d'asta - e non soltanto sull'andamento della gara o gli altri concorrenti, bensì anche sulla via da seguire per aggirare ostacoli incontrati strada facendo, come la sostituzione di Saverio Lilliu quando emersero precedenti penali tali da impedirgli un ruolo nell'esercizio pubblico (quale il chiosco era). Le indicazioni del Comune avrebbero avuto diverse autorevoli fonti: l'avvocato Mario Anghileri, ex sindaco di Valmadrera (e presidente della Provincia) per esempio, e il sindaco di Lecco Virginio Brivio che ricevette per un colloquio in municipio a Lecco Antonello Redaelli. Di questo, e altro, Brivio ha politicamente risposto in conferenza stampa, interviste e, giorni fa, in consiglio comunale. n

Volontari in azione per ripulire il versante

Ottanta volontari in azione a Chiavenna per ripulire il versante di Pianazzola e le Giavere.

Sabato la "Giornata del verde pulito" coordinata dal Comune ha visto impegnati soci degli Alpini, del Consorzio di Pianazzola e della Protezione civile Ana nella zona di via Vanoni e alle Giavere il Cai, le Giubbe Verdi, l'Unione sportiva Chiavennese, Legambiente e il Basket Chiavenna. «In via Vanoni i volontari si sono concentrati sul taglio delle piante, di rami, rovi e sterpaglie che invadevano la sede stradale o che comunque creavano intralcio alla visibilità e quindi alla circolazione - ha spiegato il coordinatore dell'iniziativa Eugenio Bernasconi -. Dividendo i cittadini presenti in alcuni gruppi è stata interessata tutta la strada comunale . Alle Giavere i volontari dell'Us Chiavennese si sono recati nel letto del fiume Mera a raccogliere i molti rifiuti depositati. Intanto i soci di Legambiente sono stati indirizzati verso un boschetto per la raccolta di rifiuti e gli altri presenti hanno ripulito il bosco privato e demaniale fino al confine con la Mera». Come ha rilevato il sindaco Maurizio De Pedrini, «i volontari delle associazioni coinvolte hanno unito una bella dimostrazione di senso civico a un'azione utile per mantenere pulito il territorio, partendo da due zone verdi molto frequentate della città». L'amministrazione, nel corso dell'anno, garantisce un supporto alle realtà attive in ambito sportivo e culturale. Di fronte alla richiesta di supporto formulata dal Comune, determinata dalla necessità di raccogliere i rifiuti e sistemare la vegetazione, i volontari non si sono tirati indietro. n S.Bar.

Il diritto violato

Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it

c'è una ragione in più per invecchiare decentemente, cercando di evitare di dover contare sull'aiuto altrui. Tra i mille pericoli che corriamo c'è ora anche quello di venir affidati, in tarda età, alle cure di un politico condannato ai servizi sociali. Non ce l'ho con Berlusconi in particolare: sarebbe troppo facile accumulare battute sul suo conto e quando le battute sono (troppo) facili da fare, difficilmente sono belle e di certo non sono memorabili. Mi limito semplicemente a denunciare il rischio corso dai nostri anziani: quello di perdere uno dei pochi diritti garantiti dalla terza età, uno di quei diritti che fino a oggi nessuno aveva osato mettere in discussione. Non mi riferisco alla pensione, diritto già pericolante a causa della spericolata gestione delle finanze pubbliche, ma a quello, ben più antico e radicato, di parlare e straparlare, di raccontare e riaccontare, di ammonire una volta e ammonire mille volte. Gli anziani hanno vissuto tanto - altrimenti non sarebbero anziani - e l'aver tanto vissuto li ha dotati di storie e aneddoti. Alcune storie sono buone, altre meno; alcuni aneddoti sono significativi, altri meno. Non importa: gli anziani, in virtù delle ferite inferte loro dal tempo, si sono guadagnati il diritto di raccontare ciò che pare a loro, quando pare a loro. Così è e così è sempre stato. Purtroppo, questa magnifica tradizione viene messa in pericolo dall'idea di affiancare agli anziani un assistente politico o ex politico. Ovvero la categoria che fa della parola l'uso più spericolato, retorico, volubile e manipolatorio possibile. Ancora: non mi riferisco necessariamente a Berlusconi. Immaginatevi, tra qualche anno, una casa anziani che si vedesse affidare Renzi quale assistente temporaneo. Immaginate da quale valanga di parole verrebbero investiti gli ospiti della suddetta casa: tutti i loro racconti, le loro storie e, in una parola, la loro vita, finirebbe sotto una slavina di eloquio toscaneggiante. E Renzi sopra che parlerebbe ancora: se non altro per promettere la mobilitazione «tempestiva» della Protezione Civile.

Ubriachi sugli sci Soccorsi due ragazzi

Due episodi differenti ma un unico comune denominatore: l'abuso di alcol.

Due ragazzini: lui 15 anni, tedesco, lei 17, originaria dell'Est Europa sono stati soccorsi a Livigno perchè ubriachi fradici. Il primo soccorso si è reso necessario nel primo pomeriggio. L'allarme è stato dato per una ragazza che si è sentita male mentre stava scendendo sugli sci. Quando il personale allertato dal 118 l'ha recuperata era completamente ubriaca, al limite del coma etilico. L'altro episodio è stato invece registrato dal bollettino Areu verso le 19 e 30. In questo caso il giovane non era in pista ma in paese dove senza ombra di dubbio deve aver esagerato nell'après ski, il momento conviviale che vede i ragazzini prendersi al bar una pausa dopo una giornata sugli sci. In questo caso il ragazzo non era "cotto" dal sole, ma in preda ai fumi dell'alcol. Anche per lui è stato disposto un trasferimento al pronto soccorso locale.n

Repulisti a Grosio grazie ai volontari

La vegetazione e gli arbusti ormai si erano impossessati dell'invaso della valle di Lago, con il conseguente rischio di far esondare le acque in caso di piena o - peggio ancora- di creare un pericoloso "effetto diga".

C'era da intervenire al più presto e per il Comune di Grosio sarebbe una spesa in più dovendosi rivolgere ad una ditta specializzata di quelle private, ma grazie a all'iniziativa "Fiume sicuro", il comune ha potuto rivolgersi alla Protezione Civile Ana di Tirano diretta da Eugenio Battaglia. Quarantaquattro volontari fra i gruppi di protezione civile di Semogo, Mazzo e Tirano hanno effettuato un full-immersion di una giornata nella quale la vegetazione non ha più avuto spazio di propagarsi, ma ha dovuto arrendersi all'azione dell'uomo. «Siamo ben felici di poter rispondere alle esigenze dei Comuni venendo incontro alle loro esigenze con i nostri interventi», afferma Battaglia. Le amministrazioni comunali presentano in Provincia gli interventi da effettuare e poi in base all'urgenza viene fatta una scaletta sulla priorità da seguire.

L'amministrazione comunale di Grosio ha voluto ringraziare tutti i volontari della protezione civile e grazie all'operosità dei volontari dell'associazione Pro Ravoledo del presidente Mario Pini ha ospitato a pranzo gli alpini nelle ex scuole della frazione Ravoledo. Sempre nella tutela del territorio l'assessore comunale alla Protezione Civile, Roberto Baitieri sta svolgendo con una squadra di vauzer dei lavori di sistemazione della sentieristica del paese. n p.ghi.

Nuovo mezzo per i vigili del fuoco

Quando l'attesa è prolungata e ci vuole il sostegno di tante persone ed enti per raggiungere un obiettivo, tagliare il traguardo dà ancora più soddisfazione. Oggi sui volti dei vigili del fuoco del distaccamento dei volontari di Campodolcino ce n'è tantissima. Da alcuni giorni nel garage di piazza dei Ministrali è parcheggiato il nuovo Eurocargo Iveco 120. Finalmente per il vecchio "160", utilizzato in migliaia di interventi in ogni angolo del territorio comunale e in molti casi anche in quelli limitrofi, dopo 33 anni di servizio si avvicina alla pensione. Fra pochi giorni, dopo il collaudo del Ministero, la squadra uscirà sull'autopompa serbatoio acquistata grazie all'impegno dei volontari, degli Amici dei pompieri onlus, di alcuni benefattori privati e degli enti locali. «Siamo un distaccamento periferico che ogni anno effettua più di cento interventi - premette il responsabile Antonio Venezia, che da alcuni mesi ha preso il posto del collega Fabio Guanella -. Quest'anno nel periodo di emergenza neve ne abbiamo registrati settanta. Ora potremo essere ancora più rapidi ed efficaci nell'assistenza alla cittadinanza della valle e dei turisti». I volontari campodolcinese sono sedici e presto altri quattro componenti si uniranno al gruppo. «Questa Aps è moderna ed efficiente: ci sono tutte le attrezzature necessarie per intervenire in caso di incendio, incidente stradale, eventi legati al maltempo e a ogni altro tipo di emergenza», sottolinea Guanella. «Siamo grati a tutti coloro - cittadini ed enti - che hanno supportato l'acquisto di questo mezzo»n S.Bar. .

"Adesso la Madonna ci aiuti facendo cadere la frana"

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 17/04/2014 - pag: 41

"Adesso la Madonna ci aiuti facendo cadere la frana"

Courmayeur, il Mont de La Saxe si sbriciola sempre più in fretta ma senza crollare

Sai qual è il problema? Questa frana è proprio di fronte al santuario di Notre Dame de Guerison, vedi, si guardano. È la Madonna che ci protegge dalla frana, la fa star su. Adesso ci facesse la grazia, la facesse venire giù». L'impazienza cresce, e i volontari della Protezione civile, che giorno e notte controllano la frana, per ingannare l'attesa la buttano sul ridere.

Il soprannaturale non ha nessun ruolo, ma guardando i numeri la frana del Mont de La Saxe ha sempre più dell'incredibile: i 265 mila metri cubi di materiale che rischiano di staccarsi vanno sempre più veloci. Lo spostamento che sfiora i tre metri al giorno: due metri e 90 centimetri nel punto più instabile; poco meno negli altri due punti in cui viene monitorata la velocità di spostamento, 2,70 e 2,25 metri. Ormai scende oltre i dieci centimetri all'ora. Ma è ancora su. L'instabilità del versante è poi sempre più evidente, anche ieri i crolli, perlopiù di piccole dimensioni, sono stati circa 200. La frana continuava ad alzare polvere, come un vulcano che sbuffa.

Ieri mattina, dalle 7 alle 10, il Comune in accordo con i tecnici aveva organizzato delle finestre per consentire ai 90 sfollati di tornare a casa, per 15' soltanto. Il tempo di prendere una cosa dimenticata o controllare che tutto fosse a posto. In realtà alle 8,15 la zona è stata di nuovo chiusa, e gli sfollati sono tornati nei residence. «Era troppo pericoloso - spiega il sindaco, Fabrizia Derriard - questa mattina continuava a scaricare, e poi c'è stata quest'accelerazione fortissima». Anche ieri l'elicottero si è alzato più volte in volo per osservare dall'alto l'evoluzione della parete che è ancora dominata, al centro, da un grosso "naso" di roccia e terra. È il cuore della frana da 265 mila metri cubi. Le scariche ieri si sono concentrate soprattutto ai lati, dove si sono creati delle sorte di canali, sempre più marcati. Ma sono state tante le scariche di massi anche dal centro del "naso".

Lo sgombero di La Palud è di 9 giorni fa. Da allora a Courmayeur sono presenti 24 ore su 24 i volontari della Protezione civile, arrivati da tutte e 9 le associazioni valdostane. «Ormai in questi giorni sono stati 300 i volontari impegnati» spiega Maurizio Lanivi, coordinatore dei volontari. In Comune è stata allestita la sala operativa, nella quale confluiscono tutti i dati. Sulla parete della sala sono proiettate le immagini delle quattro telecamere che riprendono, da punti differenti, la massa franosa. Tutto è pronto. E l'attesa e l'impazienza per l'evento crescono. Ma non tutti sanno del pericolo e ieri mattina non sono mancati i turisti che si sono avventurati nella zona chiusa: quattro scialpinisti inglesi, verso le 13, sono sbucati con gli sci in spalla. Scendevano da La Palud, arrivavano con gli sci dalla Svizzera. Trovata la funivia chiusa continuavano a chiedere: «Vallée Blanche? Vallée Blanche?». «È chiusa» hanno detto loro i volontari, che gli hanno spiegato che non potevano trovarsi in quella zona. I quattro non si sono abbattuti, trovato un passaggio si sono diretti a Chamonix.

Courmayeur prega: «La frana deve cadere»

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 17/04/2014 - pag: 39

E adesso a Courmayeur tutti pregano che la frana del Mont de La Saxe venga giù. E in fretta. Dopo 9 giorni fuori da casa, i 90 sfollati non ne possono più. Finora sono stati impegnati oltre 300 volontari. Pellissier a e in nazionale mont de la saxe

Courmayeur prega: «La frana deve cadere»

E adesso a Courmayeur tutti pregano che la frana del Mont de La Saxe venga giù. E in fretta. Dopo 9 giorni fuori da casa, i 90 sfollati non ne possono più. Finora sono stati impegnati oltre 300 volontari.

Pellissier a pagina 41 e in nazionale

Uomo soccorso al supermercato

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 17/04/2014 - pag: 40

Bra

Uomo soccorso al supermercato

Un uomo di 43 anni si è sentito male l'altra sera, intorno alle 20, mentre stava facendo la spesa al Big Store di Bra. Un altro cliente dell'ipermercato, volontario della Croce rossa, vedendolo accasciarsi gli ha prestato i primi soccorsi. Il personale ha intanto chiamato il «118» che ha trasportato l'uomo in ambulanza all'ospedale «Santo Spirito». È ricoverato in gravi condizioni. [m. q.]

Per i roghi sulle spiagge il Comune farà denuncia

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 17/04/2014 - pag: 51

ventimiglia operazioni di spegnimento anche ieri e oggi

Per i roghi sulle spiagge il Comune farà denuncia

Il Comune farà denuncia contro ignoti per segnalare ufficialmente alle autorità gli incendi che, nei giorni scorsi, più volte sono stati appiccati alle cataste di legna sulle spiagge di Ventimiglia. Intanto, ieri e oggi gli uomini della Protezione civile sono al lavoro per spegnere definitivamente i cumuli di materiale vario e legname, che da giorni continuano a emanare un fumo denso e a dare un grande fastidio agli abitanti e ai commercianti del quartiere di Nervia. Le operazioni di spegnimento proseguiranno anche oggi e si svolgono con una grossa idrovora, che pompa l'acqua dal mare per versarla sul legname.

Poi, da domani, sarà al lavoro la ditta Tesorini che trasporterà tutto il materiale, ormai messo in sicurezza e spento, in discarica. La legna andrà a Taggia nel centro di riciclaggio Beusi dove in queste ore viene predisposto un piazzale attrezzato con uno speciale enorme setaccio, che consentirà di separare altri rifiuti dai tronchi. Mentre il pietrisco andrà nella discarica di inerti di Trucco, alla Liguria Cave. I cumuli di legname, infatti, sono un grosso mix di materiali e le recenti mareggiate (aggiunte a quelle di gennaio e febbraio che hanno portato tutti i rifiuti in spiaggia) hanno portato anche una grande quantità di ghiaia sul litorale, che si è mischiata ai tronchi.

Inizialmente la spesa stimata è di 115 mila euro. Ma probabilmente il Comune dovrà spendere molto di più, perché il materiale bagnato (visto l'obbligo di spegnere le braci prima di portarle a smaltire) ovviamente avrà un peso maggiore rispetto ai legnami secchi che si erano originariamente accumulati.

Infine, tra ieri o oggi si terminerà l'intervento di sistemazione della foce del Roja: la barra alla foce si era spostata nei mesi scorsi ed è stata risistemata accanto al molo della Marina San Giuseppe.

La terrazza caduta sul treno era illegale e costruita male Nel mirino Comune e tecnici

La Stampa

La Stampa (ed. Milano)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Milano) e un sistema per convogliare le acque piovane, che ristagnando gonfiano il terreno.

Basterebbero dieci pali e 30 mila euro circa, ma il proprietario ignora il consiglio, forte del parere del suo ingegnere di fiducia. Il quale nega «segni o avvisaglie di spostamenti o assestamenti anomali» e sostiene al contrario che la terrazza è talmente stabile e solida da spandere un «benefico effetto di contenimento» su tutta l'area. Non è che non facciano niente: mettono «cerotti» per misurare eventuali spostamenti della terrazza e fanno una prova di carico. I risultati sono confortanti, perché in estate il terreno è asciutto e stabilizzato. Quando in inverno ricomincia a piovere, nessuna prova viene ripetuta. E la terrazza frana.

C'è un'ultima questione, non meno inquietante, di cui la procura di Savona non si può occupare, perché eccede la frana di Andora. La legge sull'inedificabilità a meno di trenta metri dai binari è ancora valida: quanti edifici a distanza minore, costruiti dopo il 1980 in Liguria e non solo, incombono sui passeggeri dei treni italiani?

Courmayeur, si stacca il "naso" Ore d'ansia in attesa della frana

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 18/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 18/04/2014 - pag: 16

lo sfaldamento del mont de la saxe

Courmayeur, si stacca il "naso" Ore d'ansia in attesa della frana

A Courmayeur ormai tutti aspettano la frana. La parete del Mont de La Saxe ha scaricato tutto il pomeriggio. Una massa di terra e detriti che si sposta alla velocità di 30 centimetri orari in un crescendo che è esploso ieri alle 20,20. Un rumore assordante e dal Mont de La Saxe si è staccato quello che tutti chiamano il «naso». Uno spuntone di roccia e terra, metri cubi di materiale, almeno 5 mila stando ai primi calcoli. Adesso tutti si attendono il collasso, sempre più vicino, che dovrebbe portare a un grande smottamento inizialmente previsto di 265 mila metri cubi, ma già saliti a circa 350-400 mila dopo ulteriori rilievi.

Il distacco del «naso» ha fatto scattare la fase massima di allerta. I cittadini del villaggio di La Palud, proprio sotto la frana, sono già fuori dalle loro case da più di una settimana; si tratta di circa ottanta persone. Ora è stato chiuso anche l'ultimo tratto di Statale, quello che porta al Traforo del Monte Bianco, irraggiungibile dall'Italia. «Chiudete anche il ponte per Entrèves», ha detto il sindaco dopo il boato; il villaggio è ora raggiungibile solo dalla strada statale.

La grande attesa è dunque cominciata, ma il collasso potrebbe avvenire in qualunque momento. La parete è controllata a vista anche con il buio: sono stati installati due mega fari che la illuminano quasi a giorno, soprattutto nella sua parte centrale. Uno è piazzato proprio di fronte alla montagna, a Villa Cameron, quartier generale di tecnici e geologi, l'altro nel curvone di La Palud. Già ieri pomeriggio David Bertolo spiegava: «Ormai le velocità di movimento sono impressionanti: 5 millimetri al minuto». E il borbottio ieri era continuo, così come le scariche di massi. L'intensificazione nel pomeriggio. La speranza dei tecnici è che il «nasone» possa aver tolto un freno, e che ora il crollo complessivo - la frana è monitorata dal 2009 - sia agevolato.

Case e alberghi evacuati per la frana interminabile

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara); la frana è un po' più lenta negli altri due punti in cui viene monitorata la velocità di spostamento: 2,70 e 2,25 metri. Un movimento di più di 10 centimetri all'ora. Per questo motivo martedì 8 aprile l'amministrazione comunale ha imposto lo sgombero. Off limits il villaggio di La Palud, all'imbocco della Val Ferret: 90 persone hanno dovuto fare i bagagli, 7 alberghi chiudere. Stare là sotto è troppo pericoloso. In parte gli sfollati sono ospitati in due residence del paese, alcuni invece si sono sistemati da parenti e amici.

Ma dopo più di una settimana la frana è ancora su. Anche se i tecnici, già martedì scorso, parlavano di «crollo imminente». «La velocità è enorme», spiega Davide Bertolo, geologo della Regione che studia e sorveglia la frana da anni. E sono aumentati anche i crolli di «piccole» dimensioni, fino a mille metri cubi di materiale alla volta. «Ormai è un continuo, ogni momento c'è un piccolo masso che rotola, un crollo dopo l'altro». Se ne contano circa 200 al giorno. «Normalmente è un segnale che annuncia un collasso più grande», aggiunge il geologo. I 90 sfollati sono spossati, anche perché per colpa dell'allarme frana già l'anno scorso erano rimasti fuori di casa per 44 giorni. Allora si era fermata, senza crollare. Dopo un anno è tornato l'incubo e la tensione è alta. «Ci avevate detto che veniva giù già l'anno scorso, ma è ancora lì. Ridateci le nostre vite», è stato lo sfogo dei cittadini in un incontro organizzato dal Comune. «E' una delle poche volte che in Italia si fa prevenzione - dice il sindaco -, quando i soccorsi intervengono dopo un disastro si parla di angeli, ora sembriamo solo dei rompiscatole, perché facciamo uscire la gente di casa. E' una situazione difficile da gestire».

Stando agli studi il collasso dei 265 mila metri cubi coinvolgerebbe solo un edificio, la casa di piazzale Retegno, di proprietà del Comune. Le altre abitazioni dovrebbero uscirne intatte. Ma ai piedi del versante passa la Dora di Ferret e si potrebbe formare una diga, con il rischio di allagamenti e interruzioni delle linee elettriche e telefoniche. A Courmayeur sono comunque pronti, si è attivata la macchina della prevenzione. L'accesso a La Palud è impedito da cancelli e il territorio, ormai da una settimana, è presidiato da 300 volontari della Protezione civile. Si è pensato anche al post crollo: a monte della frana sono state posizionate quattro idrovore, che saranno utilizzate per prelevare l'acqua che potrebbe accumularsi a torrente occluso; sono stati installati dei fari che illumineranno il paese nel caso di black out; già allertati i tecnici della luce e del telefono. Si è pensato a tutto, ma nessuno immaginava che quella parete fosse così resistente. «In letteratura non si conoscono frane che reagiscono in modi simili», dice Augusto Rollandin, presidente della Regione. Quelle normali, a queste velocità, si staccano.

La parete del Mont de La Saxe domina i villaggi di Entrèves e La Palud, e di «normale» ha ben poco. In effetti su quel versante non c'è una frana unica, ma tre. Quella che fa paura è la più «piccola» di 265 mila metri cubi. È però appoggiata su un'altra massa franosa, da 400 mila metri cubi. Tutte e due sono inserite in una frana gigantesca da 8 milioni di metri cubi. Se si staccasse quella enorme, Entrèves sarebbe spazzata al suolo, emergerebbe solo la punta del campanile della sua chiesa. Lo scenario peggiore, tuttavia, è quello meno probabile.

Il pasto preparato alla Sacra famiglia

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 17/04/2014 - pag: 48

Il pasto preparato alla Sacra famiglia

Sono i volontari della protezione civile a occuparsi di distribuire

i pasti ai 50 profughi che sono accolti nell'istituto di Cresseglio

Il compito di preparare la tavola e sparecchiare è stato affidato

agli stessi ragazzi che si sono suddivisi i turni di lavoro FOTO DONADIO

L'ospitalità "attiva" dei profughi

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 17/04/2014 - pag: 48

VERBANIA.L'ACCOGLIENZA è gestita DAI SERVIZI SOCIALI, al lavoro decine di volontari

L'ospitalità "attiva" dei profughi

Niente trattamento da albergo, ma turni per pulire i bagni e tenere in ordine i saloni

Sono arrivati in Italia con il sogno di andare a scuola e di una vita più facile, perché a 20 anni i loro occhi hanno già visto uccidere molte persone, tra cui anche familiari, e la loro pelle ha subito più di una violenza. Sono giovani, tutti all'incirca ventenni e qualcuno probabilmente minorenne - non hanno documenti che attestino l'età - i 50 profughi che dalla notte tra venerdì e sabato sono ospitati nell'istituto Maria Consolatrice di Cresseglio (comune di Arizzano) sulla collina di Verbania. Per loro però non si tratta di un'accoglienza stile «albergo», quanto piuttosto un'«autogestione»: sono stati stilati infatti turni per pulire i bagni o per la preparazione della tavola.

L'accoglienza dei migranti, che dopo mesi di viaggio in Africa hanno raggiunto la costa libica per poi sbarcare in Sicilia e arrivare a Verbania, è stata affidata al Consorzio dei servizi sociali del Verbano, che sta operando insieme ad Asl Vco, protezione civile e istituto Sacra Famiglia. L'associazione «Non solo aiuto» invece si occupa di mediazione culturale, dalla lingua all'insegnamento delle regole civili quali la raccolta differenziata.

«Nessuno è affetto da malattie infettive e stanno bene, anche se provati da un viaggio faticoso - spiega il direttore sanitario dell'Asl Francesco Garufi - Una volta stabilito essere tutto nella norma abbiamo previsto un piccolo ambulatorio con medici che hanno dato disponibilità in caso di emergenze». I vestiti sono stati donati dalla Caritas, gli alimenti dai supermercati del territorio e i pasti preparati dalla mensa della Sacra Famiglia. Per dare una casa a questo gruppo di ragazzi è stato scelto l'istituto Maria Consolatrice, con splendida vista lago e inutilizzato fino a quando è stato riaperto per ospitare i profughi. A supervisionare c'è suor Maria, che è stata in missione in Angola per due anni e mezzo e ha conosciuto da vicino i problemi dei popoli dell'Africa.

«Preciso, per smorzare le polemiche apparse su Internet, che per assistere i migranti non abbiamo tralasciato le normali attività in carico ai servizi sociali» dice il direttore del Consorzio Chiara Fornara. La linea scelta dagli operatori è quella di una ospitalità consapevole basata sulla collaborazione attiva, quindi con turni per la gestione delle normali attività di tutti i giorni. L'obiettivo ultimo è il però ricongiungimento familiare. «Stiamo cercando contatti con parenti in Italia o Europa affinché possano raggiungerli - ha detto Fornara -. E' impensabile infatti che il territorio si faccia carico di 50 persone: non ne ha le forze». Non per tutti però è facile trovare agganci: c'è chi ha parenti solo in Africa, chi non ne ha o non sa come rintracciarli. Per contribuire è stato disposto un conto corrente intestato alla Diocesi di Novara Vicariato del Verbano dove fare donazioni con la causale «emergenza profughi».

"Una città con meno cemento e sprechi"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 17/04/2014 - pag: 53

Michele Menardi Movimento 5 Stelle

"Una città con meno cemento e sprechi"

Il programma punta sullo sviluppo del turismo balneare, culturale, ambientale e sportivo

Michele Menardi, trent'anni, è il candidato sindaco del Movimento 5 Stelle alle elezioni comunali del 25 maggio (si vota solo un giorno con le Europee) a Finale Ligure, città in cui è nato ed ho sempre vissuto. E' insegnante di strumento musicale presso l'Istituto comprensivo statale Albenga I e concertista. Queste le sue risposte ai 5 quesiti de La Stampa.

1. Da anni seguo con passione l'attività politica del Movimento 5 Stelle e da diverso tempo ho deciso di mettermi in gioco in prima persona per poter dare un contributo attivo all'interno della società. La mia candidatura non è stata decisa personalmente ma è frutto della volontà del nostro gruppo, come risultato di un anno di lavoro sul campo. Il candidato sindaco di una lista a 5 stelle è un cittadino che si fa portavoce di altri cittadini.

2. Il Movimento 5 Stelle è un gruppo politico trasversale senza ideologie, né di destra né di sinistra. La nostra lista è composta di persone che non fanno parte di alcun partito. Nessuno di noi ha mai avuto esperienza politica in Comune prima d'ora, nessun riciclato, nessun appoggio ad altre liste, né ora né in futuro.

3. L'amministrazione uscente, come quelle precedenti, ha preso sovente decisioni senza tener conto della volontà dei cittadini finallesi, perdendo il contatto con la realtà e con le persone circostanti. La loro linea è in antitesi con le idee del Movimento 5 Stelle. I cittadini devono essere il centro del programma e al centro delle decisioni.

4. I punti chiave del nostro programma sono: razionalizzazione della spesa riducendo gli sprechi, attenzione per le persone più disagiate, stop alla cementificazione selvaggia consumo del suolo prevenendo il rischio idrogeologico, piano di sicurezza pubblica a conoscenza della cittadinanza, partecipazione diretta dei cittadini alla cosa pubblica con utilizzo del referendum, assistenza anti-usura, credito d'imposta comunale, migliorie alla gestione di Finaleambiente, aumento della raccolta differenziata per arrivare alla quota minima prevista per non incorrere nell'aumento della tassazione locale, acqua pubblica, sostenere le Pmi locali, risparmio energetico, maggior uso delle energie rinnovabili, incentivi all'uso della bicicletta e dei mezzi pubblici, attenzione al turismo sportivo, balneare e culturale, potenziamento delle manifestazioni culturali, creazione di un parco archeologico.

5. La nostra campagna elettorale si svolgerà sul campo in mezzo alla gente. Faremo banchetti e volantaggi nei vari rioni del finalese e alcuni meetup aperti al pubblico per farci conoscere da vicino e per confrontarci sui punti principali del programma ascoltando il parere dei cittadini che vorranno intervenire. Questi incontri si terranno mercoledì 23 (ore 21) presso l'oratorio dei Benedettini a Finalpia, lunedì 28 (ore 21) presso sala Gallezio a Finalmarina e giovedì 8 Maggio (ore 21) presso Palazzo Ricci.

Frana di Courmayeur, raddoppia la velocità di discesa: 24 cm l'ora

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Frana di Courmayeur, raddoppia la velocità di discesa: 24 cm l'ora"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Frana di Courmayeur, raddoppia

la velocità di discesa: 24 cm l'ora

Sul Mont de La Saxe la situazione si evolve sempre di più, il fronte roccioso si sta sbriciolando e il crollo appare imminente

Uno dei crolli di ieri. Sotto, questa mattina ancora monitoraggi sulla frana

- + Courmayeur, per la frana di La Saxe "finestre" bloccate dopo le 8,15 cristian pellissier
- + Frana del Mont de La Saxe la lunga attesa tra crolli continui cristian pellissier
- + Iniziato il conto alla rovescia per la frana del Mont La Saxe cristian pellissier
- + Frana dal Mont La Saxe 200 piccoli crolli in un giorno cristian pellissier
- + Courmayeur, la frana di La Saxe si avvicina al momento del crollo cristian pellissier
- + La frana di La Saxe accelera "Velocità più che raddoppiata"

La Saxe, distacchi

dalla frana

monitorata

VIDEO

Ancora in volo

con il drone

su La Saxe

VIDEO

Courmayeur, un drone «sorveglia» la grande frana

VIDEO

cristian pellissier

courmayeur

Il crollo della frana di Courmayeur appare imminente, il fronte roccioso del Mont de La Saxe ha raddoppiato in questi

Frana di Courmayeur, raddoppia la velocità di discesa: 24 cm l'ora

minuti la velocità di caduta: sta scendendo al ritmo di 24 centimetri l'ora contro i tredici centimetri registrati questa mattina dalle sonde posizionate dai geologi della Protezione civile.

I volontari sono stati spostati questa mattina dalla zona del curvone di piazzale Retegno, perché il pericolo stava aumentando ora dopo ora.

La porzione della gigantesca frana del Mont de La Saxe che minaccia di staccarsi è di 265 mila metri cubi di materiale e l'instabilità del versante è sempre più evidente, con crolli continui, duecento soltanto nella giornata di ieri.

Travolto da un albero: ferito volontario della protezione civile

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Travolto da un albero: ferito volontario della protezione civile"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Travolto da un albero: ferito volontario della protezione civile

Robilante, trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Cuneo

francesco doglio

ROBILANTE

Stamane (giovedì) nei boschi di Robilante non lontano dall'azienda Sibelco, un uomo è stato investito da un albero.

Scattato l'allarme è stato trasportato all'ospedale di Cuneo dall'elicottero del 118.

G.T., 62 anni, originario di Vernante, è volontario della protezione civile comunale: le sue condizioni non sarebbero gravi.

scooter contro auto: gravissimo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Scooter contro auto: gravissimo

È in terapia intensiva Silvano Cassolato, 66 anni: in circonvallazione ha centrato una Mercedes borso

Rogo a S.Andrea, notte di paura

BORSO. Mancavano appena due metri, poi le fiamme avrebbero attaccato il bosco, con conseguenze facilmente immaginabili. Ma grazie all'intervento di Avab e Servizio forestale regionale il pericolo è stato scongiurato. Ci sono volute due ore per domare l'incendio scoppiato mercoledì notte a Sant Andrea di Borso, nei pressi dell'omonima chiesetta. Il fuoco è divampato in una riva trovando facile alimentazione nella sterpaglia e si è propagato per circa duecento metri. Alle due di notte è scattato l'intervento dei volontari antincendio che con gli idranti montati su mezzi a quattro ruote motrici, vista la proibitiva pendenza per i mezzi normali, hanno cominciato a circoscrivere le fiamme. Attimi di forte preoccupazione: bastava che si sollevasse un po' di vento perché il fuoco appiccasse anche nel bosco. Tutto si è concluso due ore dopo, alle 4, senza che alcun albero venisse toccato dall'incendio. Ignote al momento le cause per cui si sono sprigionate le fiamme: una delle ipotesi potrebbe essere un fuoco acceso per far pulizia delle erbacce non debitamente controllato. Un'altra quella del mozzicone di sigaretta gettato acceso, anche se la zona di notte è scarsamente frequentata. (d.n.)

di Vera Manolli wCASTELFRANCO Drammatico schianto ieri mattina tra uno scooter e un'auto sulla strada regionale 53. In gravissime condizioni al Ca Foncello di Treviso un pensionato di 66 anni. Sarebbero molto gravi le condizioni di Silvano Cassolato, residente in via San Giorgio, che in sella al suo scooter si è scontrato con una Mercedes guidata da un cinquantenne del posto. Dopo le prime cure prestategli da medico e infermiere del Suem, è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso dell'118 di Treviso che d'urgenza lo ha trasferito al Ca Foncello. Ha riportato ferite su tutto il corpo e un trauma cranico. È ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Treviso. Per lui saranno decisive le prossime ore: la prognosi per il momento resta riservata. Sulla dinamica dell'incidente indaga la polizia municipale di Castelfranco. In pensione da qualche anno Silvano Cassolato, che vive con la famiglia in via San Giorgio, ha lavorato come ambulante vendendo prodotti caseari in tantissime piazze. Un nome e un volto conosciutissimi non solo in città. Ieri, poco dopo le 11, in sella al suo scooter stava percorrendo la circonvallazione est. A quell'ora il traffico intenso si è mosso a singhiozzo con un lungo senso unico alternato. Secondo una prima ricostruzione della municipale intervenuta sul posto, Cassolato avrebbe superato le auto schiantandosi contro la Mercedes che usciva da un autolavaggio. Non si sarebbe accorto della vettura che stava per immettersi sulla strada in direzione Treviso. Dietro alla Mercedes c'era un'autoarticolato che ha ridotto la visibilità al pensionato. Lo schianto è stato tremendo: Cassolato dopo aver urtato l'auto sull'angolo sinistro ha fatto un volo di diversi metri finendo sull'asfalto. Nonostante indossasse il casco, regolarmente allacciato, l'impatto è stato forte: ha sbattuto con la testa per terra. Tempestivi i soccorsi da parte del Suem che si è precipitata sul posto. All'arrivo dell'elisoccorso il pensionato è stato trasferito al Ca Foncello di Treviso dove si trova ricoverato con un gravissimo trauma cranico.

guido salvador sarà lo sfidante di larry pizziol per il municipio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

SARMEDE AL VOTO

Guido Salvador sarà lo sfidante di Larry Pizziol per il municipio

SARMEDE È il nome di Guido Salvador quello che si fa per il candidato sindaco di centrosinistra alle elezioni. Salvador, consigliere di minoranza, sarà quindi a capo di una civica che coalizzerà tutto il centrosinistra. Al momento il condizionale è d obbligo perché la compagine che dovrebbe sostenere il candidato non ha ancora sciolto le riserve, ieri sera c'è stata una delle ultime riunioni sul tema. Si sta quindi sulle informazioni che arrivano dai bene informati, il nome in pole position è quello del consigliere di centrosinistra. Questo vale anche per la Lega che, in rottura con il centrodestra guidato dall'attuale sindaco Eddi Canzian, ha deciso di correre da solo e presentare un proprio candidato: candidato di cui ancora non c'è il nome. La segreteria leghista ha comunque annunciato che il nome sarà reso noto a brevissimo. Chi è invece destinato a raccogliere l'eredità dell'amministrazione Canzian è Larry Pizzol, architetto 44enne e attualmente assessore alla protezione civile della giunta Canzian, la sua candidatura è già stata ufficializzata da tempo. (a.d.g.)

Tragedia nel Bellunese: muore alpino durante esercitazione

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Tragedia nel Bellunese: muore alpino durante esercitazione"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Tragedia nel Bellunese: muore alpino durante esercitazione

Un alpino del Settimo Reggimento, di stanza a Belluno, è morto scivolando nel vuoto durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana, sulle Dolomiti

Belluno - La conferma arriva dal Soccorso Alpino e speleologico del Veneto. La vittima è un giovane di 28 anni, originario di Pescara. L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. Il giovane è precipitato per circa 150 metri.

Tre compagni l'hanno subito raggiunto, ma per il 28enne non c'era più nulla da fare. Dato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Il medico giunto sul luogo dell'incidente non ha potuto che constatare il decesso del militare in seguito alle gravi ferite riportate nella caduta.

Ebola, Friuli Venezia Giulia: nessuna allerta ma pronta task force regionale

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Ebola, Friuli Venezia Giulia: nessuna allerta ma pronta task force regionale"

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

Ebola, Friuli Venezia Giulia: nessuna allerta ma pronta task force regionale

Pur essendo bassissimo il rischio di estensione dei focolai di febbre emorragica da virus, la Regione è pronta ad ogni evenienza

Trieste Pur essendo bassissimo il rischio di estensione dei focolai di febbre emorragica da virus Ebola in Italia, la Regione Friuli Venezia Giulia ribadisce di essere in grado di far fronte a eventuali situazioni di rischio.

Le strutture individuate per ricoveri di casi ad alta contagiosità sono le unità di infettivologia degli ospedali di Trieste e di Udine, che hanno tutti gli standard previsti dai protocolli internazionali. In Friuli Venezia Giulia c'è una task force multidisciplinare composta da infettivologo, referente del laboratorio di virologia, del dipartimento di prevenzione e delle direzioni sanitarie ospedaliere, dei pronti soccorsi /aree di emergenza, pediatri e dall'organo istituzionale deputato alla comunicazione.

Il gruppo, coordinato dalla Direzione Salute, è in grado di dare in tempo reale risposte su assistenza, profilassi, trasporti, cura, degenza, trattamento farmacologico, smaltimento rifiuti ecc. Il gruppo si avvale della collaborazione della Protezione Civile, delle Prefetture e degli organismi ministeriali addetti alla Sanità Marittima, Area, Portuale e di Confine per gestire in modo coordinato vie di ingresso (porto, aeroporto ecc.) in regione, anche con l'eventuale supporto delle forze dell'ordine.

Il ministero della Salute aggiorna le Regioni quasi giornalmente e a oggi non ha raccomandato nessuna misura precauzionale. L'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, non ha consigliato nemmeno restrizioni a viaggi o a rotte commerciali per la Guinea, Liberia, Mali e le aree dove sono segnalati focolai del virus. I dati indicano che il rischio di diffusione verso l'Europa è estremamente basso. E risulta improbabile, anche se non impossibile, che i viaggiatori infettati possano arrivare in Europa durante il periodo di incubazione della malattia.

Data:

17-04-2014

Leggo

Alpino precipita e muore sulle Dolomiti: "Aveva svolto due missioni in Afghanistan"

Incidente sulle Dolomiti, morto un alpino di Pescara. William, 28 anni, era stato due volte in Afghanistan

Leggo

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Alpino precipita e muore sulle Dolomiti:

"Aveva svolto due missioni in Afghanistan"

Tweet

| FOTO | COMMENTA

Williams Tracanna

Giovedì 17 Aprile 2014

BELLUNO - Un alpino di 28 anni, Williams Tracanna, è morto oggi scivolando nel vuoto durante una marcia di esercitazione lungo la normale del 'Piz Vedana', sulle Dolomiti. Lo rende noto il Soccorso Alpino e speleologico del Veneto. Il giovane alpino, 28 anni e originario di Pescara, era di stanza a Belluno. L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. Il giovane è precipitato per circa 150 metri. Tre compagni l'hanno subito raggiunto, ma per il 28enne non c'era più nulla da fare. Dato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Il medico giunto sul luogo dell'incidente non ha potuto che constatare il decesso del militare. Il militare morto oggi durante un'attività addestrativa di marcia in montagna nel Parco delle Dolomiti Bellunesi è il primo Caporal Maggiore Williams Tracanna, effettivo al 7/o Reggimento Alpini. Lo rende noto lo Stato maggiore dell'Esercito. Il militare era impegnato, con il proprio reparto, in un'ascensione lungo la via normale del Piz de Vedana quando è caduto in un dirupo. Sul posto è intervenuto il personale del soccorso alpino che ha recuperato il corpo del militare. Il primo Caporal Maggiore Tracanna, 28 anni, celibe, era originario di Pescara. Entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto, con il 7 Reggimento Alpini, due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione «Strade Sicure» sul territorio nazionale. La famiglia è stata informata. I COMMENTI SU LEGGO FACEBOOK

Pubblicazione di Leggo - Il sito ufficiale.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Alpino precipita e muore sulle Dolomiti: "Aveva svolto due missioni in Afghanistan"

Serena Williams, bikini e relax a Miami Beach

Emanuele Cassani, il pilota morto a Misano sul circuito dedicato al...

Omicidio di Yara, il killer figlio illegittimo dell'autista di Gorno

Insulta la fidanzata del rivale, ucciso con tre colpi di pistola

Genova, nessun suicidio dietro incendio ospedale

- CRONACA

Lettera43

"Genova, nessun suicidio dietro incendio ospedale"

Data: 17/04/2014

Indietro

Genova, nessun suicidio dietro incendio ospedale

Il malfunzionamento di un macchinario tra le ipotesi al vaglio.

RICOSTRUZIONE

Un vigile del fuoco in azione.

Ha perso consistenza l'ipotesi del suicidio nell'indagine per la morte di un paziente del reparto di oncologia, deceduto nell'incendio che si era sviluppato nel dipartimento di medicina interna (Dimi) dell'ospedale San Martino di Genova.

Dopo l'interrogatorio della compagna, rimasta ustionata nel rogo e ancora ricoverata al Villa Scassi, il sostituto procuratore Paola Crispo ha disposto una perizia sul macchinario di erogazione dell'ossigeno che si trova nella camera.

IPOTESI MALFUNZIONAMENTO. Dunque, tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti potrebbe esserci un malfunzionamento della macchina di erogazione dell'ossigeno oppure un corto circuito. L'ipotesi del suicidio era stata suffragata in un primo momento perché il paziente, malato oncologico nella fase terminale, aveva tentato di togliersi la vita il giorno prima della tragedia. Ma la compagna della vittima, unica presente nella stanza al momento dell'incidente, non avrebbe confermato la tesi del gesto estremo.

Giovedì, 17 Aprile 2014

giunta, bolzonello "alleggerito"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Pordenone

Giunta, Bolzonello alleggerito

Mini rimpasto: le deleghe Caccia e pesca vanno a Panontin. Tra le decisioni fondi per lavoro e imprese

UDINE Mini rimpasto all'interno della giunta regionale. Nei giorni scorsi la presidente Debora Serracchiani ha messo mano alle deleghe alleggerendo il fardello che da inizio legislatura pesa sulle spalle del suo vice Sergio Bolzonello. Già di competenza dell'ex sindaco di Pordenone - che mantiene in capo Attività produttive, Commercio, Cooperazione nonché Risorse agricole e forestali - Caccia e risorse ittiche passano invece al suo collega Paolo Panontin sommandosi a Funzione pubblica, autonomie locali, coordinamento delle riforme e protezione civile. In vigore da lunedì, la rimodulazione non si fatta sentire durante la seduta di ieri dell'esecutivo, che si è concentrato su altre importanti questioni. Fondi strutturali europei Su proposta dell'assessore Francesco Peroni la giunta ha dato il via libera al documento che fissa gli indirizzi della Regione per la definizione dei Programmi operativi europei 2014-20. Il documento delinea in particolare gli interventi previsti per due fondi il Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) e il Fse (Fondo sociale europeo) forti di una dotazione complessiva per il Friuli Venezia Giulia di 514 milioni di euro ripartita in 231 milioni a favore del primo, 283 per il secondo. Quattro sono gli ambiti di intervento individuati per il Fesr: ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, competitività dei sistemi produttivi, energie sostenibili e sviluppo locale. Occupazione sostenibile, inclusione sociale, istruzione e formazione e infine efficienza nelle pubbliche amministrazioni sono invece gli obiettivi individuati nell'ambito del Fse. Procedure semplificate La richiesta di uno snellimento delle pratiche cui non smettono di dar voce le categorie economiche, ha trovato casa ieri nel Ddl Disposizioni in materia di attività produttive portato in giunta dall'assessore Bolzonello. Obiettivo: ridare competitività alle imprese semplificando e aggiornando le procedure specie per artigianato, cooperazione e accesso al credito. Il Ddl prevede anche agevolazioni per le Start up artigiane fino ai 24 mesi successivi all'iscrizione all'albo, introduce la possibilità di iscrizione telematica per il settore cooperativo, snellisce le istruttorie per i contributi all'imprenditoria giovanile. Interviene infine in materia di finanziamenti ai Consorzi industriali e tra questi ne prevede uno a favore del Cosint per il rilancio dell'economia in area montana. Politiche del lavoro Con una dotazione finanziaria di 39,5 milioni di euro, l'esecutivo ha approvato, su proposta dell'assessore Loredana Panariti, il Piano integrato di politiche per l'occupazione e il lavoro che con quattro progetti si propone di sostenere le fasce più deboli, giovani soprattutto, contrastando la dispersione scolastica tra i 15 e i 19 anni, sostenendo neodiplomati o neolaureati fino a 30 anni e ancora lavoratori disoccupati, sospesi o in Cassa integrazione guadagni. E a proposito di dispersione, è sempre di ieri il via libera della Regione al progetto europeo Drop-App volto appunto a contrastare l'abbandono dei banchi di scuola con l'uso delle nuove tecnologie. Ospedali psichiatrici giudiziari Dovranno essere definitivamente superati, come da norma nazionale, entro il 31 marzo 2015. Ieri la Regione ha fatto in tal senso un deciso passo avanti approvando in via preliminare il programma per la realizzazione delle strutture sanitarie alternative finanziato con 2,6 milioni di euro, di cui 133 mila stanziati dal Friuli Venezia Giulia. Il programma, portato in giunta dall'assessore Maria Sandra Telesca e in attesa dell'approvazione da parte del Ministero, prevede la dislocazione di dieci posti letto su tre strutture sanitarie, di cui una a Maniago, una nell'area udinese e una terza in quella giuliana. Maura Delle Case ©RIPRODUZIONE RISERVATA

palapineta distrutto, ieri un sopralluogo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Palapineta distrutto, ieri un sopralluogo

LIGNANO Proseguono gli accertamenti per individuare le cause del rogo che, martedì sera, ha distrutto buona parte del Palapineta. Ieri mattina i vigili del fuoco di Udine e i carabinieri di Lignano hanno effettuato un sopralluogo nella struttura presente al parco del mare, a Pineta. Al momento non si esclude nulla e tutte le piste sono aperte. Si è rimarcata, ieri, l'importanza del tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Lignano e di Latisana, supportati dalla Protezione civile, che ha consentito di contenere nell'arco di breve tempo l'incendio ed evitare che si estendesse anche alla vicina pineta, viste le forti raffiche di vento che soffiavano, in quel momento, sulla località. Le indagini, dunque, continuano senza sosta. Le fiamme hanno distrutto circa un terzo del telo del Palapineta sulla parte a nord. La struttura in acciaio, invece, sembra non aver subito danneggiamenti. Bruciate invece le sedie e gli altri arredamenti. Un colpo molto duro per la Lignano Pineta spa che gestisce la struttura, dal momento che erano già stati programmati al suo interno numerosi appuntamenti culturali tra i quali gli Incontri con l'autore e con il vino. È molto difficile pensare di riuscire ad aprirla in tempo visto che la stagione è ormai alle porte. Al momento, dunque, si procede con gli accertamenti necessari per individuare la causa del rogo e si vagliano tutte le piste possibili senza escluderne alcuna. (v.z.)

esce "i nostri alpini" uno spaccato di vita delle penne nere

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Pordenone

Esce I nostri alpini Uno spaccato di vita delle penne nere

Dalla prima donna capogruppo al soldato in servizio dal cappellano militare ai reduci, ecco i pordenonesi

VERSO L'ADUNATA» INIZIATIVA DI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE E MESSAGGERO VENETO

Esce oggi, in abbinata col Messaggero Veneto, il libro di Enri Lisetto I nostri alpini, Edizioni Biblioteca dell'Immagine.

Racconta la storia dell'Ana di Pordenone parallelamente a quella dei suoi alpini (73 gruppi) nella vita di tutti i giorni, di quanto la sezione ha fatto e fa per le comunità dove opera. Il libro, la cui prefazione è firmata dalla giornalista Giulia Sacchi, verrà presentato sabato 3 maggio alle 18 alla libreria Giunti al Punto di corso Vittorio Emanuele, a Pordenone.

Riportiamo una sintesi del capitolo dove si ripercorrono le tappe e i retroscena che hanno portato all'assegnazione a Pordenone dell'adunata nazionale. *** «Ce l'abbiamo fatta!». Giovanni Gasparet per un momento abbandona il suo leggendario aplomb, quando, dieci minuti prima delle 11 di sabato 16 settembre 2012, dalla sede nazionale Ana di Milano telefona ai più stretti collaboratori. Alza un po' la voce e non è da lui per scandire ai suoi alpini quel «Ce l'abbiamo fatta!». L'adunata nazionale 2014, per la prima volta, si terrà a Pordenone. Il tam tam è fulmineo. Il presidente della sezione era partito da Pordenone con una cartellina leggera e col cuore carico di speranza che stavolta, dopo due delusioni, sarebbe stata quella buona. Dentro la cartellina, un dossier ben confezionato dal titolo Occasione unica: 28 paginette patinate per spiegare perché, Pordenone, tradizionale terra di reclutamento alpino, avrebbe avuto tutti i titoli per ottenere il massimo evento dell'Ana. Ad Asiago, al termine della 79ª adunata 2006, Gasparet abbozzava quell'obiettivo che tante penne nere sognavano da anni. Pordenone tenta il colpo il 20 ottobre 2007, alla riunione dei presidenti delle sezioni trivenete al Villaggio del fanciullo. Sono presenti in 24, manca Tolmezzo. Giovanni Gasparet, accanto al sindaco del capoluogo Sergio Bolzonello, alza la mano e mette sul tavolo Pordenone 2010. «Intendo rinsaldare i rapporti con l'Esercito - dice il presidente - che è stato la terza componente di sviluppo di questa città, dopo l'industria e i servizi. Pordenone, quarta città d'Italia per numero di immigrati: sarebbe un segnale importante per trasmettere i nostri valori anche alle comunità migranti». Si mette al lavoro la diplomazia, in vista del voto a scrutinio segreto del consiglio nazionale. Il 2 agosto sale a Piancavallo per i 40 anni della chiesetta Madonna delle Nevi il presidente nazionale dell'Ana Corrado Perona. Mentre in pianura c'è entusiasmo, lui, che di selezioni, e conseguenti gioie e dolori, ne ha viste parecchie, invita alla prudenza: «Pordenone ha fatto bene a chiedere l'adunata nazionale. Magari non l'avrà subito, ma questa sarà una decisione del consiglio nazionale nelle logiche del territorio. Parte con un vantaggio: la novità. E se non dovesse ottenerla per il 2010, la sezione abbia la costanza di richiederla, così come aveva fatto Cuneo». E, infatti, il 18 ottobre arriva il no, per una manciata di voti. La candidatura di Pordenone è sostenuta compattamente da tutto il terzo dei quattro raggruppamenti. I votanti sono 23 e, a scrutinio segreto, indicano Bergamo a maggioranza. Corrado Perona invita Pordenone a non desistere. Lo fa in una fredda domenica di gennaio 2009, al Villaggio del Fanciullo. Partecipa al 66º anniversario della battaglia di Nikolajewka. «E' difficile - afferma il presidente nazionale - che una città candidarsi per la prima volta ottenga subito l'organizzazione dell'evento e ci sono esempi di molte località che hanno avuto la stessa sorte di Pordenone. In ogni caso, la vostra meravigliosa città ha tutte le carte in regola per ospitare un appuntamento così importante». In primavera si rimette in modo la procedura. Con un imprevisto. Per il 2012 si candida anche Udine. Pochi giorni dopo, nella competizione si inserisce pure Bolzano. (...) Il 6 febbraio è il giorno della decisione, a Padova. Il terzo raggruppamento deve votare. Per Pordenone arriva una sconfitta inattesa. Che brucia. L'assemblea dei presidenti dell'Ana del Triveneto, a voto segreto, preferisce la candidatura di Bolzano. Le urne consegnano 15 voti al capoluogo altoatesino, 11 alla Destra Tagliamento, meno degli attesi. (...) Nella primavera del 2011 Pordenone rilancia. Sonda il terreno nella riunione di raggruppamento, cogliendo un po' tutti di sorpresa. Nessuno si oppone. Il 25 febbraio 2012 è il giorno della svolta. I presidenti del terzo raggruppamento si incontrano a Feltre. Con 21 voti indicano Pordenone quale candidata,

esce "i nostri alpini" uno spaccato di vita delle penne nere

Padova si ferma a quota 4 preferenze. E la premessa per avere il voto favorevole dal consiglio nazionale. Dal centro Italia arriva il voto per L Aquila. A luglio torna a Pordenone la commissione nazionale, col vicepresidente vicario Nino Geronazzo. «Le sensazioni sono ottime, se dovessi azzardare una previsione direi più sì che no: dopo alcune delusioni, Pordenone tra due anni potrebbe finalmente ricevere le penne nere di tutt Italia», tira le somme Gasparet. E siamo al 15 settembre 2012. E l'alba e Giovanni Gasparet è in viaggio verso Milano: «Abbiamo fatto tutto il possibile per ottenere questa adunata. Non resta che attendere la buona notizia». Gli alpini mettono in conto anche un no, come due anni prima? «Non voglio pensarci». Entra nella sede nazionale con la cartellina Occasione unica sotto braccio, alle 9.30 le porte si chiudono. Alle 10 comincia la presentazione delle due candidature. Per primo parla il presidente della sezione de L Aquila e Abruzzi. Tocca al presidente della sezione di Pordenone: «Si chiede l'adunata per rendere omaggio alle laboriose genti della nostra provincia che sono così vicine agli alpini e alle loro intense attività sul territorio, non avendo mai organizzato una adunata nazionale degli alpini». Alle 10.30 i due presidenti escono dalla sala e ai consiglieri nazionali vengono consegnate le schede. Voto segreto. Attesa. Sino alle 10.45, quando termina lo spoglio. Il presidente nazionale Corrado Perona si alza in piedi, così come tutti i consiglieri e le delegazioni friulana e abruzzese. Si complimenta con chi vincerà, invita la sezione che uscirà perdente a non desistere. «Pordenone 13 voti, L Aquila 7, una scheda bianca. L'organizzazione dell'87ª adunata nazionale degli alpini, dal 9 all'11 maggio 2014, è attribuita alla sezione di Pordenone». E fatta. Il consiglio applaude, Giovanni Gasparet si commuove. Anche il vice Umberto Scarabello e il segretario Mario Povoledo non riescono a contenere l'emozione. Chiamano i gruppi e le istituzioni che hanno supportato la candidatura. A Montebelluna, dove è in corso una riunione delle penne nere della protezione civile, viene srotolato uno striscione artigianale, prima ben nascosto per scaramanzia, tra gli applausi: «87ª adunata nazionale alpini a Pordenone 2014».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

precipita dal secondo piano, è grave

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/04/2014

Indietro

VIALE DELLE FERRIERE

Precipita dal secondo piano, è grave

Uomo di 36 anni soccorso dal 118 e dai carabinieri. Si ipotizza una caduta accidentale

Un uomo di 36 anni di origine colombiana ieri notte è precipitato da una finestra del suo appartamento, che si trova al secondo piano di un palazzo di viale delle Ferriere, a due passi da piazzale Cella. Ha riportato gravi ferite, ma, almeno stando ai primi accertamenti medici, non rischia la vita. Ora è ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Erano le 4.30, quando qualcuno ha chiamato 118 e 112 per segnalare la presenza di un uomo a terra sanguinante. Un residente della zona, dopo essere stato svegliato dai rumori che provenivano da un'abitazione vicina, aveva sentito dei lamenti nel silenzio. L'uomo si era quindi affacciato alla finestra di casa e aveva notato il ferito. Pochi minuti dopo, in viale della Ferriere, c'erano un'ambulanza del 118 e una pattuglia dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile. Il personale sanitario, dopo aver prestato le prime cure al trentaseienne, lo ha poi accompagnato al pronto soccorso. I militari dell'Arma, invece, stanno ancora indagando per cercare di capire che cosa sia successo prima delle 4.30. Il trentaseienne colombiano era da solo nel suo appartamento? E cosa stava facendo? O c'era qualcuno con lui? Tali interrogativi al momento rimangono senza una risposta. Molto probabilmente, sarà lo stesso trentaseienne che potrà chiarire ogni circostanza quando si riprenderà. Al momento, in base ai primi elementi raccolti, i carabinieri ipotizzano un evento accidentale, ma stanno ancora svolgendo verifiche per poter escludere responsabilità di terze persone. Quanto è accaduto è stato riferito al magistrato di turno, il sostituto procuratore Marco Panzeri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni meteo per Pasqua: ritorna la pioggia sul novarese

Pasqua 2014: le previsioni meteo a Novara

NovaraToday

""

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Le previsioni meteo per Pasqua: ritorna la pioggia sul novarese

Secondo il bollettino dell'Arpa, dalla giornata di sabato un nucleo di aria fredda di origine scandinava porterà piogge diffuse e calo delle temperature. Il maltempo dovrebbe proseguire fino al lunedì di Pasquetta

Redazione 17 aprile 2014

Storie Correlate Pasqua 2014 a Novara: tutti gli eventi in città e in provincia

Dopo giorni di sole e cielo terso, per il weekend di Pasqua torna il maltempo sul novarese.

Già a partire dalla giornata di domani, venerdì 18 aprile, un nucleo di aria fredda di origine scandinava si sposta progressivamente a ridosso dell'arco alpino nordoccidentale determinando un peggioramento del tempo su tutto il Piemonte.

Secondo il bollettino meteo dell'Arpa, sono previsti annuvolamenti diffusi per venerdì e precipitazioni sparse su gran parte del territorio nella giornata di sabato, in cui le temperature diurne sono attese in marcata flessione.

Annuncio promozionale

Il maltempo dovrebbe proseguire fino al lunedì di Pasquetta, con la persistenza della bassa pressione sull'Italia che determinerà condizioni di spiccata variabilità e clima fresco.

Esercito: alpino di Pescara cade nel vuoto e muore su Dolomiti

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Esercito: alpino di Pescara cade nel vuoto e muore su Dolomiti"

Data: 17/04/2014

Indietro

LUTTO

Esercito: alpino di Pescara cade nel vuoto e muore su Dolomiti

Durante marcia di esercitazione, era del Settimo Reggimento

Segui @PrimaDaNoi

SOSPIROLO (BELLUNO). Un alpino del Settimo Reggimento, di stanza a Belluno, è morto oggi scivolando nel vuoto durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello 'Spiz Vedana', sulle Dolomiti. Lo rende noto il Soccorso Alpino e speleologico del Veneto. La vittima è un giovane di 28 anni, originario di Pescara.

L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. Il giovane è precipitato per circa 150 metri. Tre compagni l'hanno subito raggiunto, ma per il 28enne non c'era più nulla da fare.

Dato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Il medico giunto sul luogo dell'incidente non ha potuto che constatare il decesso del militare.

ADDIO A WILLIAM

Il militare morto nel Parco delle Dolomiti Bellunesi è il primo Caporal Maggiore Williams Tracanna, effettivo al 7/o Reggimento Alpini. Lo rende noto lo Stato maggiore dell'Esercito.

Il militare era impegnato, con il proprio reparto, in un'ascensione lungo la via normale del Piz de Vedana quando, per cause in corso di accertamento, è caduto in un dirupo. Sul posto è intervenuto il personale del soccorso alpino che ha recuperato il corpo del militare.

Il primo Caporal Maggiore Tracanna, 28 anni, celibe, era originario di Pescara. Entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto, con il 7° Reggimento Alpini, due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione "Strade Sicure" sul territorio nazionale.

La famiglia è stata informata.

Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha espresso «profondo dolore e le più sentite condoglianze» ai familiari del giovane alpino Williams Tracanna, morto oggi durante un'esercitazione.

«Addolorata per questa giovane vita così prematuramente spezzata, giunga ai familiari di Williams e all'Esercito Italiano, a nome della Difesa e mio personale, la solidarietà, la vicinanza e il partecipato dolore di chi serve quotidianamente il Paese», afferma.

«Da Ministro e madre, so che la perdita di un proprio caro rappresenta una sofferenza per la quale non esistono parole capaci di dare conforto».

Dolomiti, un alpino cade nel vuoto e muore in esercitazione

- QuotidianoNet

Quotidiano.net*"Dolomiti, un alpino cade nel vuoto e muore in esercitazione"*Data: **17/04/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Dolomiti, un alpino cade nel vuoto e muore in esercitazione.

Dolomiti, un alpino cade nel vuoto e muore in esercitazione

La vittima, 28 anni di Pescara, è precipitata per 150 metri lungo la normale dello Spiz Vedana. Immediati i soccorsi in elicottero, ma non c'era più nulla da fare

Elisoccorso impegnato nelle ricerche (Cardini)

Belluno, 17 aprile 2014 - Durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana, un alpino del Settimo Reggimento è scivolato nel vuoto, precipitando per 150 metri, e ha perso la vita. L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. Lo rende noto il soccorso alpino.

L'allarme è scattato attorno alle 11.40 e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Purtroppo per W.T., 28 anni, di Pescara, raggiunto subito da tre compagni, non c'è stato nulla da fare e il medico, sbarcato poco dopo nelle vicinanze, ha solamente potuto constatarne il decesso.

Ricomposta, la salma è stata imbarellata e recuperata con un verricello di 25 metri dall'eliambulanza, che ha riaccompagnato a valle, fino a San Gottardo, anche i tre alpini rimasti con l'amico.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Danni del terremoto, tutte le domande possono essere ammesse

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"Danni del terremoto, tutte le domande possono essere ammesse"*Data: **18/04/2014**

Indietro

Danni del terremoto, tutte le domande possono essere ammesse

SISMA 2012 ROVIGO La cifra messa a disposizione dal protocollo d'intesa copre la richiesta di 31 interventi in edifici produttivi e di 100 in abitazioni private

Il presidente della Regione Veneto assegna 24 milioni di euro per gli edifici produttivi e le abitazioni private che, danneggiati a seguito degli eventi sismici di maggio 2012, dovranno essere riparati, ricostruiti e rafforzati entro il 31 dicembre 2014

Venezia - E' del 100% la percentuale del contributo che sarà riconosciuto per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e di riparazione, rafforzamento e ripristino, ricostruzione di immobili ad uso produttivo danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012 che hanno colpito anche la provincia di Rovigo. Lo stabilisce una serie di 22 ordinanze del Presidente della Regione, in qualità di Commissario delegato per il sisma, con cui viene definita la posizione di ciascun comune polesano in ordine alle procedure di accesso ai contributi sotto forma di finanziamento bancario agevolato, previste con due specifici bandi per la presentazione delle istanze che si sono chiusi il 31 dicembre scorso. Complessivamente si tratta di cento interventi relativi all'edilizia abitativa per un ammontare di 6,7 milioni di contributi ammissibili e di 31 interventi su immobili ad uso produttivo per 12 milioni di contributi ammissibili.

Le risorse finanziarie sono quelle assegnate al Veneto, nell'ambito di un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e finanze e i Commissari delegati nelle tre regioni colpite dal sisma, per un importo complessivo di 24 milioni di euro, destinati sia agli immobili di edilizia abitativa sia quelli ad uso produttivo. Le disposizioni adottate a livello nazionale hanno ampliato l'ambito di applicazione anche ai Comuni limitrofi ai 21 individuati in un primo momento, purché fosse dimostrato e riconosciuto il nesso causale tra i danni subiti e gli eventi sismici.

A seguito di una ricognizione dei danni effettuata dopo il sisma, erano pervenute agli organi preposti 388 segnalazioni da parte di soggetti privati per circa 8,6 milioni di euro e 199 segnalazioni da parte di imprese per circa 16,3 milioni di euro. Sulla base degli esiti delle istruttorie, le risorse disponibili sono quindi risultate sufficienti per far fronte integralmente alla situazione individuata ed è stata determinata nel 100% la misura del contributo ammissibile.

Gli interventi ammessi a contributo possono essere già stati realizzati o, se ancora da realizzare, dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2014. L'accertamento dei danni provocati dagli eventi sismici doveva essere comprovato e documentato mediante la presentazione di perizia giurata, che è servita come base per determinare il costo ammissibile connesso al danno e conseguentemente l'ammontare del contributo. Le domande sono state presentate ai Comuni che hanno effettuato l'istruttoria, inoltrando le richieste al Commissario delegato in Regione attraverso una apposita procedura informatica. Il contributo concesso sarà ora erogato dall'istituto di credito prescelto dal richiedente o direttamente all'impresa che ha fatto i lavori o a chi ha subito il danno.

In base alle ordinanze commissariali, ciascun comune procederà entro 30 giorni all'adozione dello specifico atto di determinazione del contributo ammissibile e alla relativa notifica a ciascun beneficiario. Nei casi in cui gli interventi siano già stati eseguiti e rendicontati, i comuni - con lo stesso provvedimento - procederanno anche alla liquidazione del contributo, notificandola contestualmente all'Istituto di credito prescelto.

Albenga, il 5 maggio test di allerta-comunicazione mediante telefonata a tutta l'utenza cittadina

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Albenga, il 5 maggio test di allerta-comunicazione mediante telefonata a tutta l'utenza cittadina"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Attualità | giovedì 17 aprile 2014, 19:00

Albenga, il 5 maggio test di allerta-comunicazione mediante telefonata a tutta l'utenza cittadina

Condividi |

Tale esigenza è particolarmente avvertita per i fenomeni idrogeologici che previsti in anticipo possono essere fronteggiati dalla popolazione, soprattutto quella residente nelle zone individuate a rischio dalla relativa pianificazione comunale, con l'adozione di adeguate misure di protezione.

Nell'ambito delle attività di prevenzione nel settore di Protezione Civile si è avvertita la necessità di adottare strumenti di comunicazione in grado di informare la popolazione sull'evolversi degli eventi che possono costituire potenziali fonti di rischio.

Tale esigenza è particolarmente avvertita per i fenomeni idrogeologici che previsti in anticipo possono essere fronteggiati dalla popolazione, soprattutto quella residente nelle zone individuate a rischio dalla relativa pianificazione comunale, con l'adozione di adeguate misure di protezione.

A tal fine il Comune, così come illustrato in occasione della Presentazione della Revisione del Piano di Protezione Civile, si è dotato di uno strumento di connettività finalizzato ad effettuare comunicazioni tempestive ed in tempo reale a favore della cittadinanza per informative sia in condizioni di normalità che in condizioni di allerta e/o emergenza.

Il sistema si articola su un portale web che eroga i servizi di telecomunicazione attraverso una rete telefonica distribuita a livello internazionale da British Telecom, che verrà pertanto impiegato per comunicazioni alla cittadinanza circa misure di auto protezione che si sarà opportuno adottare nelle situazioni di emergenza che si potranno verificare.

Nella giornata di mercoledì 07/05/2014 ed alle ore 20:00 verrà effettuato un test del nuovo servizio di allerta/comunicazione mediante una telefonata a tutta l'utenza cittadina, con la quale ne verrà annunciato l'impiego e l'utilizzo nelle situazioni che di volta in volta l'Amministrazione lo renderà opportuno e necessario.

c.s.

Courmayeur, scatta emergenza frane

- Tgcom24

Tgcom24

"Courmayeur, scatta emergenza frane"

Data: 18/04/2014

Indietro

18 aprile 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Courmayeur, scatta emergenza frane

Dopo crollo di migliaia di metri cubi

00:40

- Il sindaco di Courmayeur ha avviato la procedura di emergenza per la frana del Monte de la Saxe dopo il crollo di alcune decine di migliaia di metri cubi di detriti e roccia. L'intero perimetro di sicurezza è stato chiuso, così come l'ultimo tratto di strada statale 26 che conduce al traforo del Monte Bianco. Monitorata dal 2009, la frana ha accelerato il suo spostamento dall'8 aprile scorso quando sono stati evacuati 80 abitanti della frazione La Palud.iii<

Alpino muore sulle Dolomiti, precipitato durante esercitazione

| tiscali.notizie

Tiscali

"Alpino muore sulle Dolomiti, precipitato durante esercitazione"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Alpino muore sulle Dolomiti, precipitato durante esercitazione

LaPresse

Commenta

[Invia](#)

Belluno, 17 apr. (LaPresse) - Un alpino del Settimo Reggimento, durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana, sulle Dolomiti, è scivolato nel vuoto, precipitando per 150 metri, e ha perso la vita. Lo rende noto il soccorso alpino e speleologico veneto. L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. L'allarme è scattato attorno alle 11.40 e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni. Purtroppo per W.T., 28 anni, di Pescara, raggiunto subito da tre compagni, non c'è stato nulla da fare e il medico, sbarcato poco dopo nelle vicinanze, ha solamente potuto constatarne il decesso. La salma è stata imbarellata e recuperata con un verricello di 25 metri dall'eliambulanza, che ha riaccompagnato a valle, fino a San Gottardo, anche i tre alpini rimasti con l'amico.

Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, appresa la notizia della tragica scomparsa del 1° Caporal Maggiore Williams Tracanna, ha espresso profondo dolore e le più sentite condoglianze ai familiari del giovane alpino: "Addolorata per questa giovane vita così prematuramente spezzata, giunga ai familiari di Williams e all'Esercito Italiano, a nome della Difesa e mio personale, la solidarietà, la vicinanza e il partecipato dolore di chi serve quotidianamente il Paese". "Da Ministro e madre - ha aggiunto - so che la perdita di un proprio caro rappresenta una sofferenza per la quale non esistono parole capaci di dare conforto". Il 1° Caporal Maggiore Tracanna, 28 anni, prestava servizio presso il 7° reggimento Alpini di Belluno.

17 aprile 2014

protezione civile ecco le linee guida per i piani comunali

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

IERI IL VIA LIBERA

Protezione civile Ecco le linee guida per i piani comunali

TRENTO La Giunta provinciale di Trento ha approvato le linee guida per la redazione dei piani comunali di protezione civile. Entro il 30 luglio prossimo, basandosi sulle indicazioni contenute nelle linee guida, i comuni trentini dovranno redigere i rispettivi piani comunali di protezione civile. Il Dipartimento provinciale della protezione civile darà supporto alle amministrazioni comunali in questa procedura. Le linee guida saranno pubblicate sul sito della protezione civile trentina all'indirizzo www.protezionecivile.tn.it Per facilitare la redazione dei piani verrà pubblicato, sempre sul sito, anche un piano tipo ottenuto applicando le linee guida ad un comune tipo.

üi<

a scuola la lezione degli alpini

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/04/2014

Indietro

ARCO

A scuola la lezione degli alpini

Alla giornata all'Enaip anche i rappresentanti della Protezione civile

ARCO E' tra i momenti formativi e didattici più significativi che si svolgono al centro di formazione professionale Enaip dove nei giorni scorsi si è svolta la felice ed apprezzata, dagli studenti, iniziativa de La scuola incontra gli alpini , ideata e promossa dal Gruppo Ana di Arco capeggiato da Carlo Zanoni. L'edizione di quest'anno è stata ulteriormente implementata, grazie anche alla collaborazione tra diverse istituzioni scolastiche: avviato alle scuole medie, il progetto didattico è stato poi esteso nel tempo agli studenti dell'Università popolare trentina e quindi del centro di formazione professionale Enaip. La mattinata è iniziata con una conferenza di orientamento scolastico, dal titolo Esercito italiano oggi e prospettive di carriera , tenuta dal tenente colonnello dell'esercito Fabiano Gereon e dal luogotenente Fabio Faoro. Gli studenti dell'Enaip, nell'aula magna, sono stati raggiunti dagli studenti della Nicolò d'Arco, che hanno visitato la mostra di attrezzature e mezzi della Protezione civile, compreso il celebre Vtln Lince . I ragazzi hanno quindi appreso dalla voce dei protagonisti cosa significhi fare parte degli Alpini ed hanno potuto ammirare l'esposizione di cimeli storici di Silvino Miorelli e le opere scultoree di Bruno Perini. Dopo il saluto del sindaco Alessandro Betta, si sono alternati nelle loro esposizioni Carlo Zanoni, degli Alpini, Mario Gatto dei Nuvola, Patrizia Galas della Croce Rossa, Andrea Maino del Soccorso Alpino, Andrea Tommasi dei vigili del fuoco ed il maresciallo Massimiliano Carroccia degli artificieri dell'esercito, 2° reggimento Genio Guastatori. (gl.m.)

rivoluzione rossi: basta dirigenti a vita

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Cronaca

Rivoluzione Rossi: basta dirigenti a vita

Gli incarichi futuri potranno essere revocati. Intanto scatta un maxi valzer di poltrone: nominati sei nuovi sostituti Marzatico lascia a Dalprà la guida del Castello del Buonconsiglio Cainelli all'Apiae Flaim guiderà la Soprintendenza unica

di Luca Marognoli wTRENTO Basta dirigenti a vita e incarichi speciali parcheggio, che assomigliano tanto a cimiteri degli elefanti. Nel giorno in cui scatta un nuovo valzer di poltrone, Piazza Dante decide che i capiservizio del futuro dovranno sottostare a regole diverse: lo stesso meccanismo di ascesa (dal terzo livello, di direttore di ufficio, al secondo, di dirigente, appunto) sarà utilizzabile in discesa. Qui più che della porta girevole (per cui al posto dei consiglieri diventati assessori subentravano i primi dei non eletti) si potrebbe parlare di ascensore della dirigenza. Ugo Rossi preferisce definirlo «una via di mezzo tra lo spoil system e un ricambio interno per valorizzare le competenze». Il presidente della giunta provinciale ha dato incarico al dipartimento per il personale di elaborare un sistema che consenta di avviare il nuovo corso, una rivoluzione che permetterà di «sperimentare un percorso trentino che sia d'esempio per il resto d'Italia», spiega il direttore generale Paolo Nicoletti. Regole nuove che varranno soltanto per le nuove generazioni di dirigenti, ha precisato Rossi, escludendo qualsiasi effetto retroattivo. A chi gli ha chiesto se volesse incamminarsi sulla strada indicata da Renzi, ha risposto: «Non caricherei questa operazione di significati eccessivi né l'intenzione è di colpevolizzare qualcuno dei dirigenti attuali. È una questione di logica e di buon senso. Si tratta di modificare la regola che prevede che diventando dirigenti lo si resti per sempre. Questo non favorisce certo la mobilità». Lo stuolo di vecchi, infatti, con i rallentamenti in uscita derivati dalla Fornero, costituisce un tappo che impedisce la crescita di una nuova classe dirigente, che Rossi vuole dotata «non solo di competenze tecniche ma anche e soprattutto manageriali e di leadership». L'idea alla quale stanno già lavorando Nicoletti e Comper, del Personale, è quella di creare un apposito albo, che funga da serbatoio delle risorse dirigenziali abilitate. Resterà inalterato, naturalmente, il sistema di accesso tramite concorso, ma non varrà più l'equazione 1 dirigente uguale 1 servizio. Proprio ieri la giunta ha deciso un'operazione di adeguamento dei propri assetti, con le promozioni di 6 direttori d'ufficio a sostituti dirigenti e diversi avvicendamenti. Un provvedimento - è stato detto - che oggi sarà presentato ai sindacati e che va nella direzione del Piano di miglioramento, che dispone una riduzione del 15% del numero dei servizi e del 10% del numero degli uffici entro il 2014. Il costo previsto è di circa 250 mila euro, a fronte di un costo del personale di 202 milioni, che sarà «ampiamente coperto» dai prossimi prepensionamenti, che in tutta la Provincia dovrebbero essere 400 (ma sarà Roma a dover dare il via libera). Ecco i numeri della manovra: riduzione dei servizi da 56 a 54, derivante da 6 soppressioni e 4 nuove strutture (entro il 2014 dovranno scendere a 51); aumento degli incarichi dirigenziali speciali da 22 a 25, derivante da 2 soppressioni e 5 nuove istituzioni; aumento dei sostituti dirigenti da 1 a 7, derivante da 1 soppressione e 7 nuove istituzioni (di cui 2 nella Sanità), attraverso la valorizzazione di altrettanti direttori (i cui uffici vengono peraltro soppressi, per cui l'incidenza economica risulta pari alla differenza stipendiale); aumento degli uffici da 218 a 219, rispetto al limite massimo di 240 attivabili. I nuovi incarichi scatteranno dal primo maggio. Nel dettaglio la Soprintendenza per i beni architettonici e archeologici (ora Flaim) e la Soprintendenza per i beni storico artistici, librari e archivistici (ora Dalprà), vengono accorpate in una Soprintendenza unica guidata da Flaim; il Servizio supporto amministrativo e informatica (ora Dalvit) e il Servizio semplificazione (ora Pretto) vengono accorpate nel Servizio semplificazione e informatica, affidato a Pretto; il Servizio Finanza R&S (Michellini) e il Settore Gestione ambientale (Anderle) vengono soppressi; vengono invece istituiti il Servizio Aree protette, guidato da Claudio Ferrari, e il Servizio Sviluppo rurale, guidato da Giacomoni. I cambi riguardano invece le seguenti strutture. Apop passa a Martorano; il Servizio Opere stradali e ferroviarie (Apop) a Monaco (sostituto); il Servizio per il Personale a Giampietro (sostituto); l'Appag a Molfetta (sostituto); il Servizio Politiche sociali

rivoluzione rossi: basta dirigenti a vita

a Olivo (sostituto); il Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza ad Anselmo (sostituto), l'Ente Museo Castello del Buonconsiglio a Dalpra, l'Apiae a Cainelli; il Servizio Bilancio e ragioneria a Elsa Ferrari (sostituto); il Servizio Valutazione ambientale ad Anderle; il Servizio Emigrazione e solidarietà internazionale a Zadra; il Servizio Commercio e cooperazione a Dalvit, il Servizio Antincendi e protezione civile a De Vigili; il Servizio Gestione strade a Zanetti; l'Apac a Caronna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pasqua sulle piste da sci la neve c'è, manca la gente

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Cronaca

Pasqua sulle piste da sci la neve c'è, manca la gente

Impianti aperti in Tonale, in val di Fiemme e a Campiglio. Chiudono molti grandi alberghi, aperti quelli più piccoli: gli stranieri salvano la coda di stagione

Il meteo: da oggi a domani poggie Meglio domenica

TRENTO. Il bollettino meteo non dà molte soddisfazioni a chi meditava di partire per il weekend o stava decidendo la possibile meta della classica gita fuoriporta di Pasquetta. Il tempo non sarà granché nel fine settimana: Meteotrentino segnala infatti già per la giornata di oggi, a partire dal pomeriggio, un graduale peggioramento, con precipitazioni nella notte che si potranno protrarre fino a domani mattina. Il limite delle nevicate, sempre stando ai meteorologi, scenderà a circa 1200-1400 metri di quota. Un parziale miglioramento è atteso per la domenica di Pasqua ma secondo gli esperti di Meteotrentino permarrà «una situazione di variabilità anche per i giorni successivi, con possibilità di deboli precipitazioni, più probabili lunedì e martedì».

di Giuliano Lott wTRENTO Ultime occasioni per sciare in Trentino, ma le attese non sono certo il pienone. Solo alcuni impianti rimangono aperti e le strutture alberghiere più grandi hanno già chiuso per prepararsi al meglio per la stagione estiva. In Primiero per Pasqua rimangono aperti i quattro impianti della Tognola (Cima Tognola, Rododendro, Conca e Baby) più quattro a Passo Rolle, dove però si può arrivare solo dal lato di Predazzo. «Verrà fatto un estremo tentativo di riaprire la strada da San Martino al passo - spiega Paola Toffol dell Apt- ma sarà difficile che ci si riesca per oggi.

Purtroppo le frane e le valanghe hanno portato sulla strada molto materiale. Prenotazioni? Poche, in verità. La maggior parte degli alberghi è chiusa, ma quelli che rimangono aperti lavorano. Tante seconde case sono invece aperte e contiamo soprattutto sul turismo locale, grazie ai giornalieri. Qui il paesaggio è ancora invernale e la neve è tanta e ottima, a 2 mila metri la temperatura scende fino a -11°, garantendo le stesse condizioni di pista dell'inverno». Campiglio è più o meno nella stessa situazione: solo un terzo degli alberghi aperto, ma impianti in funzione. Tutto chiuso invece in val di Fassa. «Eccettuata la cabinovia di passo Fedaia, che ha aperto in ritardo poiché la strada era chiusa per pericolo di valanghe - racconta Andrea Weiss dell Apt Fassa - gli impianti sono chiusi dal 6 aprile. devo dire tra l'altro che l'ultima settimana di apertura c'è stata pochissima richiesta. Di fatto, dopo il 23 marzo, la stagione era chiusa». Una scelta ragionata, dunque, quella di non riaprire per Pasqua malgrado la neve abbondante? «Sì. Abbiamo difficoltà nelle code stagionali, malgrado quest'anno il bilancio sia stato positivo, in leggero aumento rispetto alla scorsa stagione invernale. Ma a parte i pochi veri appassionati, che non perdono l'ultima occasione per sciare, questo è un periodo in cui l'offerta neve cede il passo a laghi e mare». Impianti aperti invece in val di Fiemme, anche se rimangono poche strutture alberghiere aperte. «Una ventina, tra alberghi e garni - spiega Bruno Felicetti (Apt) - cioè circa il 20% della nostra capacità ricettiva. Chiudono soprattutto i grandi alberghi, che hanno bisogno di grandi affluenze per via delle elevate spese di gestione, mentre strutture più piccole a gestione familiare faticano meno. La nostra filosofia è comunque questa: si tiene aperto fino a Pasqua, che sia alta o bassa, e i clienti non mancano. Abbiamo lavorato sempre in questo modo per fidelizzare la clientela, e in questo periodo abbiamo parecchi arrivi di gruppi e scolaresche, soprattutto inglesi, scozzesi, belgi e tedeschi, benché le previsioni meteo non siano ottimali». Impianti chiusi anche in Bondone, dove l'ultima giornata di sci risale a un mese fa. «É un record assoluto - dice Elda Veronesi dell Apt Trento Bondone e Valle dei laghi -, non siamo mai arrivati così avanti con la stagione. Merito delle massicce nevicate di quest'anno». Il Bondone chiuderà la stagione invernale con...la bicicletta: il 25 aprile ospita infatti l'ultima tappa del giro del Trentino. Ultime sciare anche al Tonale: «Terremo aperto fino a tutto maggio - spiega Alberto Gregori, direttore dell Apt Val di Sole - e per Pasque confidiamo in un discreto afflusso. Circa il 15% delle strutture ricettive rimangono aperte» ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tornati a casa dopo una notte di paura

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Tornati a casa dopo una notte di paura

Il rogo a Molini di Nogaredo: soltanto un appartamento dove vivono mamma e figlia è inagibile

NOGAREDO La grande paura è passata: restano i danni da quantificare e il tetto da sistemare, ma quasi tutti i residenti del caseggiato coinvolto nel rogo di mercoledì sera di Molini di Nogaredo sono rientrati nei loro appartamenti. Tutte le dieci famiglie, una trentina di persone, hanno potuto fare rientro a casa eccetto una mamma con la figlia che vivevano nell'appartamento gravemente danneggiato dalle fiamme. Dopo il lungo e difficile lavoro dei vigili del fuoco che anche ieri mattina hanno compiuto le ultime verifiche per sincerarsi che non c'erano pericolosi focolai, ieri da Trento è arrivato il perito dei vigili del fuoco per cercare di individuare con esattezza l'origine dell'incendio. Pare caduta l'ipotesi che circolava l'altra sera e che dava come causa del rogo un cortocircuito dell'impianto dei pannelli solari, resta invece in piedi l'ipotesi che le fiamme siano scaturite da una canna fumaria difettosa. Il rogo ha distrutto oltre 150 metri di tetto e già da oggi gli operai saranno al lavoro per ripristinare la copertura dell'edificio. Dal tetto le fiamme si sono alzate altissime alimentate anche dal forte vento che ha reso più difficoltoso l'intervento di un centinaio di vigili del fuoco arrivati da tutta la Vallagarina, da Nogaredo a Villa, da Rovereto a Nomi, Isera, Volano, Calliano, Mori e da Trento. Un intervento impegnativo anche a livello logistico per la difficoltà di aggredire l'incendio da più parti considerate le strette vie di accesso e il fatto che gli edifici della zona sono addossati l'uno all'altro. Davvero bravi i vigili del fuoco che sono riusciti ad evitare che le fiamme si propagassero anche ad altre zone del tetto se non addirittura alle case vicine. Una grande azione di coordinamento e di collaborazione risultato anche della manovra congiunta compiuta qualche giorno prima alla cartiera di Villa.(g.r.)

Alpino precipita e muore sul Piz de Vedana

Tragedia nelle Dolomiti: alpino precipita e muore

TrentoToday

""

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Alpino precipita e muore sul Piz de Vedana

Stava percorrendo insieme ai commilitoni la via normale del Piz de Vedana, nelle Dolomiti bellunesi, quando è scivolato precipitando nel vuoto. Vittima un 28enne di Pescara, Caporal maggiore del Settimo Reggimento. Vano l'intervento del Soccorso Alpino

Redazione 17 aprile 2014

Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente avvenuto questa mattina sul Piz de Vedana, nel Parco delle Dolomiti bellunesi, a pochi chilometri dal confine trentino nel comune di Sospirolo, dove un alpino del Settimo Reggimento ha perso la vita durante un'esercitazione. Si tratta del 1° Caporal Maggiore Williams Tracanna, 28enne originario di Pescara stava percorrendo insieme ai commilitoni la via normale quando è scivolato cadendo nel vuoto per 150 metri. Sul posto è intervenuto un elicottero del Suem di Pieve di Cadore ma per l'alpino non c'è stato niente da fare. Nell'esercito dal 2006 il Caporal Maggiore aveva preso parte a due missioni in Afghanistan ed era effettivo del 7° Reggimento Alpini di stanza a Belluno.

[Annuncio promozionale](#)

Maltempo nel weekend di Pasqua, torna anche la neve

A Pasqua torna la neve

TrentoToday

""

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo nel weekend di Pasqua, torna anche la neve

Cielo molto nuvoloso, temperature non proprio primaverili e precipitazioni sparse, con rovesci e nevicate in montagna. Ecco le previsioni meteo per il weekend del 18/20 aprile in Trentino. Maltempo previsto anche per Pasquetta

Redazione 17 aprile 2014

Dopo il sole dei giorni scorsi tornano freddo e pioggia su tutto il nordest, e anche la neve, attesa nel tardo pomeriggio di venerdì 18 aprile in Trentino a partire dai settori occidentali oltre i 1600-1800 metri di quota. Sarà dunque un finesettimana di Pasqua non proprio all'insegna del beltempo: Venerdì Santo le previsioni danno cielo soleggiato solo al mattino con nubi in aumento fino a molto nuvoloso e in serata precipitazioni sparse, appunto anche nevose. Le temperature previste andranno dai 4 ai 20° in valle, ma le minime a 2000 metri potranno scendere sotto zero fino a -5°. Sabato 19 aprile è previsto cielo molto nuvoloso con diffuse precipitazioni a carattere di rovescio. Il limite della neve scenderà fino ai 1200 metri con temperature in valle tra i 3 e i 16° ed in montagna tra i -8 e i 5°. Le precipitazioni andranno ad esaurirsi nel pomeriggio. Domenica di Pasqua, 20 aprile, è prevista nuvolosità variabile con tratti soleggiati al mattino, possibili deboli precipitazioni dal pomeriggio, temperature in valle 4/17°. Per il lunedì di Pasquetta meteo trentino prevede cielo nuvoloso con probabili precipitazioni sparse e temperature in lieve aumento in valle 7/18°.

[Annuncio promozionale](#)

Bomba day a Vicenza il 25 aprile: scout e alpini "reclutati"**VicenzaToday**

"Bomba day a Vicenza il 25 aprile: scout e alpini "reclutati"'"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Bomba day a Vicenza il 25 aprile: scout e alpini "reclutati"

Saranno circa una trentina gli scout Agesci e una quarantina gli alpini di tutti e 12 i gruppi Ana della zona Vicenza città, che attaccheranno l'avviso all'esterno di 3.757 abitazioni e circa 400 negozi nell'area di evacuazione

Redazione 17 aprile 2014

Gli scout da Variati in Comune

Storie Correlate Bomba day a Vicenza il 25 aprile: le immagini della "Old lady" Bomba day a Vicenza il 25 aprile, evacuazione: "Chi non collabra rischia la vita" Bomba day a Vicenza il 25 aprile: "Disinnesco tra i più delicati e complessi" Bomba day, indicazioni per la sicurezza: finestre chiuse e nastro adesivo Bomba day a Vicenza: il programma di evacuazione

Scout e alpini a servizio della città di Vicenza in vista del Bomba Day. Tra domani e sabato infatti saranno circa una settantina i volontari che affiggeranno all'esterno degli edifici oltre 4 mila fogli adesivi giallo fosforescente in formato A4, con cui il Comune avvisa le famiglie e le attività commerciali dell'obbligo di evacuare gli edifici entro le ore 8.30 di venerdì 25 aprile, data fissata per il disinnesco della bomba ritrovata all'interno dell'ex aeroporto Dal Molin.

LO SPECIALE BOMBA DAY

Nel dettaglio saranno circa una trentina gli scout Agesci e una quarantina gli alpini di tutti e 12 i gruppi Ana della zona Vicenza città (assieme ad altri tre gruppi della zona Berici Settentrionali), che attaccheranno l'avviso all'esterno di 3.757 abitazioni e circa 400 negozi che si trovano all'interno dell'area di evacuazione, per un raggio di 2.500 metri. "Il volontariato dei giovani scout e quello storico degli alpini segna una nuova straordinaria pagina di una comunità che aiuta e protegge se stessa", ha commentato questa mattina il sindaco Achille Variati, commissario delegato al coordinamento del piano di evacuazione delle 27 mila persone coinvolte, che assieme al commissario vicario e assessore alla protezione civile Dario Rotondi, ha voluto incontrare i volontari riuniti in sala Chiesa a palazzo Trissino per la suddivisione per vie degli avvisi da affiggere in tutti i quartieri interessati.

Annuncio promozionale

Castelgomberto, in fiamme garage: pompieri estraggono due bombole gpl**VicenzaToday**

"Castelgomberto, in fiamme garage: pompieri estraggono due bombole gpl"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Castelgomberto, in fiamme garage: pompieri estraggono due bombole gpl

Tragedia sfiorata nella notte tra mercoledì e giovedì, in via Barbaran. Per cause in corso di accertamento, un incendio si è sprigionato nell'auto rimessa: in salvo un'auto. Distrutto gazebo con altra auto

Redazione 17 aprile 2014

[Immagine di archivio](#)

Storie Correlate Bassano, incendio sopra il bar: una persona intossicata Isola Vicentina, in fiamme il tetto di una villetta: paura Incendio alla Zaltron di Villaverla: disastro evitato da un passante

Poteva finire in tragedia l'incendio divampato nella notte tra mercoledì e giovedì in via Barbaran 4, a Castelgomberto. Il rogo è scoppiato in un garage in muratura, in cui erano custodite due bombole di Gpl. Solo la prontezza dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto con due mezzi da Arzignano ed uno da Vicenza, ha impedito che accadesse il peggio, riuscendo a portarle fuori in tempo.

I pompieri sono riusciti a salvare anche l'auto custodita all'interno, una Panda, mentre è andato distrutto tutto il resto. In fiamme anche un gazebo in plastica, sotto cui c'era un'altra Panda, andata completamente distrutta, e parte della legnaia. L'intervento, iniziato alle 00.45 è terminato alle 3.00. In corso di accertamento le cause del rogo.

[Annuncio promozionale](#)

Alpino muore in esercitazione cadendo nel vuoto per 150 metri

Alpino muore in esercitazione

l'Unità.it

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

Alpino muore in esercitazione

cadendo nel vuoto per 150 metri

La tragedia nel bellunese durante una marcia sullo Spiz Vedana. La vittima è un 28enne di Pescara.

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Alpino muore in esercitazione
cadendo nel vuoto per 150 metri"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

17 aprile 2014

A - A Durante una marcia di esercitazione lungo la normale dello Spiz Vedana, un alpino del Settimo Reggimento è scivolato nel vuoto, precipitando per 150 metri, e ha perso la vita.

L'incidente è avvenuto a circa 900 metri di quota, nella fase di discesa. L'allarme è scattato attorno alle 11.40 e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino di Belluno si preparava a intervenire in supporto alle operazioni.

Purtroppo per W.T., 28 anni, di Pescara, raggiunto subito da tre compagni, non c'è stato nulla da fare e il medico, sbarcato poco dopo nelle vicinanze, ha solamente potuto constatarne il decesso.

Ricomposta, la salma è stata imbarellata e recuperata con un verricello di 25 metri dall'eliambulanza, che ha riaccompagnato a valle, fino a San Gottardo, anche i tre alpini rimasti con l'amico.